

RELAZIONI E BILANCI 2017

El.En. S.p.A.



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2017

El.En. S.p.A.

Sede Legale in Calenzano (FI) – Via Baldanzese n. 17

Capitale sociale sottoscritto e versato: € 2.508.671,36

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Firenze al n. 03137680488



INDICE

ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	7
LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017	11
INTRODUZIONE	12
QUADRO NORMATIVO	12
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2017	12
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO	13
DESCRIZIONE DEL GRUPPO	15
INDICATORI DI PERFORMANCE	16
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	17
PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI	18
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2017	23
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2017	25
PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO E IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	26
ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.	27
ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE	31
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	35
FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO	39
STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E DIPENDENTI	40
AZIONI PROPRIE	41
PERSONALE	41
GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001	42
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ex artt. 123-ter TUF e 84-quater Reg. CONSOB 11971/1999	42
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO	42
RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	42
REGIME OPT-OUT	42
ALTRE INFORMAZIONI	43
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	43
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	43
DESTINAZIONE DEL RISULTATO	44
 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	 47
GLOSSARIO	48
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	49
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2017	52
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	52
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	52
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	52
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	52
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	52
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	52
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	52
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1) TUF)	52
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	53
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	53
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	54

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	55
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF)	55
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), e d-bis, TUF) – ART. 2 CODICE	56
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE	62
4.4. ORGANI DELEGATI	65
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	66
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	66
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	67
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	68
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE	70
7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE	71
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE	73
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	75
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera i), TUF)	77
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	78
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	81
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	82
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	82
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D. Lgs. 231/2001	83
11.4. SOCIETA’ DI REVISIONE	83
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	83
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	84
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	85
13.0 NOMINA DEI SINDACI	86
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	88
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	91
16.0 ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	92
17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	96
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	97
19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	98
TABELLE	
TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari	100
TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	101
TABELLA 3: Struttura del collegio sindacale	102
ALLEGATI	
Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	104
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EL.EN. AL 31 DICEMBRE 2017	109
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	109
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	110
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	112
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	113
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	114
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	115
NOTE ILLUSTRATIVE	116
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	162

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	163
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	168
BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2017	171
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	171
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	172
CONTO ECONOMICO	174
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	175
RENDICONTO FINANZIARIO	176
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	177
NOTE ILLUSTRATIVE	178
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	214
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO SEPARATO	215
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO SEPARATO	219

ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Gabriele Clementi

CONSIGLIERI DELEGATI

Barbara Bazzocchi

Andrea Cangioni

CONSIGLIERI

Fabia Romagnoli

Michele Legnaioli

Alberto Pecci

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Vincenzo Pilla

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Caselli

Rita Pelagotti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi della Legge 262/05

Enrico Romagnoli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il risultato conseguito dalla Vostra Società nel corso del 2017 conferma il successo delle scelte operate negli anni precedenti e ci conforta nel proseguire gli investimenti, in impianti e risorse umane, necessari per rispondere con successo alle sempre più complesse esigenze dei nostri mercati di riferimento negli anni a venire.

L'esercizio appena trascorso ha superato le aspettative raggiungendo nuovi record di fatturato e di risultato operativo, che costituiscono oggi un ambizioso punto di partenza per ulteriori miglioramenti nell'anno in corso.

Il quadro economico complessivo appare tuttora favorevole allo sviluppo delle attività del Gruppo, pur in presenza di alcune incertezze nel mercato dei cambi che, in caso di eccessivo rafforzamento dell'Euro, potrebbero condizionare la nostra competitività.

Il prossimo lancio di nuovi ed interessanti prodotti contiamo che possa permetterci un ulteriore ottimo risultato.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Gabriele Clementi

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017

INTRODUZIONE

Signori Soci,

l'esercizio 2017 si chiude con un fatturato consolidato di 306,5 milioni di euro e un utile netto consolidato di gruppo pari a 15,6 milioni di Euro al netto di imposte sul reddito per 6,8 milioni e del risultato netto di competenza di terzi per 4,8 milioni. Il management e la società esprimono grande soddisfazione per i risultati ottenuti.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. S.p.A. (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2017

In data 15 maggio 2017 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 deliberando altresì di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 41.510.952,00 come segue:

- quanto ad euro 33.791.963,20 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 1 in data 29 maggio 2017 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 0,40 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data della delibera di euro 7.718.988,80.

L'Assemblea ha anche deliberato l'approvazione della relazione sulla remunerazione anche incentivante ex art. 123-ter T.U.F..

Nel mese di maggio Cutlite Penta S.r.l. ha partecipato alla costituzione di Laser Emme S.r.l. acquisendone il 19% per un importo pari a 7.600 euro.

Alla fine del mese di Novembre i soci di minoranza della controllata Cutlite do Brasil sono usciti dalla compagine sociale mediante recesso. In conseguenza della riduzione del capitale sociale la percentuale di possesso della capogruppo El.En. SpA è passata dal 68,56% al 98,27%.

In data 18 dicembre 2017 El.En. Spa ha ceduto ad Epica International Inc. la propria partecipazione in Imaginalis Srl per un controvalore di 581 mila euro circa per pagamento quanto a circa 112 mila euro in contanti e quanto al saldo mediante n. 493.458 azioni di nuova emissione.

In chiusura dell'esercizio 2017, nell'ambito di un processo di riorganizzazione delle attività del settore industriale del gruppo, Cutlite Penta ha conferito, con efficacia a decorrere dal mese di gennaio 2018, in una Srl di nuova costituzione tutte le attività relative ai sistemi di taglio laser. Inoltre Cutlite Penta è stata rinominata Ot-las, e il nome Cutlite Penta è stato attribuito alla società di nuova costituzione. Questo per mantenere la corrispondenza tra nome della società e i marchi di riferimento delle rispettive produzioni, essendo rimasto in Ot-las il business dei sistemi laser per marcatura, da sempre venduto con il marchio Ot-las, mentre il marchio Cutlite Penta è stato sempre abbinato ai sistemi di taglio laser.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. Il gruppo ha assunto nel tempo la struttura che ad oggi lo caratterizza, mediante la costituzione di nuove società e l'acquisizione del controllo di altre. Ad ognuna è affidato un business specifico, a volte riferito ad un singolo mercato geografico, a volte ad una nicchia merceologica particolare, a volte ad un ambito di attività più esteso e trasversale a tecnologie, applicazioni e mercati geografici. L'attività di tutte le società è coordinata dalla capogruppo con la finalità di servire al meglio i mercati di riferimento sfruttando la dinamicità e la flessibilità delle singole unità di business senza perdere i vantaggi di una gestione coordinata di alcune risorse tecniche, manageriali, commerciali e finanziarie.

Le attività del gruppo si focalizzano su due settori principali, quello dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica, che chiamiamo settore Medica e quello dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere, che chiamiamo settore Industriale. Ciascuno dei due settori presenta al suo interno svariati segmenti differenziati tra loro per la specifica applicazione del sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Ne segue che l'attività del gruppo, genericamente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, presenta una notevole varietà di prodotti e di tipologie di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

La grande articolazione dell'offerta, con la necessità strategica di segmentare taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo, assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza, è alla base dell'articolazione societaria del gruppo. La numerosità delle società che ne fanno parte deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:



Associate alla vendita di sistemi sono le attività di service post vendita, indispensabile supporto all'installazione, manutenzione e corretto utilizzo dei nostri sistemi laser e fonte rilevante di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.

L'articolazione del gruppo in numerose società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di organizzazione delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. El.En. è uno degli aggregatori di maggior successo del nostro mercato, grazie ad una serie di acquisizioni portate a termine negli anni, in particolare nel settore medicale (DEKA, Asclepion, Quanta System ed Asa). Seguendo un approccio peculiare ed originale per il nostro settore ogni società venuta a far parte del gruppo ha mantenuto una propria specifica caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, con marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo, costituendo una vera e propria *business unit*. Ciascuna ha inoltre potuto godere della *cross fertilization* che ogni nucleo di ricerca ha operato sugli altri, rendendo disponibili le proprie tecnologie elettive anche alle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando una certa complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, una tra le più importanti realtà del mercato. Consapevoli della rilevanza che l'approccio multi-marca e multi-R&D ha avuto per la crescita del gruppo, sentiamo allo stesso tempo l'esigenza di rendere sempre più strettamente coordinate tra di loro le attività delle *business unit* del settore medicale, favorendo sempre più le attività congiunte come la distribuzione italiana, che sotto il nuovo brand "Renaissance" riunisce in una unica organizzazione le preesistenti reti di Deka e Quanta System.

La migliore integrazione delle *business unit* medicali è peraltro uno degli obiettivi del Direttore Generale di El.En. Spa, venuto ad assumere il ruolo, nuovo per la società, a partire dal primo gennaio 2017.

Pur avvalendosi ambedue di tecnologie laser, e condividendo numerosi componenti strategici e talune attività a livello di produzione e R&D, i due settori Medicale ed Industriale si rivolgono a mercati profondamente diversi. Le attività al loro interno sono organizzate in modo da soddisfare le esigenze radicalmente diverse della clientela dei due settori. A ciascun mercato corrisponde inoltre una dinamica specifica della domanda e un'aspettativa di crescita legata a fattori chiave diversi.

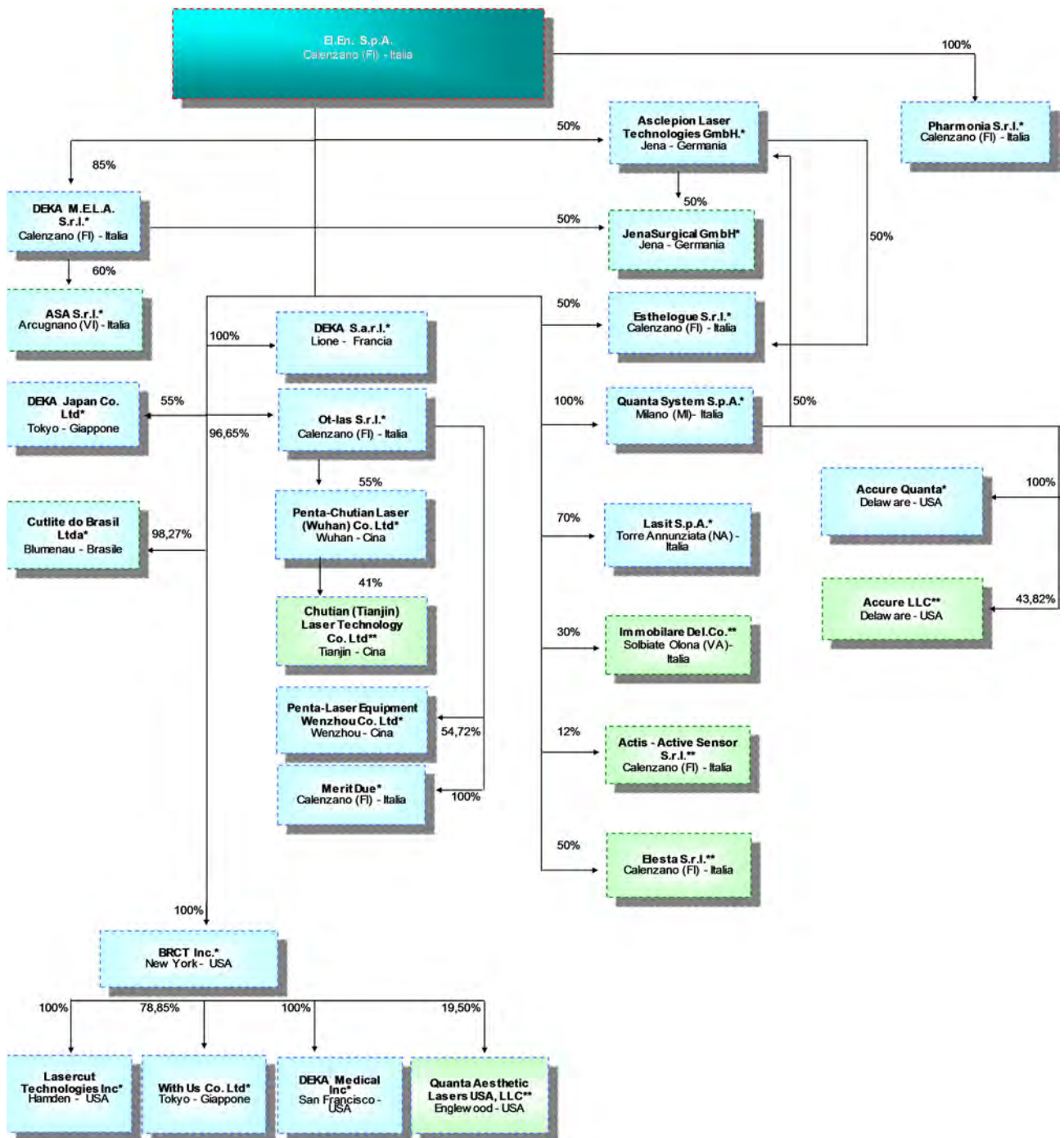
Per ambedue i settori le previsioni di crescita tendenziale sono positive. Nel settore medicale è in costante aumento la domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che tende nella media ad invecchiare e a voler limitare sempre più gli effetti dell'invecchiamento. Aumenta altresì la richiesta di tecnologie in grado di minimizzare i tempi di intervento e degenza in talune operazioni chirurgiche, o di aumentarne l'efficacia riducendone l'impatto sul paziente (mininvasività) ed i costi complessivi. Per il settore industriale i sistemi laser costituiscono uno strumento sempre più indispensabile per le produzioni manifatturiere, in quanto rappresentano tecnologie flessibili ed innovative per le aziende che competono sui mercati internazionali e che vogliono innalzare i loro standard qualitativi e aumentare la produttività. Pur insistendo quindi sul mercato tradizionale della manifattura, i sistemi laser ne costituiscono una componente hi-tech che, grazie alla continua innovazione del prodotto laser e dei processi che i laser permettono di mettere a punto, presenta prospettive di crescita assai interessanti.

La straordinaria crescita registrata negli ultimi due esercizi, ed in particolare nel 2017, nel settore industriale, di consistenza ben superiore alla crescita prevista dalle ricerche di mercato, va inquadrata nella trasformazione del mercato dei sistemi laser per il taglio di lamiere e particolari metalli, il più importante mercato per le lavorazioni laser per il settore manifatturiero, e nella nostra capacità di beneficiare di questa fase assai positiva. Alla base di questa trasformazione sta lo *shift* tecnologico che ha visto le sorgenti laser in fibra rimpiazzare e rendere rapidamente obsolete le sorgenti laser a CO₂ di alta potenza, fino a poco tempo fa utilizzate per queste lavorazioni. Le sorgenti laser in fibra hanno reso possibile un minor costo di esercizio dei sistemi per gli utilizzatori e una maggior facilità di installazione e manutenzione, con la possibilità di installare potenze laser di entità impensabile con le sorgenti a CO₂. L'acquisto e la gestione di sistemi di alta potenza (più di 4 kW), fino a due anni fa onerosa al limite del proibitivo per la maggior parte degli utenti potenziali, è oggi accessibile ad una platea crescente di utilizzatori e scalabile in potenza fino ai 10/12 kW. L'elevata produttività dei sistemi di taglio laser equipaggiati da sorgenti in fibra ottica di alta potenza sta ridisegnando il mercato, andando a sostituire tecnologie tradizionali di taglio di metallo come le punzonatrici, che necessitano per tagliare e forare di utensili privi di flessibilità che si consumano deteriorandosi nel tempo. Parallelamente all'ampliamento del mercato, le superiori prestazioni dei sistemi oggi disponibili hanno procurato la rapidissima obsolescenza dei sistemi che già operano sul campo, accelerando il mercato di sostituzione e aggiornamento della vastissima base installata.

Ricordiamo infine che, in presenza delle ottime prospettive di crescita dei mercati di riferimento, il gruppo riesce ad acquisire quote di mercato e a creare nuove nicchie applicative grazie all'innovazione. L'adeguatezza della gamma di prodotti offerti, la capacità di innovarla continuamente per conformarla alle esigenze del mercato o ancor meglio crearne di nuove, sono i nostri fattori critici di successo. Il Gruppo El.En. ha avuto ed ha la capacità di eccellere in queste attività. L'ampia sezione dedicata alle attività di ricerca e sviluppo documenta e testimonia la loro centralità nell'ambito delle attività del gruppo e la grande attenzione che viene posta a dedicare le opportune risorse a quanto occorre a garantire la prosperità del gruppo negli anni a venire.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2017 la struttura del Gruppo è la seguente:



* Controllate

** Collegate

INDICATORI DI PERFORMANCE

Sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

	31/12/2017	31/12/2016
Indici di redditività (*):		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	8,9%	28,6%
ROI (Reddito operativo / Totale attivo)	9,1%	9,2%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	9,9%	10,9%
Indici di struttura:		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,80	0,78
Leverage (Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,07	1,08
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,34	2,49
Copertura passività correnti ((Crediti correnti + Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,76	1,84
Quick ratio ((Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	0,86	1,03

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare la seguente definizione riconducibile ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d’esercizio

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo El.En. utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono indentificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Tali indicatori alternativi di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli indicatori alternativi di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 e dotati dalla CONSOB con comunicazione nr. 92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto del presente documento e dei periodi posti a confronto.

Il Gruppo utilizza i seguenti indicatori alternativi di performance per valutare l'andamento economico:

- il **marginale operativo lordo**: detto anche "EBITDA", rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato Operativo la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- il **valore aggiunto**: determinato sommando al Margine operativo lordo la voce "Costi del personale";
- il **marginale di contribuzione lordo**: che rappresenta un indicatore della marginalità delle vendite determinato sommando al Valore Aggiunto la voce "Costi per servizi ed oneri operativi";
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance per valutare la propria capacità di far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria:

- la **posizione finanziaria netta** intesa come: disponibilità liquide + titoli iscritti nelle attività correnti + crediti finanziari correnti - debiti e passività finanziarie non correnti - debiti finanziari correnti.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

Il volume d'affari consolidato, cresciuto del 21,3% rispetto al 2016 superando la soglia dei 300 milioni, segna un nuovo record per il gruppo confermandone l'andamento in solida crescita registrato negli ultimi anni. Il risultato operativo consolidato sfiora il 10% sul fatturato, raggiungendo i 30,4 milioni in crescita del 10,35% sul 2016. Nonostante l'aumento del risultato operativo, diminuisce invece il risultato netto dai 40,4 milioni del 2016 ai 15,6 milioni del 2017. Questa diminuzione è per lo più dovuta alla cessione di azioni Cynosure che nel 2016 aveva permesso l'iscrizione tra gli altri proventi non operativi di una plusvalenza per 23 milioni di euro circa, peraltro in buona parte esente da imposte dirette in virtù della esenzione PEX.

I risultati operativi sono ancora una volta lusinghieri e segnano un netto miglioramento superando la *guidance* fornita in apertura di esercizio ed i suoi aggiornamenti al rialzo forniti dopo il secondo e terzo trimestre. Che il risultato netto sarebbe stato in netta diminuzione era ben noto dato che l'evento che aveva generato la ricca plusvalenza nel 2016 era chiaramente non ripetibile.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla rapidissima crescita del volume di affari nel settore industriale, che alla fine dell'anno segna uno straordinario incremento del 52,5%. Pur avendo anche il settore medicale fatto registrare un tasso di crescita interessante, il 5%, la crescita travolgente del settore industriale lo porta a costituire il 43% dei ricavi del gruppo (era stato il 34% nel 2016). Beneficiando di una fase di mercato favorevole, le cui determinanti saranno analizzate nel seguito di questa relazione, le società del settore industriale sono state capaci di gestire la rapidissima crescita del volume d'affari controllando la struttura dei costi fissi e conseguendo un effetto di leva operativa che ne ha sensibilmente migliorato i risultati reddituali. E il contributo del settore industriale alla redditività complessiva del gruppo è divenuto significativo. Le strutture operative del gruppo erano infatti predisposte per affrontare la crescita importante che nel 2017 sono riuscite a conseguire, raggiungendo la massa critica necessaria a conseguire risultati paragonabili a quelli del settore medicale. I presupposti per poter cogliere concretamente le opportunità offerte dal mercato in rapida espansione sono stati posti da tempo con gli investimenti effettuati per acquisire una posizione di rilievo in certi mercati, in particolare in quello cinese del taglio piano di lamiere metalliche.

Pur subendo una flessione dei ricavi in uno dei suoi prodotti più rappresentativi e sul mercato più importante, ovvero il Monna Lisa Touch per l'atrofia vaginale negli Stati Uniti, gli ottimi risultati conseguiti in tutti gli altri segmenti applicativi e per il Monna Lisa Touch al di fuori degli Stati Uniti hanno consentito al gruppo di segnare anche nel 2017 un aumento dei ricavi del 5% nel settore medicale, con un andamento che durante l'anno è andato a consolidarsi progressivamente.

Il miglioramento delle condizioni economiche generali ha avuto benefici effetti sui nostri mercati di sbocco, rinforzandone una tendenza già positiva in virtù di determinanti anche indipendenti dai cicli economici. Anche nella nostra Italia, dove la crescita del PIL ha evidenziato l'uscita dalla crisi decennale, non prima degli altri stati Europei e degli Stati Uniti, dove la crescita del PIL è stata assai più marcata che in Italia, gli ostacoli e le difficoltà che avevano caratterizzato gli anni successivi al 2008 si sono progressivamente affievoliti: il credito necessario per l'acquisto di apparecchiature è oggi disponibile in misura sufficiente e soprattutto la fiducia nella sostenibilità della fase economica positiva hanno creato condizioni favorevoli all'acquisto dei nostri sistemi. Sfavorevole è stato invece l'andamento dei cambi, con l'euro che si è rafforzato per tutto l'anno e in particolare in dicembre, passando dall'1,05 sul dollaro del 31 dicembre 2016 all'1,19 del dicembre 2017, poi ulteriormente superato nel corso dei primi mesi del 2018. Gli effetti negativi dell'indebolimento del dollaro si riflettono sul risultato della gestione finanziaria, che risente delle perdite sulle esposizioni in questa valuta e in generale rende più competitivi nei nostri confronti i concorrenti che hanno basi di costo espresse appunto in dollari americani.

Nella sezione dedicata alle attività di ricerca e sviluppo approfondiremo i temi salienti evidenziando il ruolo centrale nelle nostre strategie svolto da questa attività, primo fattore critico del nostro successo. La presenza di svariati filoni di ricerca e di sviluppo di nuovi prodotti ed applicazioni è alla base dell'efficacia della nostra più importante arma competitiva. Innovazioni radicali hanno consentito in passato di aprire nuovi mercati con rapidi incrementi del fatturato abbinati alla redditività elevata che normalmente si accompagna a prodotti altamente innovativi. Innovazioni incrementali che migliorano le prestazioni, le funzionalità o l'ergonomia ed estetica di certi sistemi consentono invece di mantenere il posizionamento competitivo in specifici settori applicativi che costituiscono un mercato stabile.

Ricordiamo infine la natura multidisciplinare dell'attività di ricerca, sul prodotto nella misura in cui miglioriamo tecnologicamente i nostri sistemi, e sul processo nella misura in cui le tecnologie innovative e i meticolosi studi applicativi rendono possibile l'implementazione di nuove applicazioni medicali o processi manifatturieri.

La seguente tabella illustra la suddivisione del fatturato al 31 dicembre 2017 tra i settori di attività del gruppo, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2016.

	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Medicale	174.416	56,91%	166.056	65,73%	5,03%
Industriale	132.045	43,09%	86.590	34,27%	52,49%
Totale fatturato	306.461	100,00%	252.646	100,00%	21,30%

Come indicato nella sezione introduttiva della relazione, è il settore industriale a far registrare il tasso di crescita più importante, superiore al 50% che porta il suo peso relativo all'interno del fatturato di gruppo al 43% circa.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Italia	60.038	19,59%	46.983	18,60%	27,79%
Europa	52.839	17,24%	43.832	17,35%	20,55%
Resto del Mondo	193.584	63,17%	161.831	64,05%	19,62%
Totale fatturato	306.461	100,00%	252.646	100,00%	21,30%

La crescita del fatturato è importante in tutte le aree geografiche analizzate; è il mercato italiano che fa segnare la crescita più rilevante, peraltro sia nel settore medicale che in quello industriale.

Nel settore medicale è stato immediato il successo della nuova organizzazione delle vendite di Deka e Quanta, con la prima a condurre l'attività di distribuzione in Italia per le due gamme di prodotti riunite nel brand *Renaissance* e si è consolidata la crescita di Esthelogue, la cui rete è specializzata nella distribuzione di tecnologie dedicate al mondo dell'estetica professionale.

Il settore industriale in Italia è tornato su volumi significativi, registrando il miglior anno dopo l'inizio della crisi. Una condizione di mercato favorevole e un'offerta centrata sulle esigenze del mercato sono stati, in Italia come all'estero, le determinanti del buon andamento. Il mercato italiano ha beneficiato delle agevolazioni fiscali promosse dalla finanziaria 2017 con quote di ammortamento maggiorate, specialmente per i beni ricadenti nell'ambito della cosiddetta Industria 4.0. Ottimo l'andamento di Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) e di Lasit, capaci appunto di sfruttare al meglio le opportunità del mercato interno.

Ma il volume d'affari è aumentato in maniera sostenuta anche nelle esportazioni. Ad esempio sebbene Lasit S.p.A. abbia avuto un innegabile beneficio dalle agevolazioni fiscali di Industria 4.0, alla cui finalità perfettamente si attagliano le caratteristiche di un sistema di marcatura integrabile nell'ambiente cibernetico di una *smart factory*; allo stesso tempo ha più che raddoppiato la quota di export, che è passata dal 24% al 41% del fatturato, espandendosi quindi indipendentemente dalle agevolazioni fiscali, grazie alla qualità dei propri prodotti e alla capacità di fornire ovunque soluzioni flessibili e *customizzate* alle specifiche esigenze dei clienti.

All'interno del settore dei sistemi medicali ed estetici, che nel 2017 ha rappresentato il 57% circa del fatturato del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Estetica	100.002	57,34%	83.984	50,58%	19,07%
Chirurgia	34.528	19,80%	37.233	22,42%	-7,27%
Terapia	9.432	5,41%	8.491	5,11%	11,07%
Dentale	406	0,23%	346	0,21%	17,39%
Altri	193	0,11%	306	0,18%	-36,92%
Totale sistemi medicali	144.561	82,88%	130.361	78,50%	10,89%
Service medicale	29.855	17,12%	35.696	21,50%	-16,36%
Totale Medicale	174.416	100,00%	166.056	100,00%	5,03%

Migliorando progressivamente la performance durante l'anno, in chiusura di esercizio il fatturato per sistemi medicali cresce in misura superiore al 10%.

Un quadro dunque complessivamente favorevole, trascinato dal segmento dell'estetica dove il fatturato di gruppo supera i 100 milioni di Euro registrando una crescita superiore al 19%. E crescono a due cifre anche il segmento della terapia e del dentale. Approfondiremo di seguito le motivazioni, in buona parte previste e ricomprese nelle previsioni che la società ha comunicato al mercato sin dall'inizio del 2017, del calo nei segmenti della chirurgia e del service, che limitano al 5% la crescita annuale nel settore.

Il fatturato record nel segmento dell'estetica è stato raggiunto grazie al contributo di tutte le principali aree applicative in cui il gruppo è presente sul mercato: l'epilazione, la rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate e lo *skin rejuvenation*, e anche di tutte e tre le business unit che, indipendenti ma coordinate nell'ambito del gruppo, operano nel settore: Deka, Quanta e Asclepion.

Grazie alla continua introduzione di innovazioni tecnologiche continuiamo a crescere nel segmento della epilazione. Il mercato cresce e della crescita siamo motori grazie a innovativi sistemi che migliorano l'efficacia e l'economicità dei trattamenti, ampliando in tal modo la platea di clienti potenzialmente interessati. Ha chiuso in crescendo il suo secondo anno di presenza sul mercato il sistema Motus AX di Deka con le sue peculiarità che rendono l'epilazione con laser ad alessandrite più accessibile e meno dolorosa. Le nuove e più potenti versioni del Mediostar (prodotto da Asclepion nelle versioni Next, Pro e Light) hanno consolidato la sua posizione di standard di riferimento in Italia nel settore dell'estetica professionale dove viene venduto dalla nostra rete diretta di distribuzione che opera con il marchio Esthelogue. Con il Thunder MT Quanta ha lanciato il più potente dei laser di depilazione disponibili sul mercato, rinnovando la tradizione che la vede primeggiare in quanto a specifiche tecniche degli apparecchi.

Anche nei sistemi per la rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate, il secondo segmento del gruppo per fatturato, l'andamento è stato largamente positivo. Questo in primo luogo grazie al consolidamento del successo dei sistemi al picosecondo di Quanta System, il Discovery Pico e il Discovery Pico plus, venduti anche tramite alcune strutture della rete di Deka, ad esempio in Italia. Con impulsi di durata nell'ordine dei pico secondi ottenuti grazie ad una ingegnosa e innovativa soluzione tecnologica, questi sistemi permettono una maggiore efficacia del trattamento e si collocano su una fascia di mercato cui l'innovatività permette un'elevata marginalità. Anche la gamma di sistemi con la tecnologia tradizionale con impulsi al nano secondo che comprende il Q-Plus C e l'Asset di Quanta, il QS4 di Quanta e il Tattoo-Star di Asclepion ha registrato ottimi risultati. La distribuzione geografica delle vendite di questi sistemi corrisponde anche a diverse aree applicative della tecnologia che vengono privilegiate nelle varie regioni. Nel mondo occidentale la ampia e crescente diffusione dei tatuaggi comporta anche una domanda di rimozione quando non più desiderati. Nei paesi orientali la tecnologia permette di schiarire la pelle rimuovendo le macchie pigmentate che affiorano con l'età sulla pelle delle carnagioni orientali, pertanto si parla soprattutto di applicazioni di "*Skin toning*" e "*anti aging*".

In deciso aumento anche l'andamento delle vendite dei sistemi a CO₂ per *skin rejuvenation*, assieme a quelli ad erbio per ablazione, un segmento sul quale il gruppo opera, come d'altronde sulla epilazione, da quasi venti anni ma che continua a rappresentare un importante mercato. E' chiaro che le tecnologie che vengono offerte oggi poco hanno a che vedere con quelle di venti anni fa, avendole superate per efficacia, facilità d'uso, affidabilità, ed economicità e grazie a questo avendo progressivamente accresciuto la dimensione del mercato.

Sono ancora di volume contenuto le vendite del gruppo nel segmento del *body shaping*, ma è imminente il lancio del prodotto di cui nel corso del 2017 avevamo preannunciato la disponibilità nel secondo trimestre del 2018. Il fatturato del 2017 è cresciuto, ma sinora grazie a tecnologie sviluppate da terzi e distribuite dalle nostre reti.

Le aree applicative nelle quali il gruppo offre soluzioni per la chirurgia laser sono principalmente tre. L'urologia con le sue applicazioni per litotripsia e trattamento della ipertrofia prostatica benigna (BPH), l'otorinolaringoiatria con soluzioni per la chirurgia dell'orecchio e della laringe e la ginecologia con il sistema Monna Lisa Touch per il trattamento della atrofia vaginale e altre patologie ginecologiche. La distribuzione dei prodotti del gruppo, come d'altra parte avviene nel settore dell'estetica, avviene attraverso reti di distribuzione dirette in Italia e Germania, attraverso alcuni rilevanti clienti OEM e attraverso distributori. Il fatturato di Monna Lisa Touch negli Stati Uniti (dove si chiama Mona Lisa Touch – MLT) è assai rilevante, grazie alla efficace distribuzione organizzata da Cynosure che ha fatto di MLT un leader di mercato assoluto. La diminuzione del fatturato in chirurgia deriva di fatto esclusivamente dalla flessione registrata sulle vendite negli Stati Uniti. In parte prevista come conseguenza di una stabilizzazione del mercato e della programmata riduzione del livello di scorte da parte del nostro distributore esclusivo, la flessione si è molto attenuata nel terzo e quarto trimestre per effetto di un buon volume di acquisto da parte di Cynosure/Hologic, ma rimane comunque rilevante. Cynosure costituisce oggi una divisione della sua controllante Hologic; un cambiamento potenzialmente molto positivo per lo sviluppo del mercato, dato che Hologic è un partner solido e radicato nel settore specifico della ginecologia, in grado di affrontare ancor meglio il mercato, sia nella distribuzione commerciale del prodotto sia nel lavoro di sperimentazione clinica, che potrà essere finalizzato con maggior efficacia per confermare la leadership del prodotto e ampliarne le applicazioni elettive. Hologic ha ammesso di aver dovuto affrontare difficoltà

impreviste nella gestione della nuova divisione e di aver riavviato una profonda ristrutturazione, rimandando al prossimo esercizio l'accelerazione della crescita che il consistente investimento effettuato in Cynosure (1,6 miliardi di dollari americani) sottende. Nel resto del mondo il fatturato per il MLT ha segnato un ulteriore incremento rispetto al 2016.

Gli altri segmenti applicativi della chirurgia hanno segnato un andamento favorevole con crescite rilevanti, consolidando le posizioni sia nella distribuzione dei prodotti con i marchi del gruppo (che nel settore sono Quanta, Jena Surgical e Deka), sia nei prodotti introdotti sul mercato grazie ad accordi OEM con primarie società del settore.

Ancora molto positivo l'andamento nel settore della fisioterapia, con crescita superiore al 10%. Questo business è condotto nel gruppo dalla Asa di Vicenza che, bilanciando gli investimenti in struttura, prodotti, marketing, ha progressivamente ampliato la propria presenza internazionale. L'attività di supporto clinico e formativo all'utilizzo delle tecnologie laser per la fisioterapia è alla base del successo della società. Fornendo a completamento dell'attività di vendita qualificati servizi di formazione, che istruiscono la clientela all'utilizzo delle corrette dosi di energia da erogare nelle specifiche modalità che le nostre tecnologie permettono e a seguire protocolli applicativi scientificamente testati, Asa rende concretamente fruibili i benefici di questa efficacissima applicazione della tecnologia laser.

Si conferma anche su base annuale una flessione nelle vendite per le attività di service post vendita e vendita di consumabili. Tre le determinanti del calo: le minori vendite di "upgrade" su sistemi estetici, attività che aveva registrato un picco nel corso del 2016; il calo delle vendite di certi consumabili, creme per il settore dell'estetica e fibre ottiche per la chirurgia, e infine un ricavo eccezionale nell'ambito dei contratti di service che aveva caratterizzato il 2016. La flessione deriva per lo più da eventi ordinari ma di natura eccezionale che si erano verificati nell'anno 2016, contiamo pertanto che i ricavi per attività di service e post vendita riprendano nel 2018 il loro fisiologico trend di crescita.

Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato su cui il gruppo opera.

	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Taglio	102.897	77,93%	61.677	71,23%	66,83%
Marcatura	17.300	13,10%	13.548	15,65%	27,70%
Sorgenti	3.363	2,55%	2.712	3,13%	23,98%
Restauro	173	0,13%	383	0,44%	-54,73%
Totale sistemi industriali	123.733	93,71%	78.320	90,45%	57,98%
Service industriale	8.312	6,29%	8.270	9,55%	0,51%
Totale Industriale	132.045	100,00%	86.590	100,00%	52,49%

Con 103 milioni di fatturato il segmento del taglio laser è nel 2017 il più importante del gruppo per fatturato, superando anche il segmento medicale dell'estetica.

Abbiamo commentato nella sezione introduttiva come il mercato dei sistemi laser per taglio lamiera stia attraversando una fase di rapida espansione grazie ad una discontinuità tecnologica che ha moltiplicato il numero dei potenziali utilizzatori e, allo stesso tempo, ha ridotto il gap tecnologico esistente nella tecnologia tradizionale tra i leader di mercato e i concorrenti, consentendo di guadagnare quote anche a player di dimensione ridotta.

Centrale per questa trasformazione e accelerazione è il mercato cinese. In Cina El.En. aveva avviato una strategia di espansione nel taglio lamiera fin dal 2007, costituendo in Wuhan una *Joint Venture* finalizzata a cogliere le opportunità del mercato locale, il più importante del mondo per le attività manifatturiere. La posizione di mercato guadagnata ha consentito di beneficiare appieno del cambiamento di tecnologia e della conseguente esplosione del mercato, per assecondare la quale è stato avviato nel 2016 un secondo e modernissimo stabilimento a Wenzhou, che oggi si avvia peraltro alla saturazione della capacità produttiva.

Ma non alla sola Cina si limitano i successi nel segmento del taglio; Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) ha disegnato una linea di sistemi che le ha permesso di trovare i suoi spazi di rapida crescita anche nel segmento del taglio metallo, affiancandolo a quelli di sua tradizionale leadership, il taglio plastica e di fustelle. La crescita di Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) nel 2017 è stata pari al 25%.

Molto soddisfacente anche l'andamento nella marcatura, con una crescita di circa il 28%, conseguita con il contributo di ambedue i segmenti su cui il gruppo è attivo: in primo luogo quello delle marcature di piccola superficie per identificazione e piccole decorazioni nel quale opera la società Lasit e quello per la decorazione e valorizzazione di grandi superfici sul quale la Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) offre i sistemi a marchio Ot-las. Abbiamo commentato gli ottimi risultati di Lasit, che supera il 35% di crescita e come questi siano ottenuti su scala internazionale.

Ottima anche la crescita annuale nel segmento delle sorgenti, nel quale la nostra tecnologia CO₂, non più utilizzata estesamente nel taglio metallo che richiede sorgenti di alta potenza, risulta invece la tecnologia elettiva nella media potenza per applicazioni che attraversano una fase di grande successo come quelle per il packaging o per lavorazioni speciali nell'ambito del settore tessile.

In calo il fatturato nel restauro, dove il gruppo consegue ricavi ma soprattutto contribuisce alla conservazione del patrimonio artistico su scala globale. L'attività del gruppo nel settore è un omaggio alla nostra localizzazione in una delle culle della produzione artistica mondiale, un'attività alla quale dedichiamo le nostre tecnologie procurandoci una interessante visibilità, talvolta alimentata anche tramite collaborazioni o donazioni ad enti di grande rilevanza, come al *Getty Museum* di Malibu, in California e recentemente all'Associazione Angeli del Bello di Firenze.

Il fatturato di service e servizi post vendita registra un piccolo aumento, derivante in primo luogo dall'aumento della base installata. L'evoluzione tecnologica delle sorgenti installate ha visto il grande aumento delle vendite dei sistemi anche in virtù del presupposto della riduzione dei costi di manutenzione, che potrà nei prossimi esercizi portare ad una riduzione di ricavi per service.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2017

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, confrontato con quello dell'esercizio 2016.

Conto Economico	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	306.461	100,0%	252.646	100,0%	21,30%
Variazione prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso e capitalizzazioni	5.452	1,8%	3.401	1,3%	60,29%
Altri proventi operativi	4.264	1,4%	3.224	1,3%	32,27%
Valore della produzione	316.178	103,2%	259.272	102,6%	21,95%
Costi per acquisti di merce	166.694	54,4%	129.636	51,3%	28,59%
Variazione materie prime	(419)	-0,1%	(1.587)	-0,6%	-73,60%
Altri servizi diretti	22.618	7,4%	20.689	8,2%	9,32%
Margine di contribuzione lordo	127.284	41,5%	110.533	43,8%	15,15%
Costi per servizi ed oneri operativi	37.068	12,1%	32.030	12,7%	15,73%
Valore aggiunto	90.216	29,4%	78.503	31,1%	14,92%
Costo del personale	54.091	17,7%	46.116	18,3%	17,29%
Margine operativo lordo	36.125	11,8%	32.388	12,8%	11,54%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.676	1,9%	4.794	1,9%	18,40%
Risultato operativo	30.449	9,9%	27.594	10,9%	10,35%
Gestione finanziaria	(3.365)	-1,1%	1.933	0,8%	
Quota del risultato delle società collegate	(430)	-0,1%	186	0,1%	
Altri proventi e oneri non operativi	564	0,2%	23.009	9,1%	-97,55%
Risultato prima delle imposte	27.217	8,9%	52.721	20,9%	-48,37%
Imposte sul reddito	6.807	2,2%	9.728	3,9%	-30,03%
Risultato di periodo	20.410	6,7%	42.993	17,0%	-52,53%
Risultato di Terzi	4.776	1,6%	2.586	1,0%	84,71%
Risultato netto di Gruppo	15.634	5,1%	40.408	16,0%	-61,31%

Il margine di contribuzione si attesta a 127.284 mila euro, in aumento del 15,1% rispetto ai 110.533 mila euro del 2016 grazie all'aumento del fatturato.

La diminuzione della marginalità delle vendite dal 43,8% al 41,5% del 2017 è dovuta soprattutto alla variazione del mix di vendita. Aumenta infatti la quota del fatturato nel settore industriale, in particolare sul mercato cinese, dove la marginalità media sulle vendite è più bassa che nel settore medicale nonostante un suo miglioramento nell'anno. Diminuisce leggermente anche la marginalità del settore medicale, a sua volta per effetto del mix e delle politiche di vendita perseguite nel periodo, che hanno avuto effetti positivi sul volume complessivo del fatturato comportando però anche una limatura della marginalità.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 37.068 mila euro e registrano un aumento del 15,7% rispetto ai 32.030 mila euro del 2016; la loro incidenza sul fatturato rimane pressoché invariata passando al 12,1% dal 12,7% del precedente periodo.

Il costo per il personale, pari a 54.091 mila euro, evidenzia un aumento del 17,3% rispetto ai 46.116 mila euro dello scorso esercizio, mentre l'incidenza sul fatturato diminuisce passando dal 18,3% del 2016 al 17,7% del 2017.

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti del gruppo sono 1.212, in aumento rispetto ai 1.093 del 31 dicembre 2016. Le nuove assunzioni hanno interessato in special modo la controllata cinese Penta Laser Equipment (Wenzhou) in rapida espansione.

Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti.

I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2017 sono pari a 298 mila euro, in diminuzione rispetto ai 1.257 mila euro registrati nello scorso esercizio. In seguito all'assegnazione di *stock options/stock based compensation* a dipendenti e collaboratori, il conto economico recepisce all'interno delle spese per il personale il costo figurativo calcolato per i piani stessi: per il 2017 il costo è complessivamente pari a 1,4 milioni di euro rispetto agli 0,2 milioni dello scorso anno.

Ne segue quindi un Margine Operativo Lordo pari a 36.125 mila euro, in aumento rispetto ai 32.388 mila euro del 2016. La leggera flessione nell'incidenza sul fatturato che passa dal 12,8% all'11,8% deriva essenzialmente dalla riduzione della marginalità sulle vendite: il buon controllo dei costi del personale e di struttura ha comportato un aumento di produttività e quindi una efficace leva operativa, alla base della crescita del valore totale del MOL.

I costi per ammortamenti e accantonamenti segnano un aumento, dai 4.794 mila euro del 31 dicembre 2016 ai 5.676 mila euro al 31 dicembre 2017, con l'incidenza del fatturato che rimane invariata all'1,9%. Si segnala al riguardo l'adeguamento del fondo svalutazione crediti nelle società cinesi.

Il risultato operativo evidenzia quindi un saldo positivo di 30.449 mila euro, in aumento rispetto ai 27.594 mila euro del 31 dicembre 2016. L'incidenza sul fatturato sfiora il 10% ed è in diminuzione rispetto al 10,9% dell'anno precedente. Valgono per l'EBIT che aumenta di valore ma non di incidenza sul fatturato le stesse considerazioni fatte per il MOL.

La gestione finanziaria segna una perdita di 3.365 mila euro rispetto all'utile di 1.933 mila euro registrato nello scorso esercizio. Sono le differenze cambi passive, segnatamente sul dollaro americano, ad aver determinato il saldo negativo del periodo.

Si ricorda che il saldo della voce "Altri proventi e oneri non operativi" pari a 23.009 mila euro al 31 dicembre 2016, era costituito dalla plusvalenza conseguita con la vendita da parte di El.En. SpA dell'ultimo pacchetto detenuto di azioni di Cynosure Inc.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 6.807 mila euro: il tax rate complessivo è pari al 26%. Per i dettagli relativi alle imposte e al tax rate vi rimandiamo alla corrispondente tabella della nota integrativa, ricordando che la plusvalenza iscritta a bilancio sulla vendita di azioni Cynosure nel 2016 era soggetta al regime di parziale esenzione fiscale noto con il nome di PEX, ed aveva quindi determinato un tax rate medio molto basso.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2017

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

Stato Patrimoniale	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	4.259	3.896	363
Immobilizzazioni materiali	39.178	39.616	-439
Partecipazioni	3.587	3.818	-230
Attività per imposte anticipate	6.269	6.526	-257
Altre attività non correnti	12.371	10.881	1.490
Attività non correnti	65.664	64.737	927
Rimanenze	66.567	62.138	4.429
Crediti commerciali	80.445	62.446	17.999
Crediti tributari	8.942	5.213	3.729
Altri crediti	13.939	8.564	5.375
Titoli	2.036	0	2.036
Disponibilità liquide	97.351	97.589	-238
Attività correnti	269.281	235.950	33.331
Totale attivo	334.945	300.687	34.258
Capitale sociale	2.509	2.509	
Sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	98.411	64.137	34.274
Utili/(perdite) a nuovo	35.173	36.188	-1.015
Utile/(perdita) di periodo	15.634	40.408	-24.773
Patrimonio netto di gruppo	190.321	181.835	8.486
Patrimonio netto di terzi	13.975	10.864	3.111
Patrimonio netto totale	204.296	192.699	11.597
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	4.217	3.861	356
Passività fiscali per imposte differite	1.483	1.607	-124
Fondi rischi e oneri	3.797	3.514	282
Debiti e passività finanziarie	5.875	4.342	1.533
Passività non correnti	15.371	13.324	2.047
Debiti finanziari	9.161	10.613	-1.451
Debiti commerciali	63.257	44.694	18.563
Debiti per imposte sul reddito	1.654	4.285	-2.631
Altri debiti correnti	41.205	35.072	6.133
Passività correnti	115.278	94.664	20.614
Totale passivo e Patrimonio netto	334.945	300.687	34.258

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", esponiamo di seguito i dettagli della consistenza della posizione finanziaria netta del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2017:

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide correnti	97.351	97.589
Titoli	2.036	0
Liquidità	99.388	97.589
Crediti finanziari correnti	155	150
Finanziamenti bancari correnti	(8.230)	(7.991)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(932)	(2.621)
Indebitamento finanziario corrente	(9.161)	(10.613)
Posizione finanziaria netta corrente	90.381	87.127
Finanziamenti bancari non correnti	(3.525)	(1.231)
Altri debiti finanziari non correnti	(2.350)	(3.111)
Indebitamento finanziario non corrente	(5.875)	(4.342)
Posizione finanziaria netta	84.506	82.784

La posizione finanziaria netta del Gruppo aumenta di circa 2 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016.

Il cash flow operativo generato nell'esercizio è di circa 17 milioni di euro. Le principali uscite di cassa e investimenti del 2017 sono stati l'aumento del capitale circolante netto, dividendi a terzi per un totale di 9,4 milioni di Euro e investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per più di 5 milioni.

La crescita interna costituisce l'opzione strategica che in questo momento il gruppo sta perseguendo: con le spese correnti per ricerca e sviluppo e promozioni commerciali che vengono spese nel conto economico riducendo temporaneamente la redditività operativa e gli investimenti tecnici per gli stabilimenti di produzione, l'aumento del circolante netto è l'altra voce significativa negli investimenti a sostegno della crescita.

Ricordiamo inoltre che quanto a 11,5 milioni di euro, di cui 1 milione nel corso dell'esercizio, la liquidità è stata investita in strumenti finanziari di tipo assicurativo che per la loro natura richiedono di essere iscritti tra le attività finanziarie non correnti; pur costituendo un impiego di liquidità questo importo non fa parte della posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2016
	Patrimonio	Conto	Patrimonio	Conto
	Netto	Economico	Netto	Economico
Saldi come da bilancio della Capogruppo	138.988	41	145.817	41.511
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:				
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate		20.019		12.747
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società collegate		(432)		183
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni		0		425
- eliminazione dividendi dell'esercizio		(3.439)		(1.472)
- rettifica alla plusvalenza civilistica su cessione azioni Cynosure		0		(13.493)
- altri (oneri) e proventi		(975)		250
Totale contributo società consolidate	53.547	15.172	38.659	(1.360)
Eliminazione utili interni su magazzino	(2.014)	280	(2.298)	160
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(200)	141	(343)	97
Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo	190.321	15.634	181.835	40.408
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	13.975	4.776	10.864	2.586
Saldi come da bilancio consolidato	204.296	20.410	192.699	42.993

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.

Principali dati economico – finanziari

La capogruppo El.En. S.p.A. svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico ed il mercato industriale; essa eroga inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela assistenza tecnica, ricambistica e consulenza.

El.En. S.p.A. ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute suoi partner commerciali su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo ed il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.

L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è teso a servire le controllate e comporta l'impegno di importanti risorse manageriali e finanziarie, dato che una parte considerevole delle risorse della società sono investite nelle società del gruppo a supporto dello sviluppo delle loro attività e di El.En. spa stessa.

Le attività di El.En. S.p.A., come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Medicale	43.111	79,75%	46.936	81,92%	-8,15%
Industriale	10.949	20,25%	10.356	18,08%	5,73%
Totale fatturato	54.061	100,00%	57.291	100,00%	-5,64%

La società registra un fatturato pari a 54 milioni di euro, in diminuzione del 5,6% rispetto al 2016.

Come si vede in tabella la riduzione di fatturato ha interessato il solo settore medicale. Nell'ambito di questo settore, è stato il segmento della chirurgia a segnare il passo rispetto al 2016, per le motivazioni illustrate nel commento all'evoluzione del fatturato consolidato. Infatti è El.En. Spa il produttore di Monna Lisa Touch e ha quindi subito direttamente gli effetti della diminuzione del fatturato da parte del distributore Americano Cynosure/Hologic, ampiamente descritti in precedenza. L'andamento degli altri segmenti del settore medicale è stato invece positivo. Soddisfacente anche l'andamento del settore industriale, dove El.En. ha dovuto cessare la produzione di sorgenti laser a CO₂ di alta potenza (superiore a 2 kW), mentre quella delle sorgenti di media potenza (da 150 W a 1,5kW) sta progressivamente aumentando.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2017

Conto Economico	31/12/2017	Inc %	31/12/2016	Inc %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.061	100,0%	57.291	100,0%	-5,64%
Variazione prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso e capitalizzazioni	539	1,0%	(451)	-0,8%	
Altri proventi operativi	814	1,5%	1.511	2,6%	-46,09%
Valore della produzione	55.415	102,5%	58.351	101,9%	-5,03%
Costi per acquisti di merce	27.438	50,8%	27.251	47,6%	0,69%
Variazione materie prime	1.179	2,2%	2.193	3,8%	-46,21%
Altri servizi diretti	4.070	7,5%	4.239	7,4%	-4,00%
Margine di contribuzione lordo	22.727	42,0%	24.669	43,1%	-7,87%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.925	12,8%	6.175	10,8%	12,15%
Valore aggiunto	15.802	29,2%	18.494	32,3%	-14,55%
Costo del personale	15.519	28,7%	13.121	22,9%	18,28%
Margine operativo lordo	283	0,5%	5.373	9,4%	-94,73%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.263	2,3%	1.358	2,4%	-6,97%
Risultato operativo	(980)	-1,8%	4.015	7,0%	
Gestione finanziaria	(140)	-0,3%	3.899	6,8%	
Altri proventi e oneri non operativi	464	0,9%	36.079	63,0%	-98,71%
Risultato prima delle imposte	(656)	-1,2%	43.993	76,8%	
Imposte sul reddito	(698)	-1,3%	2.482	4,3%	
Risultato di periodo	41	0,1%	41.511	72,5%	-99,90%

L'esercizio 2017 ha rappresentato per El.En. Spa un anno di transizione, con importanti cambiamenti organizzativi e strutturali.

Dal primo gennaio 2017 la società si è dotata di un Direttore Generale, la cui attività ha consentito di apportare una serie di migliorie all'organizzazione delle attività della società, ed anche del gruppo, da molteplici punti di vista. Una visita ai nostri stabilimenti può rendere bene l'idea della profonda trasformazione apportata al sistema produttivo della società; meno evidenti sono tutta una serie di altri provvedimenti che hanno rinforzato alcune funzioni aziendali chiave, dalla ricerca e sviluppo medicale all'area *regulatory*, un lavoro di base finalizzato all'accelerazione della crescita nei prossimi esercizi. Il calo di fatturato e margine che la società ha subito nell'esercizio, anche per effetto di cause non ordinarie e indipendenti dalle azioni della società stessa, ha reso ancor più evidenti gli effetti economici di tale riorganizzazione, determinando una perdita operativa.

Il margine di contribuzione lordo è pari a 22.727 mila euro, in diminuzione del 7,9% rispetto ai 24.669 mila euro dello scorso esercizio; l'incidenza percentuale del margine sul fatturato scende al 42,0% dal 43,1% del 31 dicembre 2016 anche per la diminuzione della quota dei proventi derivanti da contributi per attività di ricerca. Di decisivo impatto sulla diminuzione di fatturato e marginalità è stato il calo delle vendite del sistema Monna Lisa Touch per il trattamento della atrofia vaginale al distributore americano Cynosure, dal 2017 entrata a far parte di Hologic da cui è stata acquisita.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari 6.925 mila euro, in aumento rispetto ai 6.175 mila euro dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 10,8% del 31 dicembre 2016 al 12,8% dell'esercizio in corso.

Il costo per il personale è pari 15.519 mila euro e risulta in aumento del 18,3% rispetto ai 13.121 mila euro dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 22,9% dell'esercizio 2016 al 28,7% dell'esercizio in corso. Al 31 dicembre 2017 i dipendenti della società sono 234, in aumento rispetto ai 215 del 31 dicembre 2016. L'aumento dei costi del personale e operativi evidenzia alcuni eventi di natura non ripetibile che hanno procurato costi di riorganizzazione operativa e logistica, come descritto in precedenza.

Una quota delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali El.En. S.p.A. percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2017 sono pari a 148 mila euro, mentre nello scorso esercizio erano stati pari ad 956 mila euro.

Il Margine Operativo Lordo, per effetto di quanto sopra descritto, si attesta a 283 mila euro, in diminuzione rispetto ai 5.373 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dal 9,4% del 31 dicembre 2016 allo 0,5% dell'esercizio in corso.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 1.263 mila euro in lieve calo rispetto ai 1.358 mila euro del 31 dicembre 2016.

Il risultato operativo passa quindi dai 4.015 mila euro del 31 dicembre 2016 ai -980 mila euro dell'esercizio in corso, una diminuzione cui concorrono la diminuzione del fatturato e il peggioramento del mix di prodotti venduti in termini di marginalità delle vendite a fronte del mantenimento di un elevato livello di spese.

Il risultato della gestione finanziaria è negativo per 140 mila euro, rispetto al risultato positivo di 3.899 mila euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. I dividendi percepiti sono quasi raddoppiati rispetto al precedente esercizio, 1,86 milioni contro 950 mila Euro del 2016, ma le differenze cambi sono passate da un saldo attivo di 2,3 milioni nel 2016 a un saldo passivo di 2,6 milioni nel 2017, soprattutto per effetto del forte deprezzamento del dollaro americano.

Si ricorda che nel 2016 gli altri proventi e oneri netti avevano fatto registrare un saldo nettamente positivo, grazie alla plusvalenza di 36.507 mila euro conseguita per la cessione di 998.628 azioni di Cynosure Inc. legata chiaramente ad un evento non ripetibile.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo negativo pari a 656 mila euro, rispetto al risultato positivo di 43.993 mila euro dell'esercizio precedente. Grazie all'iscrizione tra le imposte dirette di un ricavo di 698 mila euro per effetto anche dell'applicazione del consolidato fiscale, il risultato netto chiude con un utile di 41 mila euro.

Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	223	217	6
Immobilizzazioni materiali	13.239	12.679	561
Partecipazioni	17.179	16.535	643
Attività per imposte anticipate	2.532	2.737	-205
Altre attività non correnti	12.059	10.849	1.209
Attività non correnti	45.232	43.017	2.215
Rimanenze	21.415	22.178	-762
Crediti commerciali	36.552	33.592	2.960
Crediti tributari	4.010	2.489	1.520
Altri crediti	6.500	6.380	119
Titoli	2.036	0	2.036
Disponibilità liquide	43.373	57.213	-13.840
Attività correnti	113.886	121.852	-7.966
Totale attivo	159.118	164.869	-5.751
Capitale sociale	2.509	2.509	
Sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	98.829	64.188	34.641
Utili/(perdite) a nuovo	-984	-984	
Utile/(perdita) di periodo	41	41.511	-41.470
Patrimonio netto totale	138.988	145.817	-6.829
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	889	945	-57
Passività fiscali per imposte differite	476	685	-209
Fondi rischi e oneri	578	489	89
Debiti e passività finanziarie	488	488	
Passività non correnti	2.431	2.607	-176
Debiti commerciali	13.377	11.750	1.627
Debiti per imposte sul reddito	0	649	-649
Altri debiti correnti	4.322	4.046	277
Passività correnti	17.699	16.445	1.254
Totale passivo e Patrimonio netto	159.118	164.869	-5.751

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide correnti	43.373	57.213
Titoli	2.036	0
Liquidità	45.410	57.213
Crediti finanziari correnti	130	63
Indebitamento finanziario corrente	0	0
Posizione finanziaria netta corrente	45.540	57.277
Altri debiti finanziari non correnti	(488)	(488)
Indebitamento finanziario non corrente	(488)	(488)
Posizione finanziaria netta	45.052	56.788

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. S.p.A..

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. S.p.A. controlla un gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle controllate di El.En. S.p.A.. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2017:

	Fatturato	Fatturato	Variazione	Risultato operativo	Risultato operativo	Risultato di periodo	Risultato di periodo
	31/12/2017	31/12/2016		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Ot-Las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.)	30.142	24.032	25,42%	2.268	677	2.610	449
Deka Mela S.r.l.	40.693	36.075	12,80%	2.293	2.019	2.083	1.769
Esthelogue S.r.l.	10.418	9.285	12,20%	641	649	446	389
Deka Sarl	3.856	3.884	-0,72%	(125)	(4)	(125)	(4)
Lasit S.p.A.	13.843	10.224	35,40%	2.555	987	1.847	623
Quanta System S.p.A.	50.075	43.551	14,98%	9.015	7.347	6.610	4.962
Asclepion GmbH	37.923	34.222	10,81%	3.904	3.012	2.606	1.997
ASA S.r.l.	9.962	8.790	13,33%	2.312	2.010	1.873	1.532
BRCT Inc.	-	-	0,00%	23	(17)	3	95
With Us Co., Ltd	19.528	22.308	-12,46%	(134)	3.102	79	1.747
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	29.312	27.136	8,02%	2.362	1.467	1.643	870
Cutlite do Brasil Ltda	1.306	1.879	-30,49%	(593)	(936)	(610)	(781)
Lasercut Technologies Inc.	-	1	-100,00%	681	7	681	2
Pharmonia S.r.l.	428	362	18,23%	12	14	9	11
Deka Medical Inc.	14	99	-85,86%	-	16	(12)	4
Deka Japan Co., Ltd	2.342	2.246	4,27%	299	69	200	68
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd	67.452	38.412	75,60%	5.657	2.310	4.644	1.604
JenaSurgical GmbH	2.827	1.792	57,76%	(49)	2	(52)	3
Accure Quanta, Inc.	-	-	0,00%	(6)	(2)	292	(2)
Merit Due S.r.l.	58	58	0,00%	31	30	21	19

Deka M.E.L.A. S.r.l.

La società Deka M.E.L.A. costituisce il principale canale di distribuzione per i sistemi laser medicali sviluppati e prodotti nello stabilimento El.En. di Calenzano, che vengono appunto commercializzati con il marchio DEKA. Costituita da El.En. all'inizio degli anni '90, Deka costituisce oggi uno dei marchi di maggior prestigio e diffusione nel mercato italiano e internazionale delle applicazioni laser per medicina e estetica. Deka opera nei settori della dermatologia, dell'estetica e della chirurgia, avvalendosi in Italia di una radicata rete di agenti per la distribuzione diretta, e per l'export di una rete di distributori altamente qualificati selezionati nel tempo. Con il sistema laser Monna Lisa Touch per la cura della atrofia vaginale Deka si è nuovamente affacciata con grande successo nel settore della ginecologia, nel quale aveva operato con i sistemi laser a CO₂ nei suoi primi anni di attività.

L'esercizio 2017 ha segnato una crescita del 13%, grazie soprattutto alle vendite di sistemi di epilazione ad Alessandrite, e ai sistemi laser CO₂, sia Monna Lisa Touch per l'atrofia vaginale che la gamma Smartxide per il fotoringiovanimento.

Del secondo anno consecutivo di rapida crescita hanno beneficiato anche i risultati reddituali, che migliorano a livello operativo grazie al leggero miglioramento della marginalità sulle vendite e nonostante l'aumento delle spese di struttura e per il personale, anche grazie al maggior peso della distribuzione in Italia. Questa è stata infatti protagonista di una grande accelerazione, anche grazie alla riorganizzazione che ha concentrato in Deka, con il marchio "Renaissance" anche la distribuzione in Italia dei prodotti della collegata Quanta System.

L'organizzazione di Deka, sia in Italia che nella rete internazionale, è oggi una presenza visibile e riconosciuta, sinonimo di innovatività dei prodotti, di professionalità nell'offerta e di ottime prestazioni dei sistemi laser offerti; un

punto di arrivo nello sviluppo della società degli ultimi anni, ma anche una condizione sulla quale il gruppo sta costruendo la sua ulteriore crescita, grazie alla capacità di veicolare nuovi prodotti attraverso una consolidata e apprezzata rete di distribuzione.

Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.)

Cutlite Penta, con sede a Calenzano, svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni “X-Y” controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte per lo più dalla controllante El.En. S.p.A.. Dall’esercizio 2013, a valle della fusione per incorporazione della Ot-las S.r.l., annovera anche la linea di business dei sistemi di marcatura laser su grandi superfici, con movimentazione del fascio di tipo galvanometrico.

Proprio alla fine del 2017, nell’ambito di un processo di riorganizzazione delle attività del settore industriale nell’ambito del gruppo, Cutlite Penta ha conferito in una S.r.l. di nuova costituzione, la cui efficacia decorre a partire dal mese di gennaio 2018, tutte le attività relative ai sistemi di taglio laser. Inoltre Cutlite Penta è stata rinominata Ot-las, e il nome Cutlite Penta è stato attribuito alla società di nuova costituzione. Questo per mantenere la corrispondenza tra nome della società e i marchi di riferimento delle rispettive produzioni, essendo in Ot-las rimasto il business dei sistemi laser per marcatura, da sempre venduto con il marchio Ot-las, mentre il marchio Cutlite Penta è stato sempre abbinato ai sistemi di taglio laser.

Questa riorganizzazione, che riporta le società allo stato precedente alla fusione del 2013, è stata affrontata per meglio focalizzare le attività e agevolare le sinergie intragruppo, è venuta in chiusura di un esercizio record nel quale la società, ancora gestita unitariamente, ha registrato risultati record: il fatturato ha superato i 30 milioni con una crescita del 25%, il risultato operativo di 2.268 mila euro porta la redditività della società a livelli mai raggiunti.

Si mantiene fondamentale il rapporto con la controllante El.En. S.p.A., per la fornitura di sorgenti e la collaborazione sui progetti di nuovi sistemi e nuovi accessori, in particolare per quanto riguarda il “*beam delivery*”. Negli ultimi anni Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) si è progressivamente dotata di strutture e competenze sempre più evolute al riguardo, ed ha anche fronteggiato, identificando partner alternativi, lo shift tecnologico che ha marginalizzato l’utilizzo di sorgenti laser a CO₂ (prodotto di punta di El.En. SpA) dalle applicazioni di taglio potenza. In questa infatti è risultato di grande efficacia l’utilizzo delle sorgenti in fibra, di cui la società si approvvigiona da fornitori terzi.

Rimane invece decisivo l’apporto delle sorgenti RF di El.En. nelle applicazioni di media potenza e per i sistemi di marcatura. Indispensabile infine il sostegno finanziario che la controllante fornisce, anche per le iniziative a medio termine, come l’espansione sul mercato cinese tramite le controllate **Penta Chutian Laser (Wuhan)** e **Penta Laser Equipment (Wenzhou)**.

La prima ha festeggiato da poco i dieci anni dalla costituzione, ha consentito al gruppo di espandersi, dotandosi di capacità produttiva locale, sul mercato cinese, il più importante del mondo per la produzione manifatturiera. In questi dieci anni è diventata una realtà di rilievo sul mercato cinese, avendo acquisito una posizione significativa grazie ad una agguerrita politica di prezzo inserendosi tra la competizione locale, tipicamente a basso costo, e la più blasonata concorrenza internazionale, qualificata ma spesso inarrivabile per il cliente cinese.

La Penta Chutian di Wuhan opera oggi congiuntamente alla Penta Laser (Wenzhou), costituita tre anni fa grazie anche al supporto garantito dalla municipalità di Wenzhou per il nuovo insediamento produttivo High Tech, operativo dall’estate del 2016. Il nuovo impianto ha più che raddoppiato la capacità produttiva in un ambiente appositamente progettato per accogliere le nostre produzioni. Ed è stato di fondamentale importanza per assecondare la straordinaria crescita del mercato: grazie al nuovo stabilimento è stato possibile gestire l’aumento del 80% del fatturato conseguito grazie alla crescente domanda per sistemi laser per il taglio di lamiere metalliche. Un mercato che la nuova tecnologia delle sorgenti in fibra ha allargato a nuove e più ampie dimensioni grazie alla maggior produttività e manutenibilità della nuova. La domanda e le prospettive si mantengono solide per l’esercizio 2018.

Quanta System S.p.A.

Nata come centro di ricerca specializzato nella realizzazione di laser scientifici, Quanta System ha mantenuto nel tempo la sua superiore capacità di realizzare sistemi laser tecnologicamente avanzati nel settore medicale, a cui ha quasi completamente dedicato la propria attività.

Il trend di crescita sostenuta si è confermato anche nell’esercizio 2017. Superata nel 2016 la soglia dei 40 milioni di fatturato, nel 2017 si è raggiunta quella di 50, migliorando ulteriormente la redditività operativa (circa 9 milioni) e quella netta, pari a circa 7 milioni.

Molteplici sono i fattori che stanno consentendo un percorso così brillante. Centrale è la capacità di offrire prodotti innovativi sul mercato e di distinguersi per soluzioni tecnologiche che rendono particolarmente efficaci certi trattamenti laser. E alla vivacità effervescente delle vendite gli investimenti effettuati nel nuovo stabilimento High-tech di Samarate hanno dato un concreto sostegno grazie al progressivo aumento della capacità produttiva in grado appunto di gestire la robusta domanda.

Tra le iniziative di rilievo del 2017 segnaliamo, tra le altre, il consolidamento delle posizioni nel segmento dei sistemi laser per rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate con tecnologia al picosecondo e l’avviamento in Italia della

distribuzione congiunta con i prodotti della collegata Deka con il brand Renaissance tramite la rete di distribuzione gestita appunto da Deka.

L'andamento favorevole dei mercati e alcuni nuovi prodotti, che saranno resi disponibili alla vendita sia nel settore estetico che in quello chirurgico, fanno sperare nella possibilità di confermare anche nel 2018 i risultati record del 2017.

Lasit S.p.A. è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici e svolge le propria attività di produzione e sviluppo dei propri prodotti nella sede di Torre Annunziata (NA); la sua officina meccanica, completa di attrezzature all'avanguardia tecnologica (compresi sistemi di taglio laser), le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo e di mantenere una grande flessibilità nella personalizzazione dei sistemi per la clientela, una capacità che la rende unica sul mercato. Proprio la focalizzazione sulle esigenze della clientela insieme all'offerta di sistemi e servizi custom ha permesso a Lasit di consolidare la propria posizione di mercato. Lasit gode anche di un mercato in rapida espansione grazie alle crescenti esigenze di tracciatura e identificazione nell'ambito dei processi produttivi, esigenze che i sistemi di marcatura laser risolvono integrandosi in maniera flessibile ed efficace in ogni processo produttivo. Ne è derivato un esercizio 2017 con risultati molto positivi, con 13,8 milioni di fatturato ed un risultato operativo che ha segnato uno straordinario 18,5% sul fatturato.

Asclepion Laser Technologies GmbH

Rilevata nel 2003 dalla Carl Zeiss Meditec, Asclepion è oggi una delle più importanti società del gruppo, una delle tre *business unit* tramite le quali il gruppo opera nel mercato dei sistemi laser per applicazioni medicali.

Favorita dalla sua collocazione geografica in Jena, una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha assunto una posizione di rilievo sui mercati internazionali.

Il prodotto di maggior successo, alla base della crescita registrata negli ultimi anni, continua ad essere il sistema Mediostar per la depilazione con i suoi diversi modelli che hanno progressivamente innovato la gamma, differenziandosi per prestazioni e livelli di prezzo, coprendo al meglio le varie nicchie del mercato. Il Mediostar si è affiancato alla più tradizionale delle linee di prodotto di Asclepion, quella dei laser ad Erblio per la dermatologia, nella quale la società conta migliaia di installazioni, in particolare sul territorio tedesco. Le potenzialità applicative del sistema sono state ampliate grazie ad accessori specificamente progettati per applicazioni di foto ringiovanimento e, più di recente e con ottimo riscontro di mercato, ginecologiche. In quest'ultimo settore il prodotto Juliet è uno dei sistemi di riferimento per i trattamenti vaginali con tecnologia ad Erblio ed è stato recentemente proposto con successo anche negli Stati Uniti.

Dal 2015 Asclepion ha avviato con la società **Jena Surgical GmbH** una specifica divisione per promuovere e distribuire i sistemi per applicazioni chirurgiche sui mercati internazionali, una entità che rappresenta in prospettiva uno dei più importanti clienti di Asclepion ed una sua significativa direttrice di sviluppo. Nell'esercizio 2017 Jena Surgical ha sfiorato i 3 milioni di fatturato, in forte crescita.

Anche Asclepion ha registrato nel 2017 un esercizio record, con un fatturato che sfiora i 38 milioni ed un risultato operativo appena sotto i 4 milioni di euro. Il buon posizionamento della gamma di prodotti offerti e le condizioni favorevoli di mercato fanno ben sperare in un 2018 nuovamente positivo.

With Us Co Ltd

With us Co. si è conquistata un importante spazio nel mercato dell'estetica giapponese, proponendo i sistemi prodotti dal gruppo e offrendo servizi di manutenzione anche "*all inclusive*" sulla consistente e crescente base installata. Dopo un 2016 record, il 2017 ha visto una flessione dei ricavi e del margine sulle vendite che hanno ridotto la redditività non consentendo alla società di raggiungere il pareggio operativo. Una circostanza che deriva anche dall'esigenza di aggiornare la gamma di prodotti disponibili per le specifiche esigenze del mercato dell'estetica giapponese. Mentre si intensificano le attività volte a proporre nuove soluzioni innovative su questo mercato, l'andamento del 2018 è previsto stabile.

ASA S.r.l.

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. S.r.l., opera nel settore della fisioterapia, per il quale sviluppa e produce una propria linea di apparecchiature laser a semiconduttori di bassa potenza. Affianca a questa attività la distribuzione ed il marketing di talune apparecchiature prodotte dalla capogruppo El.En. S.p.A.. L'efficacia terapeutica e la validità del supporto clinico e di marketing fornito ai propri sistemi ha permesso ad Asa di crescere progressivamente negli ultimi anni, sfiorando nel 2017 i 10 milioni di fatturato, sempre con una eccellente redditività. L'innovatività dei prodotti permette di mantenerne una buona marginalità sulle vendite, che a sua volta permette di investire nelle attività di sviluppo e promozione, un ciclo virtuoso che contiamo possa protrarsi anche nel prossimo esercizio. Tra l'altro il 2018 si caratterizzerà per la costruzione del nuovo stabilimento, che doterà la società di una struttura logistica e operativa in grado di sostenerne gli ambiziosi piani di sviluppo.

Altre società, settore medicale

Deka Sarl distribuisce in Francia i sistemi medicali a marchio Deka. La sua presenza garantisce un presidio diretto, prezioso nel posizionamento del marchio sul mercato francese e dei paesi nordafricani francofoni. Il volume d'affari raggiunto nel 2017, che sostanzialmente conferma quello dell'esercizio precedente, non ha consentito di mantenere il risultato netto di esercizio in pareggio a causa dell'incremento delle spese del personale, volto a favorire un più rapido sviluppo della società.

Deka Japan, che opera distribuendo sul mercato giapponese i sistemi medicali a marchio Deka, ha attraversato nel 2017 una fase di transizione, dato che dall'inizio del 2018 condurrà la sua attività attraverso un distributore, DKSH. Dalla collaborazione con questa radicata struttura, la più longeva società straniera in Giappone, e dal previsto conseguimento delle autorizzazioni a vendere certi prodotti sul territorio giapponese, ci si attende un ulteriore miglioramento del volume d'affari e della redditività operativa.

Le società **Deka Medical Inc.** ha cessato l'attività di distribuzione sul territorio degli Stati Uniti per il settore medicale/estetico e chirurgico, attività che è stata assegnata a distributori terzi.

Esthelogue S.r.l. distribuisce i sistemi laser del gruppo nel settore dell'estetica professionale in Italia, all'interno del quale la sua posizione è sempre più rilevante, in particolare per l'applicazione di epilazione. E' il sistema laser Mediostar Next con le sue evoluzioni Mediostar Pro e XL a costituire il vantaggio competitivo tecnologico di Esthelogue. Il Mediostar, efficace e affidabile è prodotto dalla Asclepion di Jena. L'altro fattore di successo di Esthelogue, non meno rilevante, è l'assiduo e qualificato servizio di formazione e assistenza alla clientela, che trasferisce valore e conoscenze agli utilizzatori delle nostre tecnologie. Con una presenza sempre più estesa e consolidata, il gruppo conta di beneficiare a medio termine della struttura di Esthelogue e della fiducia che la clientela ripone nelle tecnologie della società, anche per veicolare nuove e diverse tecnologie applicative su questo interessante mercato.

La società **Pharmonia S.r.l.** ha esaurito l'attività di distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia e svolge solo sporadica attività di commercializzazione di prodotti su specifici mercati internazionali.

Altre società, settore industriale

Lasercut Technologies Inc. ha cessato l'attività di service post vendita per taluni sistemi industriali sul territorio americano; **BRCT Inc.** svolge il ruolo di subholding finanziaria, peraltro intensificato con l'acquisizione nel 2014 delle quote di Quanta USA LLC.

Cutlite do Brasil Ltda con stabilimento in Blumenau nello stato di Santa Catarina e con una ventina di dipendenti produce sistemi laser per applicazioni industriali e, in misura minore, cura la distribuzione di sistemi laser prodotti dalle consociate italiane. Il 2017 ha confermato l'andamento assai difficoltoso della società, che ha registrato perdite fino a eroderne il capitale.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'anno 2017 è stata svolta nel gruppo un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo volta ad aprire nuove applicazioni del laser o di altre sorgenti di luce, sia nel settore medicale che in quello industriale, e ad immettere sul mercato prodotti innovativi per le tecnologie impiegate e per la configurazione del sistema. In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione internazionale agendo in modo da approntare, tempestivamente e con continuità, prodotti e versioni di prodotti, innovati nelle applicazioni o nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Nei nostri laboratori si indaga per giungere all'individuazione e comprensione di reali problemi aperti o nuovi, nella medicina o nell'industria, e si cercano soluzioni sulla base della cultura e delle esperienze maturate sulla interazione delle onde elettromagnetiche, in particolare della luce laser, con materiali biologici e materiali inerti. Per quanto riguarda la luce laser si sviluppano da un lato le sorgenti agendo sulla scelta del contenuto spettrale, dei metodi per la generazione e del livello della potenza erogabile ottimale e, dall'altro, si progetta la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e, nel dominio dello spazio, per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio della luce stessa.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e, tra queste, alcune che collaboreranno anche nelle successive fasi di validazione sul campo. Questo meccanismo riguarda il settore delle applicazioni della luce laser, e non solo, alla medicina, ma anche all'industria e alla conservazione dei beni culturali.

La ricerca svolta è di tipo applicato per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti obiettivi innovativi a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del Ministero Università e Ricerca o per conto dell'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture regionali toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo El.En. è attualmente, nel mondo, tra quelli che producono la più ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) con differenti lunghezze d'onda e con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella capogruppo e in alcune società controllate.

Sistemi e applicazioni laser per la medicina

Nella capogruppo **El.En.**, in collaborazione con la controllata **DEKA**, sono attive ricerche su campioni biologici e su culture cellulari in laboratorio e sperimentazioni cliniche per applicazioni in campo chirurgico degli apparecchi e sottosistemi della famiglia Smartxide² (si usa la lettura "Smartxide quadro" per evidenziare l'origine italiana delle apparecchiature di questa famiglia, date le caratteristiche e le prestazioni particolarmente apprezzate dalla clientela globale) e immessi sul mercato per diverse applicazioni per la chirurgia, per la ginecologia, per le ulcere cutanee e per la medicina estetica. Sono in corso ulteriori innovazioni tecnologiche che consentono di eseguire interventi chirurgici su vari distretti anatomici con estrema precisione.

Un'applicazione estremamente importante, già caratterizzata da un notevole successo commerciale, riguarda la uroginecologia e la urologia. Continua l'attività di sperimentazione clinica sulla estensione delle applicazioni del trattamento Monna Lisa (o Mona Lisa a seconda dei paesi), il nostro trattamento per ridurre gli effetti della atrofia della mucosa vaginale; inoltre presso alcuni centri, che operano all'interno di strutture universitarie o cliniche private altamente prestigiose in Italia o all'estero (particolarmente in USA), sono in corso importanti ricerche volte ad ulteriori approfondimenti della conoscenza dei meccanismi di azione ed a nuove applicazioni ottenibili da ulteriori avanzamenti scientifici. Gli studi clinici di base svolti sul trattamento laser della atrofia della mucosa vaginale hanno confermato che è efficace, sicura, senza effetti collaterali negativi: si può affermare che si tratta di una innovazione importantissima per la medicina, che rimarrà per sempre nei protocolli di terapia specifica. Pertanto è nostro preciso impegno primeggiare nello sviluppo mondiale di questo nuovo settore terapeutico e abbiamo intenzione di guidare e potenziare gli sviluppi scientifici e tecnologici per conservare e potenziare la nostra posizione. L'atrofia della mucosa vaginale è molto diffusa e invalidante, con interazioni su varie altre patologie, ed affligge un'alta percentuale delle donne in menopausa, o più

giovani colpite da tumori, per le quali sono indicate terapie che agiscono sul bilancio ormonale e provocano una sorta di menopausa anticipata. Inoltre sono attive ricerche per una rinnovata classe di applicazioni in chirurgia ginecologica, basate sulla eccezionale caratteristica della restitutio ad integrum che l'uso di laser a CO₂ fornisce per i tessuti molli nei vari distretti anatomici trattati. Stiamo accumulando importanti lavori scientifici pubblicati su prestigiose riviste internazionali sulla efficacia del trattamento eseguito su donne che hanno avuto tumori della mammella e che sono forzatamente indotte, mediante farmaci, in menopausa per evitare recidive.

Per le applicazioni chirurgiche si stanno evidenziando risultati eccezionali per il trattamento del piede diabetico. In questo settore è stata introdotta la possibilità di eseguire la pulizia (*debridement*), cioè l'asportazione dei tessuti necrotici e altri delle piaghe con laser lasciando praticamente sterile la porzione trattata e con l'ulteriore vantaggio del ridotto dolore sofferto dal paziente durante il trattamento. La riduzione del dolore è attribuibile al fatto che la luce laser agisce senza contatto meccanico con le varie parti della ulcera da eliminare, vaporizzando o tagliando con estrema precisione; quando invece si utilizza il bisturi tagliente o altro utensile a contatto le terminazioni nervose vengono interessate in numero maggiore dalla pressione meccanica esercitata dalla azione di raschiamento o di taglio che necessariamente comporta un effetto di microstrappo che coinvolge un volume di materiale che comprende zone circostanti le porzioni da eliminare sia lateralmente che in profondità. Inoltre l'energia laser viene fornita mediante impulsi di brevissima durata che vaporizzano istantaneamente le terminazioni nervose, eventualmente presenti, solo in piccolo strato superficiale del materiale biologico da eliminare, infatti per la brevità degli impulsi il calore non interessa strati sottostanti. La guarigione di ulcere croniche con il trattamento laser si basa sulle caratteristiche suddette, opportunamente da noi progettate, del fascio laser da impiegarsi in fase di pulizia della ferita, ma anche sulla capacità di biostimolazione ad opera della luce laser, nostro patrimonio culturale per le numerose ricerche e sperimentazioni cliniche che abbiamo sviluppato nel corso degli anni. Alla apparecchiatura e allo specifico trattamento abbiamo dato il nome di "Giotto Touch"; il nome Giotto è legato al grande merito del pittore che per primo studiò la prospettiva nella pittura, fino allora istintiva, e diede tridimensionalità alle figure; questa importante caratteristica richiama l'effetto generato dalla nostra apparecchiatura laser che permette di restituire tridimensionalità e struttura alle porzioni del corpo ulcerate, una volta che siano portate a guarigione. Abbiamo installato molto recentemente una apparecchiatura Giotto Touch in un importante ospedale in Cina a seguito di un accordo con la Società Nazionale Cinese di trattamento delle ulcere difficili da guarire, per la sperimentazione clinica sulla guarigione delle ulcere.

Sulla rigenerazione dei tessuti biologici abbiamo coniato a suo tempo l'acronimo HILT, High Intensity Laser Therapy, caratterizzante la specifica linea di nostri prodotti laser, affidati per la distribuzione globale alla nostra controllata ASA; citiamo a questo proposito il completamento dello sviluppo del nuovo sistema Hiro TT, primo esempio di questo nuovo approccio di controllo "multi livello" che fa uso di grafica avanzata, con LCD capacitivi di ultima generazione; l'apparecchio ha ottenuto la marcatura CE a gennaio 2017. Nel 2018 sono iniziate le prime vendite del sistema, mentre si conferma il forte interesse da parte dei centri presso i quali la apparecchiatura è in sperimentazione.

Nell'ambito del Progetto FOMEMI di cui El.En. è capo progetto, recentemente ammesso a finanziamento a seguito di bandi della Regione Toscana con Fondi Europei, è in corso la attività di ricerca sulla caratterizzazione delle componenti presenti nelle ulcere di piede diabetico, mediante luce nel visibile e nel vicino infrarosso. E' parimenti in programma la indagine delle interfacce tessuto/aria mediante analisi della versione a radiofrequenza del segnale echo ad ultrasuoni. Inoltre sono in corso ricerche su un illuminatore statico per biostimolazione laser in collaborazione con partner del gruppo di ricerca del Progetto Fomemi.

In collaborazione con la società Elesta è in fase di conclusione lo sviluppo di un dispositivo per l'ablazione laser percutanea di neoformazioni nella mammella, con erogazione dell'energia da punta diffondente di fibra raffreddata con circolazione chiusa forzata di liquido sterile biocompatibile.

E' stata completata la fase di studio preliminare e di progettazione di un innovativo sistema per il "Body Shaping", (la riduzione dello spessore di grasso sottocutaneo in varie parti del corpo) che abbiamo chiamato Onda, basato sull'uso di una forma di energia in grado di provocare la riduzione di adipociti per necrosi o apoptosi. Sono state svolte le sperimentazioni di laboratorio per l'ottimizzazione del controllo della temperatura superficiale e in profondità. Prosegue lo studio per l'interpretazione dei meccanismi di azione volto alla ottimizzazione dei protocolli di uso. L'apparecchiatura è stata dotata di applicatori innovativi che presentano la sicurezza intrinseca di non trasferire energia quando non siano a contatto con la pelle; inoltre sono stati progettati in modo da lanciare l'energia attraverso il contatto raffreddato, con il campo elettrico normale alla cute stessa e alle strutture sottostanti: in questo modo il grasso sottocutaneo e il muscolo sottostante risultano in serie nella catena dei tessuti che assorbono l'energia e la maggior parte della energia viene assorbita dal grasso, come previsto, consentendo una ulteriore protezione per garantire di non sottoporre a riscaldamento indotto gli strati muscolari sottostanti il grasso. L'immissione sul mercato è prevista per la primavera del 2018.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale del gruppo El.En., mediante la stesura di brevetti nazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale, parimenti è stato curato l'ottenimento di protezione, nei più importanti paesi, dei marchi di prodotto e di applicazione.

E' stato svolto un lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina in campo oftalmologico, proctologico, urologico e neurologico nel laboratorio PHOTOBIO LAB, costituito all'interno di El.En., destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici, i cui risultati sono utilizzati per lo sviluppo dei prodotti DEKA, oltre che per le altre aziende del Gruppo.

Si è sviluppato un nuovo sistema di alimentazione compatto e montato sul corpo della sorgente laser del Blade RF88 da impiegarsi su sistemi medicali.

Le conoscenze sugli oscillatori sono state impiegate per lo sviluppo di un sistema di riscaldamento a induzione di nanoparticelle di ossido di Fe, nell'ambito di una collaborazione a un progetto pilota su applicazioni medicali.

E' stata avviata in DEKA la ricerca sull'uso di laser per la stimolazione di nanoparticelle, in collaborazione con vari partner tra i quali Colorobbia del Gruppo Bitossi, attiva nello sviluppo e produzione di nanoparticelle; l'attività si svolge nel quadro del progetto INSIDE, "sviluppo di targeting diagnostici e terapeutici basati su nanosistemi e/o linfociti ingegnerizzati per l'individuazione precoce e il trattamento del melanoma e della sclerosi multipla" (Regione Toscana – POR FESR 2014-2020, Bando 1: Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo).

In **Quanta System** è in corso una intensa attività sullo sviluppo di strumentazioni laser destinate al mercato della medicina estetica e a quello delle terapie mediche in urologia. In questo ambito è stato sviluppato il prototipo di un nuovo morcellatore mono uso, la cui fase di sperimentazione è stata terminata. Il prodotto sarà presentato al congresso internazionale europeo di urologi che si terrà nei prossimi giorni.

E' terminato lo sviluppo del sistema Thunder che presenta sorgenti ad Alessandrite e Nd:YAG di alta potenza che possono essere azionate anche in emissione simultanea e con un meccanismo di delivery assolutamente originale. E' stata attivata la specifica verifica clinica delle avanzate potenzialità nella epilazione.

Sono state compiute le sperimentazioni di laboratorio e cliniche su innovazioni incrementali di sistemi Q-switched con manipoli frazionali, adattatori universali a forme diverse di spot con riconoscimento automatico. Nel settore delle applicazioni alla chirurgia si è completato lo sviluppo di particolari accessori di "beam delivery" per la applicazione laser al trattamento della Ipertrofia Prostatica Benigna (BPH). Si è completato lo sviluppo di innovazioni incrementali sui sistemi ad Olmio per litotripsia, migliorando le prestazioni della cavità, del lancio in fibra e delle fibre stesse.

E' stata sviluppata, sempre nel campo della litotripsia, per il laser ad Olmio, la tecnica denominata da Quanta System: Vapor Tunnel che porta a notevoli vantaggi nella stabilizzazione e nell'efficacia di frantumazione dei calcoli dell'alta via escretrice.

Sono state svolte sperimentazioni di applicazioni innovative in campo Gastroenterologico. La valutazione sull'effetto del Thulium Laser sulla mucosa gastrica intrapresa nel 2015 ha portato a risultati positivi che hanno permesso di passare allo studio su modello animale e all'applicazione sull'uomo. L'interesse e lo studio dei risultati conseguiti ha portato alla estensione delle sperimentazioni all'ablazione di lesioni superficiali, al *Debulking* di tumori del tratto gastrointestinale e alla coagulazione di sanguinamenti nel tratto rettale per lesioni gastriche dovute a reflusso.

Le ricerche su applicazioni del laser in campo dermatologico hanno portato allo sviluppo di laser a picosecondi che emettono nella gamma del rosso; sono stati studiati particolari convertitori di lunghezza d'onda per operare nel campo tra 680nm e 770nm, basati su OPO (Optical Parametric oscillators) e OPA (Optical Parametric Amplifier). Lo studio è stato concentrato su una struttura estremamente compatta per essere alloggiata in un manipolo; questa sistemazione ha richiesto di sviluppare un braccio articolato di trasporto del fascio laser che mantenesse costante la polarizzazione lungo il percorso.

E' stato sviluppato il sistema Thunder Compact corazzato per i beni culturali, facilmente trasportabile che ben si adatta alle esigenze "rugged" dei cantieri di restauro.

In **Asclepion** è proseguita l'attività di ricerca nell'ambito di una strategia di aggiornamento per tutti i sistemi, che prevede una nuova filosofia di interfaccia utente, nuova elettronica e nuovo design.

E' stato sviluppato il riconoscimento automatico dei vasi per trattamenti vascolari tramite camera, e avviata la sperimentazione.

E' in corso lo sviluppo di nuovo Medistar 4.0 con sostanziali innovazioni tecniche ed estetiche. Sono stati attivati lo sviluppo per la integrazione di altri moduli per il Medistar e le relative prove cliniche.

Nuove versioni di morcellatori da utilizzare con i sistemi ad Olmio per il trattamento della ipertrofia prostatica benigna sono state completate per esigenze di innovazione e di adeguamento a normative in interessanti aree geografiche.

E' stata avviata la produzione di serie del Tattoostar Pico, il sistema per la rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate presentato per la prima volta al mercato in occasione della fiera Medica nel novembre 2017.

Per la dermatologia è stata completata la fase di sviluppo del nuovo prodotto Quadrostar per la cura della psoriasi e vitiligine, ed anche del sistema per la rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate Tattoostar Ruby.

Sistemi e applicazioni laser per l'industria

Per le sorgenti ad anidride carbonica (CO₂) a scarica planare, si è progettato, sviluppato e validato un nuovo sistema di trattamento fascio con un filtro spaziale irrobustito, in previsione di sorgenti di potenza maggiore; si sono progettate e provate tecniche di filtraggio ottico all'interno del risonatore per la selezione della lunghezza d'onda e del modo fondamentale del ramo stabile. Lo scopo è di migliorare la stabilità della macchia focale e di velocizzare le fasi di messa in opera e collaudo. Sono in corso le sperimentazioni di verifica.

Per la nuova sorgente è iniziato ed è in corso lo sviluppo di un sistema di alimentazione a radiofrequenza di potenza adeguata alla superficie di scarica, combinando le uscite di più amplificatori su un singolo punto di alimentazione. Si sono fatte prove di stabilità nel tempo sulla sorgente a monossido di carbonio (CO) volte a comprendere il comportamento della miscela di gas ed a stimarne il degrado durante il funzionamento. Sono stati infine progettati sistemi di controllo di posizione per teste di taglio di macchine a 5 assi, sensori di processo per macchine di taglio piane, e sistemi di focalizzazione e omogeneizzazione di fasci laser per applicazioni industriali e medicali.

In El.En., in collaborazione con la controllata Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.), sono continuate le ricerche su processi innovativi, per il pre-taglio e la micro-perforazione in macchina, di etichette e su sistemi per applicazioni nel campo delle lavorazioni di taglio e saldatura di prodotti plastici e per il settore bibite per allungare la shelf-life dei prodotti alimentari.

E' proseguita l'attività di messa a punto di software ed algoritmi per "coding" avanzato ad alta velocità nel settore "carta-digital-converting".

Intense sono le attività finalizzate ad innalzare ulteriormente la potenza massima delle sorgenti della gamma RF, perfezionando e potenziando alimentatori e sorgenti laser, mantenendo un'elevata qualità e modulabilità del fascio, per rendere possibili applicazioni innovative, come ad esempio la microforatura di pannelli o speciali applicazioni nel campo del digital converting e il taglio di imballi rigidi componibili in legno ricombinato MDF (Medium Density Fibreboard, pannello di fibra a media densità).

Per il settore delle lavorazioni remote ad alta velocità sono state dedicate importanti risorse al miglioramento delle prestazioni di ripetibilità/deriva nel medio e lungo termine. A questo scopo sono stati sviluppati sensori ottici, in grado di generare valori inferiori di derive nel tempo rispetto a quelli capacitivi, nelle prestazioni dei galvanometri impiegati nelle teste di scansione per applicazioni nel cosiddetto settore del digital-converting (fustellatura digitale), sono in corso verifiche sperimentali e caratterizzazioni dei dispositivi. Oltre a quanto sopra descritto sono stati fatti studi minori su sistemi di focalizzazione di sorgenti laser, sia ad anidride carbonica di nostra produzione, sia a stato solido in fibra ottica.

E' stato svolto lo studio volto al miglioramento delle prestazioni della sorgente Blade RF888 nella marcatura di tessuti, con riferimento alla stabilità della lunghezza d'onda e alle fluttuazioni di potenza durante i transitori.

In **Ot-las S.r.l.** (già Cutlite Penta S.r.l.) si sono sviluppati ed avviata la sperimentazione di nuovi sensori di processo, integrati su macchine da taglio metallo. Sono inoltre continuate le attività di verifica e sperimentazione di teste, sviluppate internamente, di scansione e focalizzazione per laser in fibra, per impianti di saldatura remota di materiali metallici e la fabbricazione in grandi serie di particolari per mobili. In questo ambito è iniziato lo sviluppo di un nuovo sistema dinamico di focalizzazione ad alta velocità di risposta.

In **Ot-las S.r.l.** (già Cutlite Penta S.r.l.), **Penta Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd** e **Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd** sono stati messi a punto ed avviati alla produzione sistemi laser per taglio metallo dotati di sorgenti laser in fibra di grande potenza, con sorgenti fino a 12kW, per il taglio a grande velocità di lamiere metalliche anche di notevole spessore. Per questi sistemi sono state sviluppate teste di focalizzazione con specifici accorgimenti tecnici che le rendono idonee alla gestione di fasci laser di altissima potenza.

La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

<i>Migliaia di euro</i>	31/12/2017	31/12/2016
Personale e spese generali	8.058	7.194
Strumentazioni	169	149
Materiali per prove e realizzazioni prototipi	3.944	2.317
Consulenze	712	683
Prestazioni terzi	54	57
Totale costi R&S	12.936	10.401

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio. L'importo delle spese sostenute corrisponde al 5% circa del fatturato consolidato del gruppo. Le spese sono sostenute per la maggior parte da El.En. S.p.A., e sono pari al 7% circa del suo fatturato.

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la Capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dei precedenti esercizi tre derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 350.000	€ 28.765
Currency swap	€ 750.000	-€ 678
Currency swap	€ 1.450.000	€ 63.296
Totale	€ 2.550.000	€ 91.383

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa l'8% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi:

la Capogruppo El.En. S.p.A. ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fidejussione per un massimo di 50 mila euro, incrementata in questo esercizio ad un massimo di 100 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2018 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fidejussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018;

La controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. ha sottoscritto nell'esercizio 2016 una fidejussione per un massimo di 127.925 euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto Inside del bando POR FESR 2014 – 2020 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo fase 2", ammesso a contributo con il Bando Unico approvato dalla Regione Toscana con Decreto n. 3389 del 30 luglio 2014, con scadenza maggio 2020.

La controllata cinese Penta-Laser Equipment (Wenzhou) ha ottenuto due finanziamenti per la costruzione del nuovo stabilimento e per il relativo attrezzaggio accendendo ipoteche per un valore complessivo pari a circa 30 milioni di RMB.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine del semestre. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E DIPENDENTI

L'Assemblea della Capogruppo El.En. S.p.A. tenutasi in data 12 maggio 2016 ha deliberato tra l'altro, in sede ordinaria l'approvazione di un piano di incentivazione azionaria (cd. *stock option*) 2016-2025 riservato ad Amministratori, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate e in sede straordinaria la delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte ed anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 104.000,00 mediante l'emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

Il Consiglio di Amministrazione della stessa El.En. S.p.A. tenutosi in data 13 settembre 2016, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito all'attuazione del piano di incentivazione azionaria per il periodo 2016-2025 ("Piano di *Stock Option* 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dall'assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio ed il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto ad esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante l'emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. S.p.A. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini ed alle condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Il Piano prevede fra gli assegnatari dei diritti di opzioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gabriele Clementi, i due consiglieri delegati Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi, il direttore generale, un dirigente ritenuto all'atto della assegnazione con responsabilità strategiche, i dirigenti della El.En. S.p.A. che ricoprono la carica di amministratori esecutivi nelle società controllate, altri dirigenti della El.En. S.p.A. che ricoprono ruoli significativi, amministratori esecutivi di società controllate che sono ritenute di rilevanza strategica per lo sviluppo del gruppo, alcuni soggetti appartenenti alle categorie di impiegati e quadri i quali per caratteristiche professionali, personali e per la fedeltà ricoprono un ruolo importante anche in un'ottica futura.

Il Piano è definibile di particolare rilevanza ai sensi degli artt. 114-bis, comma 3 T.U.F. e 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti Consob in quanto sono stati individuati quali i destinatari alcuni dei soggetti ivi contemplati. Per l'individuazione esatta di nominativi e quantitativi assegnati si rinvia alla relativa tabella contenuta nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025" nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Il prezzo, comprensivo di sovrapprezzo che dovrà essere versato da coloro che eserciteranno le opzioni di cui al Piano di Stock Option 2016-2025, è stato dal Consiglio determinato in euro 12,72.

Il calcolo è stato eseguito dal Consiglio di Amministrazione sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni sul mercato nei sei mesi antecedenti il 13 settembre 2016. Il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni al servizio del Piano è stato oggetto di parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2441, VI comma c.c., e 158, II comma, T.U.F., rilasciato dalla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a..

Tale parere già pubblicato prima della assemblea e nei termini di legge è allegato al verbale notarile, depositato presso il Registro delle Imprese di Firenze e consultabile presso la sede della società, sul sito www.elengroup.com nella sezione “Investor Relations/Governance/Documenti Assembleari/2016”, nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Il Consiglio ha anche provveduto a modificare l’art. 6 dello statuto relativo al capitale sociale in coerenza con le sopra descritte delibere.

AZIONI PROPRIE

La delibera presa dall’Assemblea della capogruppo El.En. S.p.A in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all’acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel scorso mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto El.En. S.p.A. non detiene azioni proprie.

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l’organico del gruppo è passato dalle 1093 unità del 31 dicembre 2016 alle 1212 del 31 dicembre 2017. La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	media 2017	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	224,50	234	215	19	8,84%
Ot-las Srl	57,50	63	52	11	21,15%
Deka M.E.L.A. Srl	18,50	20	17	3	17,65%
Esthelogue Srl	14,00	15	13	2	15,38%
Deka Sarl	10,50	10	11	-1	-9,09%
Lasit SpA	53,50	56	51	5	9,80%
Quanta System SpA	128,50	135	122	13	10,66%
Asclepion Laser T. GmbH	102,00	109	95	14	14,74%
Asa Srl	45,00	49	41	8	19,51%
BRCT Inc.	0,00	0	0	0	0,00%
With Us Co Ltd	45,50	46	45	1	2,22%
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	115,50	109	122	-13	-10,66%
Cutlite do Brasil Ltda	22,50	22	23	-1	-4,35%
Lasercut Technologies Inc	0,00	0	0	0	0,00%
Pharmonia S.r.l.	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Medical Inc	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Japan Ltd	3,00	0	6	-6	-100,00%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	309,50	340	279	61	21,86%
Jena Surgical GmbH	2,50	4	1	3	300,00%
Accure Quanta Inc.	0,00	0	0	0	0,00%
Merit Due S.r.l.	0,00	0	0	0	0,00%
Totale	1.152,50	1.212	1.093	119	10,89%

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” che viene depositata e pubblicata in una specifica sezione del presente documento. La “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione “Investor relations/governance/documenti societari”.

El.En. S.p.A. ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ex artt. 123-ter TUF e 84-quater Reg. CONSOB 11971/1999

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la “*Relazione sulla Remunerazione*” che viene depositata e pubblicata quale relazione distinta. La “*Relazione sulla Remunerazione*” è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione “Investor relations/governance/documenti societari”.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario riferita all’esercizio 2017, che viene depositata e pubblicata quale relazione distinta ai sensi dell’art. 5 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario riferita all’esercizio 2017 è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione “Investor relations/documenti finanziari/relazioni e bilanci”.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate” che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com sezione “Investor Relations/governance/documenti societari”. Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall’allora vigente art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Le procedure contenute nel “Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate” sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato.

In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. S.p.A..

REGIME *OPT-OUT*

Si ricorda che in data 3 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* previsto rispettivamente dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis Regolamento Emittenti Consob 11971/99, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei richiesti documenti informativi in ipotesi di operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che il gruppo El.En. nel corso dell'esercizio e in quello precedente non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Adempimenti ai sensi dell'art. 15 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

(adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017)

Ai sensi dell'art. 15 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (di cui al precedente art. 36 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 16191 del 2007), in relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- alla data del 31 dicembre 2017 fra le società controllate da El.En. S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare: With Us Co. Ltd, Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd e Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd.
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

Consolidato fiscale

Ricordiamo che per il triennio 2011-2013 successivamente prorogato per i trienni 2014-2016 e 2017-2019, per quanto riguarda la controllata Esthelogue S.r.l. e, per il triennio 2012-2014 prorogato per il triennio 2015-2017, per la controllata Ot-las srl (già Cutlite Penta S.r.l.), la capogruppo El.En. S.p.A. aderisce al regime di tassazione IRES del consolidato nazionale di cui agli artt.117 e seguenti del TUIR e del D.M. attuativo 9 giugno 2004. I rapporti tra le parti, nell'ambito delle previsioni di legge, sono regolati da apposito "accordo di consolidamento".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I risultati del 2017 hanno migliorato nel fatturato e nel risultato operativo i risultati record del 2016 e reso ancora più sfidante il compito di superarli nell'esercizio appena iniziato.

Grazie alle operazioni di riorganizzazione che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 nel settore medicale, il gruppo ha posto le basi per mantenere lo slancio della crescita degli ultimi anni. Nel settore industriale, dopo due anni di straordinario sviluppo del volume di affari, la crescita potrà proseguire, pur mantenendosi fisiologicamente su tassi inferiori.

In costanza del favorevole andamento dei mercati riscontrato nel 2017, il gruppo si prefigge di conseguire una crescita consolidata nell'ordine del 10%, mantenendo il risultato operativo al 10% rispetto al fatturato.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2017, Vi proponiamo:

- di destinare integralmente l'utile alla distribuzione agli azionisti;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 2 in data 28 maggio 2018 - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo, pari a euro 0,40 (zero virgola quaranta) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 7.718.988,80 destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio, pari a euro 41.146,00, ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 7.677.842,80, agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria";

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangioli

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2018

Esercizio 2017

Sito internet: www.elengroup.com



GLOSSARIO

“Codice”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“c.c.”: il codice civile;

“Consiglio”: il consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a.

“Collegio Sindacale”: il collegio sindacale di El.En. s.p.a.

“El. En.”/ “Società”/ “Emittente”: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione come di seguito definita.

“Esercizio”: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017 a cui si riferisce la Relazione.

“Regolamento Emittenti Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

“Regolamento Mercati Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

“Regolamento Parti Correlate Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

“Relazione”: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

“Statuto”/ “Statuto sociale”: lo statuto della El.En. s.p.a.

“TUF”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

* * *

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Fino dalla ammissione nel 2000 delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., mantenere e perfezionare, compatibilmente con la propria organizzazione e la propria struttura, un sistema di governo societario allineato a quanto suggerito e raccomandato dal Codice ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star. Dal 9 dicembre 2016 è stata inclusa nel FTSE Italia Mid Cap Index, segmento FTSE Italia Star.

La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Emittente è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello Statuto ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello Statuto.

La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

La presente Relazione è redatta ispirandosi al relativo *format*, VII edizione, all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2015 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015 risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo e rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Emittente.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

Il Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti e disciplinati da appositi regolamenti:

a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore* (di seguito anche "Comitato Nomine"), con il compito di assicurare la trasparenza del procedimento di selezione ed elezione dei componenti dell'organo amministrativo nonché la equilibrata ed efficiente composizione dello stesso;

b) *comitato per la remunerazione* (di seguito "Comitato Remunerazione"), il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Emittente;

c) *comitato controllo e rischi* (già *comitato per il controllo interno* e di seguito "Comitato Controllo e Rischi"), con funzioni consultive, propositive e di supporto al Consiglio nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno nonché di supporto al Collegio Sindacale nella valutazione delle proposte della società di revisione.

Esso inoltre, in virtù di delibera del 12 novembre 2010 del Consiglio, svolge anche le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse affidategli alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate* di El.En. s.p.a. approvato in pari data.

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.

Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni all'Emittente.

A far data dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno. Il sistema di controllo interno è stato poi ampliato ed organizzato come descritto nel seguito della presente relazione.

Il Consiglio si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Emittente e dalle controllate, nonché, ove occorra, sull'esecuzione di operazioni con parti correlate o di particolare complessità e/o importanza, ed, infine, ogniqualevolta il presidente e/o i consiglieri delegati intendano condividere con l'intero Consiglio questioni e decisioni di propria competenza.

Gli amministratori dell'Emittente partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi della maggior parte delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata, le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un *report* economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del Consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice, poi adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.

Con assemblea tenutasi il 15 maggio 2012 l'art. 19 dello statuto sociale è stato adeguato alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Infine la assemblea del 15 maggio 2013 ha proceduto a rimuovere dal testo degli articoli 19 e 25 - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo: dell'organo di controllo - il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione, si è proceduto alla eliminazione di altri refusi presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti, che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo Statuto prevede tale obbligo in recepimento della prassi che l'Emittente, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dall'ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, altresì, di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con assemblea del 12 maggio 2016 e scade con la approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Lo Statuto stabilisce un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza, per i candidati o gli eletti sindaci, la circostanza che essi ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché di coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

E' stato inoltre specificato – a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello Statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Infine con assemblea del 15 maggio 2012, la società ha adeguato l'art. 25 dello Statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Ai sensi dell'art. 144-*septies*, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale richiesta in occasione della ultima elezione per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è stata il

4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto, dall'art. 144-*sexies* Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499.

Revisione legale dei conti

La revisione legale è affidata (ai sensi delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB.

A far data dalla ammissione alla quotazione e fino all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 l'incarico di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato è stato affidato, ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 del D. Lgs. 39/2010.

Internal dealing

Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che, con riferimento alle operazioni compiute dagli stessi, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione emanata dalla Consob, dal 1 aprile 2006 la società era tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-*sexies* a 152-*octies* Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti, e da persone strettamente legate ad esse, su strumenti finanziari della società e, conseguentemente, è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dall'Emittente è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 e in data 13 novembre 2015 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2016 e a seguito dell'entrata in vigore del Reg. U.E. 596/2014 è stato elevato, allineandolo alla nuova normativa, il periodo di divieto di compimento di operazioni su strumenti finanziari della Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2017, il codice di comportamento è stato allineato alla nuova disciplina anche in relazione alle modifiche al Titolo VII, Capo II, del regolamento Emittenti introdotte dalla Consob con delibera 19925 del 22 marzo 2017. Con tale delibera infatti essa si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 19, paragrafo 9, Reg. U.E. 596/2014 di innalzare a euro 20.000,00 annui la soglia oltre la quale scattano gli obblighi di comunicazione.

* * *

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2017

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

La assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016, in sede straordinaria, ha proceduto al frazionamento nel rapporto di 1:4 del valore nominale delle azioni lasciando invariato l'ammontare del capitale sociale. Pertanto per ogni azione ordinaria del valore nominale di euro 0,52 ogni azionista ne ha ricevute quattro del valore di euro 0,13 ciascuna.

A seguito di tale operazione, neutra ai fini della entità della partecipazione, il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta, invariato, a euro 2.508.671,36 e risulta suddiviso in numero 19.297.472 ordinarie del valore di euro 0,13 ciascuna.

La stessa assemblea degli azionisti ha deliberato di conferire al Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 12 maggio 2016, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 mediante emissione di massime n. 800.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 cadauna, a pagamento, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo da determinarsi dal Consiglio in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Emittente sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.

Tale aumento di capitale, da deliberarsi, ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione previsto dalla legge a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 12 maggio 2016 è destinato a amministratori, a collaboratori e a dipendenti della Emittente e delle società da questa controllate.

Il Consiglio in data 13 settembre 2016 ha esercitato integralmente tale delega dando attuazione anche al Piano di Stock Option 2016-2025 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2016 sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2016" e nel documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob consultabile sul sito internet della Emittente www.elengroup.com (versione italiana) – sez. *Investor Relations* – *Documenti societari* – *Piano Stock Option 2016-2025*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2017 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 5%) al capitale sociale della Emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Nessuno.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nessuno.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nessuno.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non vi sono accordi contenenti clausole di *change of control*.

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorché in assenza di autorizzazione assembleare.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 13 settembre 2016 il Consiglio ha esercitato integralmente la delega conferitagli dalla assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016.

Per i dettagli si rinvia a quanto già detto sopra alla lettera a) della presente sezione in merito alla struttura del capitale sociale e ai riferimenti ivi riportati per la consultazione della relativa documentazione.

Quanto alle azioni proprie in data 27 ottobre 2016 è scaduta la autorizzazione conferita dall'assemblea del 28 aprile 2015 all'acquisto di azioni proprie senza alcun acquisto effettuato. Pertanto la Emittente attualmente non detiene azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società è capogruppo e non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

* * *

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati *“accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sez. 4.1).

* * *

3.0 COMPLIANCE (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni sul mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., e a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, l'Emittente ha agito, compatibilmente con la propria dimensione e struttura, nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice (sia nella originaria versione del 1999 sia nelle successive, diverse, rivisitazioni e modifiche).

La attuale versione del Codice (luglio 2015) è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse, relative e pertinenti sezioni della Relazione.

* * *

Né l'Emittente, né sue controllate, sono soggette a disposizioni di legge non italiana che influenzano la struttura di *corporate governance* della Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto. Tale articolo è stato più volte modificato in adeguamento ai ripetuti interventi legislativi e regolamentari in materia. Dapprima è stato modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999, poi da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, da quella tenutasi in data 15 maggio 2012 in adeguamento all'art. 147-ter, comma 1-ter, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, in relazione al rispetto dell'equilibrio fra generi, sia nella formazione delle liste di candidati sia nella composizione dell'organo risultato eletto, nonché nel caso di sostituzione di componenti eventualmente cessati. Infine l'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 maggio 2013, stante la mutata legislazione e regolamentazione in materia di legittimazione all'esercizio del diritto di presentazione delle liste di candidati a seguito del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, ha rimosso dal testo dello statuto il divieto di ritiro delle certificazioni prima della adunanza assembleare.

Attualmente esso, in tema di nomina e composizione, recita:

“Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) *Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:*

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. (... omissis...)"

Al fine di garantire la massima trasparenza la Emittente ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la relativa elezione, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, TUF e all'art. 144-quinquies del Reg. Emittenti 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo TUF.

Si era inoltre già proceduto, prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (come previsto dal Codice 2006 6.C.1.).

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente e dall'art. 19 dello statuto sopra riportato, la Emittente non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del consiglio di amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice)

La Emittente non appartiene all'indice FTSE-Mib.

L'attuale Consiglio, su parere del Comitato per le Nomine, ha ritenuto di soprassedere allo stato, alla formulazione di un vero e proprio piano di successione degli amministratori esecutivi, avendo in chiara considerazione che eventuali nuovi consiglieri prescelti in sostituzione di uno o più consiglieri cessati debbano essere soggetti che conoscano profondamente le caratteristiche organizzative e funzionali della società.

Il Consiglio ha fondato la propria valutazione anche sulla circostanza che nel tempo, grazie all'investimento dell'azienda in tal senso, personale qualificato della Emittente ha acquisito capacità gestionali che consentirebbero comunque di far fronte in ogni momento ad una sostituzione transitoria in caso di necessità.

Tali considerazioni e valutazioni sono confermate alla luce della avvenuta nomina con decorrenza 1 gennaio 2017 del direttore generale.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis, TUF) – ART. 2 CODICE

Attuale composizione

Il Consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2017, è costituito dai seguenti componenti:

Qualifica	Nome	Genere	Anno di nascita	Ruolo	Anno di prima elezione dalla ammissione alla quotazione
Presidente e Amministratore Delegato	Gabriele Clementi	M	1951	Esecutivo	2000
Amministratore Delegato	Andrea Cangioli	M	1965	Esecutivo	2000

Amministratore Delegato	Barbara Bazzocchi	F	1940	Esecutivo	2000
Amministratore	Fabia Romagnoli	F	1963	Non esecutivo indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice	2015
Amministratore	Alberto Pecci	M	1943	Non Esecutivo	2002
Amministratore	Michele Legnaioli	M	1964	Non esecutivo indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice.	2000

Il numero dei componenti è stato fissato in sei dalla assemblea del 28 aprile 2015 che ha eletto l'attuale Consiglio.

Il Consiglio è stato eletto con il 56,738% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2015 e, a seguito di delibera del Consiglio del 15 maggio 2015, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo e gestione rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata, e depositata almeno venticinque giorni precedenti la assemblea, una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti del Consiglio eletto in data 28 aprile 2015:

GABRIELE CLEMENTI – presidente e consigliere delegato - nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981, insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione.

Nel 2017 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Dal 2000 è anche consigliere delegato e consigliere di alcune società del gruppo.

BARBARA BAZZOCCHI – consigliere delegato - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione, si dedica, da allora, a tempo pieno.

Dal 1989 è consigliere delegato della Emittente e di alcune altre società del gruppo.

ANDREA CANGIOLI – consigliere delegato - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Emittente e di numerose società del gruppo.

ALBERTO PECCI – consigliere non esecutivo - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente vicepresidente, non esecutivo, del consiglio di amministrazione della società Mediobanca s.p.a., quotata alla Borsa Italiana.

Consigliere non esecutivo della Emittente dal 2002.

FABIA ROMAGNOLI - consigliere indipendente – nata Prato il 14 luglio 1963. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le quali dal 2006 al 2012 la appartenenza alla Commissione Formazione dell'Unione Industriale

Pratese (Confindustria), per il 2012 e 2013 la delega della Unione Industriale Pratese all'internazionalizzazione, dal 2013 la presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato.
Consigliere non esecutivo e indipendente della Emittente dal 2015.

MICHELE LEGNAIOLI – consigliere indipendente - nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a., quotata alla Borsa Italiana.
Consigliere non esecutivo e indipendente della Emittente dal 2000.

Consistenza numerica, componenti e durata in carica

L'art. 19 dello statuto prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c., e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 2.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., nominato con delibera del 28 aprile 2015, è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: dei sei attuali componenti il consiglio tre amministratori - Presidente compreso - sono esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi), in quanto delegati, e tre (Romagnoli, Legnaioli, Pecci) sono non esecutivi.

Il Consiglio ha proceduto nel corso dell'Esercizio, nella adunanza del 15 marzo, alla autovalutazione in relazione: al funzionamento, ritenuto efficiente; alla dimensione del consiglio; al rispetto, quanto alla composizione, delle previsioni statutarie e di quelle normative nonché di quelle contenute nel Codice; alle competenze professionali presenti all'interno del consiglio.

La autovalutazione viene ripetuta con cadenza annuale di norma in sede di approvazione del progetto del bilancio di esercizio.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi essi dedicano a tale attività tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo e consapevole nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Infatti, i due amministratori indipendenti ed il consigliere non esecutivo Pecci, attraverso la loro assidua partecipazioni ai lavori dei comitati, che essi stessi compongono, e alle adunanze consiliari sono direttamente impegnati sui fronti della remunerazione e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della composizione ed adeguatezza della compagine amministrativa.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	Amministratore unico di Valmarina s.r.l.	0
Fabia Romagnoli	- Amministratore delegato di Mariplast s.p.a. - Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato - Amministratore unico di Goldplast s.r.l. - Presidente commissione ACRI per il microcredito	0
Alberto Pecci	- Presidente esecutivo di Pecci Filati s.p.a. - Presidente esecutivo di Toscofin s.r.l. - Amministratore unico di Immobiliare Centro P. s.r.l. - Amministratore unico di Enrico	1

	Pecci s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Smil s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Cellerese s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Campora Immobiliare s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Vicepresidente esecutivo di Immobiliare Marina di Salivoli s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Rimigliano s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Ego s.r.l. • Vicepresidente non esecutivo di Mediobanca s.p.a.	
--	--	--

Politiche di diversità

Con delibera del 14 novembre il Consiglio ha approvato, su proposta del Comitato Nomine, formulata a seguito di adunanza del 10 novembre, conclusiva di un percorso iniziato all'inizio dell'Esercizio con la prima proposta formulata al Consiglio del 15 marzo, la formalizzazione delle *Politiche applicate in materia di composizione degli organi di El.En. s.p.a.* (di seguito "Politica di Composizione e Diversità")

Oltre al rispetto della legge e delle varie normative secondarie applicabili, gli obiettivi perseguiti dalla Emittente nella definizione della Politica di Composizione e Diversità sono quelli di:

- a) assicurare una efficace gestione della Emittente e del gruppo industriale dalla stessa guidato ("il Gruppo");
- b) creare valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- c) rendere sostenibile l'attività della Emittente e del Gruppo nel medio-lungo periodo nel rispetto degli *stakeholder*.

Consiglio

In relazione al Consiglio, la Politica di Composizione e Diversità, oltre alle previsioni, in termini quantitativi, espresse dall'art. 19 dello Statuto - e riportate nel paragrafo 4.1. che precede - e alla indicazione che l'attuale consistenza numerica del Consiglio (6 componenti) assicuri sia la dialettica sia la agilità deliberativa, in termini qualitativi auspica che in esso siano presenti soggetti:

- 1) pienamente consapevoli dei compiti e responsabilità inerenti la carica e dei poteri e obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- 2) dotati di competenze e professionalità, diversificate, adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Emittente, dovendosi considerare, al riguardo, sia le conoscenze teoriche acquisite nel corso del relativo percorso di formazione sia l'esperienza pratica maturata.

Si ritiene che sia un indicatore sufficiente di professionalità necessaria per sedere nel Consiglio, che essi possiedano una buona conoscenza ed esperienza preferibilmente in almeno due delle seguenti aree:

- *esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale*: acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese o gruppi di dimensioni analoghe a quelle che compongono il Gruppo;
- *capacità di lettura e interpretazione dei dati di bilancio elaborati e redatti secondo le normative applicabili alla Emittente e al Gruppo*: acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese quotate o di grandi dimensioni, esperienze professionali o di insegnamento universitario;
- *competenza in ambito corporate* (controllo interno, *compliance*, legale, societario, ecc.): acquisita tramite esperienze di *auditing* o di controllo di gestione svolte all'interno di imprese quotate o di rilevanti dimensioni, esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- *conoscenza dei mercati esteri di sbocco del Gruppo*: acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali svolte presso imprese o gruppi a vocazione internazionale e di settore analogo a quello del Gruppo;
- *conoscenza dei meccanismi di mercato nel settore di operatività del Gruppo*: acquisita attraverso attività imprenditoriali o professionali pluriennali svolte presso imprese del settore tecnologico di appartenenza del Gruppo;
- *conoscenze tecniche nel settore di operatività del Gruppo*: acquisita attraverso attività pluriennali svolte presso imprese dello stesso settore tecnologico di El.En. s.p.a.;

Il Consiglio si auspica che tutte le aree di competenza sopraindicate siano possibilmente rappresentate all'interno dell'organo amministrativo, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate si ritiene che assicuri la complementarietà dei profili professionali e favorisca l'efficiente funzionamento del Consiglio.

Si ritiene, in particolare, che la diversificazione delle competenze faccia sì che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad analizzare le diverse tematiche e questioni da prospettive diverse nell'ottica di alimentare la dialettica consiliare, strumento essenziale per perseguire idonee strategie e assicurare un governo efficace della Emittente e del Gruppo.

Quanto ai consiglieri qualificabili come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina è opportuno che almeno uno di essi possieda una qualificata esperienza per presiedere Organi di Controllo o Comitati per i Controlli Interni e Rischi di società quotate di dimensioni analoghe alla El.En. s.p.a. o che abbia militato in organi amministrativi di istituzioni bancarie, finanziarie o assicurative, in modo da contribuire efficacemente al governo dei rischi a cui la Emittente si espone;

3) di caratteristiche personali coerenti con le esigenze di buon governo societario, con ciò richiedendosi che ricorrano una serie di requisiti soggettivi idonei ad assicurare l'efficiente funzionamento dell'organo di appartenenza.

4) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della normativa e di quanto deliberato dalla Emittente in merito.

A tal proposito si veda quanto deliberato dal Consiglio in relazione al cumulo di incarichi;

5) diversificati in genere – nel senso che almeno un terzo dei componenti deve appartenere al genere meno rappresentato – al fine di apportare in Consiglio una diversa visione e approccio alle varie tematiche e alla gestione latamente intesa della Emittente.

Si ritiene infatti che oltre alla diversificazione di competenze ed età, la diversificazione di genere, praticata da El.En. s.p.a. fin dalla sua fondazione nel 1981, assicuri che la diversa indole e metodo di approccio delle problematiche che caratterizzano, inequivocabilmente, il genere maschile e femminile contribuiscano efficacemente ad una equilibrata gestione della Emittente e del Gruppo;

6) diversificati in età allo scopo di arricchire la dinamica consiliare delle peculiarità in termini di analisi e gestione delle varie tematiche in relazione al grado di esperienza maturato e alle capacità di iniziativa e propositività possedute;

7) che siano dotati dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 147-quinquies TUF;

8) che non si trovino in posizione di incompatibilità c.d. di *interlocking*, ovvero che non siano amministratori delegati di altra società italiana quotata non appartenente al Gruppo e nella quale sia amministratore uno dei consiglieri delegati di El.En. s.p.a..

I requisiti sopra descritti devono essere posseduti sia dai componenti esecutivi sia da quelli non esecutivi i quali sono compartecipi delle decisioni assunte dall'intero Consiglio e chiamati a svolgere un'importante funzione dialettica e di monitoraggio sulle scelte compiute dagli esponenti esecutivi.

L'autorevolezza e la professionalità dei componenti non esecutivi devono essere adeguate all'assolvimento di compiti sempre più determinanti per la sana e prudente gestione della Emittente e del Gruppo: è quindi fondamentale che anche la compagine dei consiglieri non esecutivi possieda adeguata conoscenza del *business* nel quale opera la Emittente, delle dinamiche del mercato nella quale essa opera, della regolamentazione delle società quotate e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi e del conflitto di interesse.

Infine, in virtù di quanto previsto dall'art.147-ter, comma 4, TUF, dall'art. 3 del codice di Autodisciplina e - in quanto El.En. appartiene al segmento STAR di Borsa Italiana - dall'art. 2.2.3 Regolamento Mercati e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento Mercati, il Consiglio deve includere fra i suoi componenti un congruo numero di amministratori indipendenti: almeno 2 fino a 8 componenti; almeno 3 da 9 a 14 componenti; almeno 4 oltre i 14 componenti.

Un amministratore è qualificabile come tale se:

a) non controlla, direttamente o indirettamente, neppure attraverso società controllate, fiduciari, interposta persona o mediante partecipazione a patti parasociali la Emittente né esercita sulla stessa influenza notevole;

b) non ricopre, né ha ricoperto negli ultimi tre esercizi la carica di presidente del consiglio di amministrazione, rappresentante legale, amministratore esecutivo o dirigente con responsabilità strategiche nella Emittente o in controllate con rilevanza strategica;

c) non intrattiene, né ha intrattenuto nell'anno in corso e/o nel precedente esercizio, neppure indirettamente (attraverso società controllate e/o nelle quali rivesta cariche esecutive o di rilievo), relazioni di natura patrimoniale, commerciale, finanziaria o professionale con la Emittente, o controllate, né con esponenti di rilievo delle stesse;

d) non intrattiene, né ha intrattenuto negli ultimi tre esercizi, rapporti di lavoro subordinato con la Emittente, con le sue controllate, con alcuno degli esponenti di rilievo (presidente, rappresentante legale, amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche) con l'azionista, persona fisica o giuridica, o gruppo di azionisti che controllano la Emittente o relativi eventuali esponenti di rilievo;

e) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi dalla Emittente o da una controllata una remunerazione aggiuntiva, neppure sotto forma di partecipazione a piani – anche azionari – di incentivazione legati alla *performance* aziendale, rispetto all'emolumento fissato quale amministratore non esecutivo della Emittente;

f) non riveste la carica di amministratore esecutivo in altra società nella quale un amministratore esecutivo della Emittente ricopra cariche di amministratore o sia componente di altro organo amministrativo;

- g) non è socio né amministratore di società o entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Emittente;
- h) non è coniuge o convivente *more uxorio*, né parente o affine entro il quarto grado di soggetto che si trovi nelle condizioni di cui alle lettere suindicate.

Collegio Sindacale

Si rinvia a quanto illustrato *sub* paragrafo 14.0 in materia di composizione del Collegio Sindacale.

Le modalità di attuazione della politica descritta consistono nell'esprimere agli azionisti in sede di nomina degli organi di amministrazione e controllo orientamenti coerenti con tale politica e nel verificare in sede di elezione e poi, ciclicamente, di anno in anno in sede di autovalutazione del Consiglio e di valutazione dei requisiti di indipendenza del Collegio, il rispetto della stessa in termini di composizione e funzionamento.

Quanto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, la valutazione viene fatta avendo riguardo al risultato sia della Emittente che del Gruppo in sede di esame del grado di raggiungimento degli obiettivi all'atto della approvazione del consuntivo della remunerazione incentivante spettante agli amministratori destinatari e al direttore generale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società (1.C.3)

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2015, ha espresso, confermando quanto già detto in passato in relazione ai precedenti mandati, il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

Per quanto riferito alla Emittente, al 31 dicembre 2017 nessuno dei consiglieri in carica, né dei sindaci viola il limite di cumulo massimo stabilito.

Al fine di fornire indicazione agli azionisti chiamati a nominare il nuovo organo amministrativo nella assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, il Consiglio nella adunanza del 15 marzo 2018 ha confermato in cinque il numero massimo di incarichi.

Induction Programme

Come già più volte ricordato gli attuali componenti esecutivi del Consiglio svolgono la loro attività quotidianamente all'interno della Emittente: due di essi, il presidente e il consigliere Bazzocchi, sono i soci che hanno fondato la società nel 1981 e da allora sono direttamente impegnati nella gestione operativa, ognuno per quanto di propria competenza, della società e del gruppo; il consigliere Cangioli dal 1992 è consigliere di amministrazione e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo. Il consigliere non esecutivo Pecci e il consigliere indipendente Legnaioli oltre alle loro competenze tecniche in ambito societario e di *corporate* hanno maturato una esperienza oramai ultradecennale nell'ambito della Società attraverso la costante partecipazione ai comitati endoconsiliari costituiti fin dal settembre 2000. Il consigliere indipendente Dott.ssa Romagnoli ha maturato una propria esperienza in materia gestionale e di controlli.

Quanto ai componenti del Collegio Sindacale, tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo, anch'essi: o, come nel caso del presidente, hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata; oppure, come nel caso dei due sindaci effettivi, sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno latamente intesa della Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

All'interno e nell'ambito delle adunanze consiliari viene costantemente illustrato il contenuto delle novità in merito al quadro normativo e autoregolamentare del settore nel quale opera la società.

In occasione della adunanza consiliare del 15 maggio è stato proseguito il percorso, iniziato nel 2016, di approfondimento delle conoscenze dei consiglieri non esecutivi e dei sindaci nell'ambito dei settori di operatività e sviluppo delle attività della Emittente e del Gruppo con la illustrazione da parte del presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente degli ambiti in cui la società già opera, affermata, e di quelli in cui, con riferimento al settore

medicale, intende affacciarsi illustrando le prospettive di sviluppo industriale degli sbocchi delle attività di ricerca attualmente in essere.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi 1.P.1. e 1.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità normalmente, e quantomeno, trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale oltre che in sede di verifica, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e con cognizione di causa. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti e, fra queste, di quelle soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali solitamente annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di amministrazione uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della Emittente e, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico-scientifico della stessa.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della Emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. c).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al Consiglio, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (1.C.1. lett. d), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente in via preventiva e, comunque, in caso di urgenza entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate (1.C.1. lett. f), oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF nei confronti del Collegio Sindacale, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il Consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1. lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse. In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito 5 (cinque) volte e nelle seguenti date:

1. 15 marzo
2. 15 maggio
3. 5 settembre
4. 14 novembre
5. 11 dicembre

Per la percentuale di partecipazione alle adunanze dei singoli consiglieri si rinvia alla relativa tabella in calce alla presente relazione (1.C.1. lett. i, n. 2).

La durata media delle riunioni nel corso dell'Esercizio è stata di 2,70 ore (1.C.1. lett. i).

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio si è già riunito nelle seguenti date:

1. 15 marzo

ed ha programmato in data 14 novembre 2017 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali (1.C.1. lett. i):

2. 15 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018
3. 12 settembre – Relazione finanziaria semestrale
4. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al Consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il Consiglio, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri e ai componenti del Collegio Sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione (1.C.5). La congruità del termine non viene determinata in astratto ma valutata dal Presidente in relazione all'argomento alla quale la documentazione da trasmettere sia strumentale o di supporto.

Le adunanze sono svolte in modo che ad ogni argomento posto all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo ritenuto necessario dal Consiglio intero alla illustrazione delle proposte e alla costruzione di un dibattito adeguato al quale tutti i consiglieri interessati possano efficacemente contribuire.

Alle adunanze del Consiglio partecipano, per invito del presidente: usualmente il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la essenzialità della ricerca nell'ambito della attività della Emittente; il direttore generale affinché relazioni sulle questioni principali relative alla gestione; il consulente legale della Emittente, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa; ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente, il responsabile della funzione interna o il professionista ritenuto idoneo.

Ancorché nella sostanza ciò accadesse consuetudinariamente, al fine di dare rilievo anche formale alle indicazioni del Codice, la Emittente, ha precisato a livello statutario (art. 20) la facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione di chiedere che i dirigenti della società, delle controllate o delle collegate, responsabili di funzione competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 1, criterio applicativo 1.C.6).

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Emittente e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (1.C.1. lett. a) e b);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio, nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (4.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (1.C.1 lett. f), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. c);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti;
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis T.U.F.)

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio, attraverso la attività posta in essere e coordinata dal Comitato di Controllo e Rischi, nonché delle relazioni presentate semestralmente dai preposti al controllo interno/*internal auditor* e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori rispettivamente nelle sedute del 15 marzo 2017 (riferita alla attività del II semestre 2016: verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio;

aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; analisi degli adempimenti legati alla quotazione al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in particolare le attività poste in essere dalle strutture preposte al fine di ottemperare ai molteplici adempimenti richiesti dalla normativa vigente; attività svolte in ambito L. 262/05), del 5 settembre 2017 (riferita al I semestre 2017: aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; analisi degli adempimenti derivanti dalla immissione sul mercato italiano e estero di dispositivi medicali; verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento a area di formazione del bilancio: attività svolte in ambito L. 262/05), la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) l'Emittente, nell'ambito della attività ex L. 262/2005, ha proceduto anche per l'anno 2017 a riesaminare il perimetro di *scoping*. In tale occasione non si è reso necessario variare il perimetro dei processi testati.

Le società selezionate come rilevanti per l'Esercizio sono: Deka Mela S.r.l., Cutlite Penta S.r.l., Esthelogue S.r.l., Quanta System S.p.a., Asclepion GmbH, With US Co. Ltd, Penta-Chutian Laser Wuhan Co. Ltd. e Penta Laser Wenzhou Co. Ltd..

Le risultanze delle attività svolte durante l'anno e dei test sono state, come di consueto, illustrate al Comitato di controllo interno e gestione rischi e al Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno nelle riunioni periodiche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale, inoltre, ancorchè ciò sia oggetto di specifica disciplina regolamentare Consob ed interna alla Emittente, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Inoltre, l'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione.

Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Emittente ha aderito, facendone richiamo nel *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, innanzitutto all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri, successivamente in sede di insediamento e poi di ripartizione e di delega di funzioni nonché infine di elezione dei comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g). Successivamente il Consiglio ripete detta valutazione ogni anno. Tale esame viene preceduto da una analisi della composizione e del funzionamento del Consiglio eseguita dal Comitato Nomine in apposita adunanza. In tale sede il Comitato valuta anche le competenze presenti nel Consiglio e la conformità della composizione alla normativa e allo statuto sociale.

Nel corso dell'Esercizio tale valutazione è stata eseguita in data 15 marzo in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio. La valutazione, tenuto conto della proposta formulata a tale proposito dal Comitato Nomine riunitosi il 13 marzo, ha avuto esito positivo tenuto conto della immutata composizione del Consiglio, della intervenuta nomina di un direttore generale e anche dei risultati raggiunti dalla Società e dal Gruppo nell'Esercizio.

Il Consiglio, infine, procede annualmente, di norma in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai requisiti dello Statuto, del Codice, e del TUF.

In occasione della nomina del Consiglio attualmente in carica, sono state date, nella relazione illustrativa redatta dagli amministratori sul relativo argomento all'ordine del giorno, indicazioni di massima in merito alla auspicata composizione del nuovo Consiglio sia in termini quantitativi sia qualitativi.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al Consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19, ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle società controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione.

Tale autorizzazione è limitata al perimetro di consolidamento.

Il Consiglio, prima in sede di stesura della proposta agli azionisti, e la assemblea degli azionisti, poi, ha pertanto valutato *a priori* che la assunzione delle cariche nell'ambito del perimetro di consolidamento avvenga nell'interesse della capogruppo al fine di coordinare l'attività delle controllate.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2015, ha designato fra i suoi componenti, con delibera in pari data, tre consiglieri delegati, uno dei quali è anche presidente. Ad essi sono stati delegati, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.

(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe senza alcun limite si ricollega sostanzialmente all'esercizio, in concreto, per inveterata consuetudine, dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al *management* quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia significatività e rilevanza.

Nei fatti, pertanto, non si realizza una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo sin dalla data di ammissione alla quotazione nel 2000 si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto né abbia mai agito quale unico e principale responsabile della gestione della impresa. Tale circostanza è stata ulteriormente rafforzata dalla nomina del direttore generale con efficacia dal 1 gennaio, la quale sebbene non abbia inciso sugli aspetti di gestione dal punto di vista strategico, è senz'altro significativa in termini di distribuzione dei poteri di gestione operativa.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio, acquisito il parere in tal senso del Comitato per le Nomine, ha ritenuto con decisione unanime in sede di autovalutazione annuale eseguita nella seduta del 15 marzo, di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi con tempestività, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3., la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, alla adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Pur non esistendo un soggetto qualificabile quale principale responsabile della gestione della Emittente, comunque per nessuno dei tre consiglieri esistono attualmente situazioni di *interlocking directorate* (2.C.5.).

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del Consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri e del collegio sindacale ai fini dell'agire e decidere informato, consapevole ed autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del Consiglio muniti dei poteri delegati nei limiti dei poteri attribuiti.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle medio-piccole dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori delegati: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha, inoltre, la consuetudine, in sede di adunanza consiliare, di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi e il Collegio Sindacale sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, di quelle con parti correlate o, ove accadesse, in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio trimestralmente in occasione delle adunanze programmate per la approvazione dei dati finanziari.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Attualmente non siedono nel Consiglio altri consiglieri qualificabili come esecutivi ai sensi dell'art. 2.C.1. oltre a quelli descritti nel paragrafo 4.4. che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Emittente contempla all'interno del proprio Consiglio, attualmente composto di sei membri, due amministratori non esecutivi qualificabili come indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice (3.C.3.).

L'elezione dei consiglieri Fabia Romagnoli e Michele Legnaioli ha dotato il Consiglio di amministratori indipendenti secondo quanto previsto dall'art. 19 dello statuto sociale in conformità al disposto dell'art. 147-ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 3 (criteri 3.C.1 e 3.C.2.) del Codice. Gli azionisti hanno ritenuto in sede di elezione che la circostanza che uno di essi, il Sig. Legnaioli abbia ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per più di nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere l'idoneità ad essere qualificato quale amministratore indipendente, stante l'assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice. e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali dello stesso nonché la permanenza della sua indipendenza di giudizio e di valutazione.

La Emittente ha reso noto ai sensi dell'art. 144-novies Regolamento Emittenti Consob, con comunicato diffuso all'atto della nomina, l'esito delle valutazioni della esistenza in capo a ciascuno dei consiglieri indipendenti dei requisiti richiesti.

Il 15 maggio 2015, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio, ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (3.C.4.).

La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, con le società controllate o con amministratori esecutivi della stessa.

A tal proposito, si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2017 e della presente Relazione, il Consiglio, nella adunanza del 15 marzo 2018, ottenuto parere favorevole del collegio sindacale e sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato

alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge, di statuto e del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, stanti le intervenute raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate inserite nel commento all'art. 3 del Codice 2015, hanno ritenuto di riunirsi in data 14 luglio e 17 novembre in riunione diversa e separata rispetto a quelle dei comitati endoconsiliari di cui sono membri.

I due amministratori indipendenti all'atto della presentazione delle loro candidature nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato la idoneità a qualificarsi come indipendenti sia ai fini dell'art. 148, comma 3 TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice e dichiarato il loro impegno a mantenere l'idoneità alla qualifica quale indipendente per tutto il mandato e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5 Codice)

Nella dichiarazione che rinnovano ogni anno in occasione della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza i due consiglieri qualificati come tali si impegnano a informare senza indugio il consiglio di amministrazione delle variazioni che dovessero intervenire rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente, a valle di un esame condotto dal Consiglio previo parere del Comitato Nomine e di cui si è detto al paragrafo 4.4. che precede, ritiene che, allo stato attuale, non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4. Infatti, né il Presidente né alcuno degli altri due consiglieri delegati è mai divenuto, nei fatti, l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Nessuno di loro, ancorché tutti siano titolari di partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF, è azionista di controllo della Emittente.

Tale circostanza è stata confermata dal rinnovato Comitato per le Nomine incaricato di eseguire la valutazione a seguito della elezione del nuovo Consiglio e dell'assetto di deleghe disegnato all'atto dell'insediamento del Consiglio in data 15 maggio 2015 e di autovalutazione annuale eseguita in data 15 marzo 2017.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni societarie sono gestite dalla Emittente in modo da garantirne la preservazione di quelle riservate e la diffusione tempestiva, nel rispetto della normativa vigente, di quelle, fra le informazioni riservate, che possano influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari emessi.

Il trattamento e la diffusione delle informazioni societarie avviene in modo controllato al fine, da un lato di impedire una diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della Emittente e dei suoi azionisti e, dall'altro, ad assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni capaci, ai sensi degli artt. 7 Reg. UE 596/2014 e 181 TUF, di avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società

Pertanto le notizie non di pubblico dominio di carattere preciso, che potrebbero, se rese pubbliche, avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari sono trattate e divulgate secondo il dettato dell'art. 17 Reg. UE 596/2014 e dell'art.114 TUF, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dalla funzione aziendale di vertice a ciò preposta (FGIP), unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la Emittente, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata, privilegiata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Per quanto riguarda il percorso regolatorio interno alla Emittente, dal 2007 essa ha adottato con delibera del Consiglio, una apposita procedura denominata “*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*” (“il Regolamento”) con la quale ha recepito la prassi interna di trattamento e diffusione. Contestualmente essa ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, ha inteso regolare la corretta divulgazione di quelle informazioni riservate che possano definirsi di interesse per il mercato azionario.

Tale documento prevede, inoltre, le regole per la istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Tale Regolamento è stato aggiornato nel 2017 per allinearlo, per quanto compatibile con la dimensione e organizzazione della Emittente, alla disciplina prevista dal Reg. 596/2014 e alle Linee Guida per la Gestione delle Informazioni Privilegiate emanato dalla Consob.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto originariamente dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 e fino al 31 marzo 2006 la Emittente si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

Successivamente a seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel predetto codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare era stata ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che riflettesse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana, El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato “*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*” adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successive delibere del 13 novembre 2006 e del 13 novembre 2015, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-sexies Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout period* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del Consiglio del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

Nel corso dell'Esercizio, il codice è stato ridenominato “*Codice di comportamento “internal dealing” per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*” ed è stato allineato alla nuova disciplina, fra l'altro, anche in relazione alle modifiche al Titolo VII, Capo II, del regolamento Emittenti introdotte dalla Consob con delibera 19925 del 22 marzo 2017. Con tale delibera infatti essa si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 19, paragrafo 9, Reg. U.E. 596/2014 di innalzato a euro 20.000,00 annui la soglia oltre la quale scattano gli obblighi di comunicazione.

Inoltre, sempre in virtù della entrata in vigore del Regolamento Europeo 596/2014 il quale ha, tra l'altro, introdotto il divieto per le persone che esercitino funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione di effettuare operazioni per proprio conto oppure per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative agli strumenti finanziari dell'emittente in un periodo di chiusura di 30 giorni di calendario prima dell'annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno che l'emittente è tenuto a rendere pubblici (cd. “*closing periods*”) (cfr. articolo 19, comma 11, della MAR) la Emittente nel 2016 ha adeguato il citato “*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*” innalzando il termine di *blackout* ivi previsto.

E' previsto, inoltre, che il Consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout period*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 4.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri, non esecutivi, due dei quali indipendenti. I lavori di ogni comitato sono coordinati da un presidente;
- b) sono disciplinati da appositi regolamenti che ne definiscono composizione, compiti e funzionamento. I regolamenti sono stati approvati, e sono modificabili secondo quanto previsto nei regolamenti stessi, con delibera del Consiglio e dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2015 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio attuale;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute siano verbalizzate su appositi libri; ciascun presidente dà notizia delle avvenute riunioni in sede di adunanza consiliare nella quale il comitato sia coinvolto in relazione ad un argomento oggetto di esame;
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Emittente in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli;
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

* * *

7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE

Ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice, il Consiglio ha nominato al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Fin dalla costituzione, nel 2000, la composizione del Comitato Nomine è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato Nomine attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 ed è così composto: Alberto Pecci (non esecutivo), Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente)..

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto Comitato Nomine sono stati formalizzati fin dalla costituzione avvenuta il 5 settembre 2000 nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio in pari data. Successivamente i compiti del Comitato Nomine sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Nel corso del 2017 il Comitato Nomine si è riunito due volte. Tutti i componenti erano presenti, le riunioni hanno avuto una durata media di 57,50 minuti. I lavori svolti durante la riunione sono stati coordinati dal presidente. Ad entrambe le riunioni era presente il Collegio Sindacale, in una tramite un proprio componente all'altra al completo. Il presidente del Comitato ha relazionato al Consiglio nella adunanza del 15 marzo sulla riunione tenutasi il 13 marzo.

Il Comitato Nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto di tre membri, in maggioranza da amministratori indipendenti (Principio 5.P.1).

Alle riunioni partecipano il segretario, nonché, su invito, almeno un componente del collegio sindacale e all'occorrenza l'*internal auditor* (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Nel corso del 2018 il Comitato Nomine si è già riunito in data 14 marzo 2018. Attualmente ne è programmata almeno una successiva all'insediamento del nuovo Consiglio che risulterà eletto dalla assemblea degli azionisti anche ai fini delle valutazioni da eseguire in relazione a quanto detto nel paragrafo 19.0.

Funzioni del comitato per le nomine

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del Comitato Nomine, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 5 del Codice.

Esso è posto a garanzia della trasparenza del procedimento di selezione ed elezione del Consiglio nonché dell'equilibrio della composizione dello stesso e, pertanto, svolge le seguenti funzioni:

- a) presiede alla trasparenza del procedimento di selezione degli amministratori e alla osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale.
- b) propone al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1 lett. b);
- c) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna per un corretto ed efficace funzionamento, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3. (numero massimo incarichi di amministratore o sindaco) e 1.C.4. (fattispecie problematiche in tema di concorrenza) (Criterio applicativo 5.C.1 lett. a);
- d) svolge la istruttoria e formula le proposte relative alla valutazione della adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi e ove necessario contribuisce alla predisposizione di tale piano.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il Comitato Nomine ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine ha proceduto a supportare il Consiglio nel processo di autovalutazione annuale, ivi compresa la tematica della politica di successione, e della eventuale ricorrenza dei presupposti per la nomina del *lead independent director* nella seduta di approvazione del progetto di bilancio 2016. Esso inoltre ha presieduto alla formalizzazione delle *Politiche applicate in materia di composizione degli organi di El.En. s.p.a.* formulando la proposta al Consiglio che ha poi adottato il documento nella seduta del 14 novembre.

Fatti salvi i casi di riunioni estemporanee richieste in sede di adunanza consiliare e che constano dai verbali consiliari, le riunioni del Comitato Nomine sono verbalizzate a parte, come da regolamento, nell'apposito libro (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d) .

Il Comitato Nomine nello svolgimento delle sue funzioni ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali che esso abbia ritenute necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

Attualmente il Comitato Nomine non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 6.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

Il Comitato Remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2000. Successivamente i compiti del Comitato Remunerazione sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Resta inteso che il Comitato Remunerazione ha unicamente funzioni consultive e propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del Consiglio il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche acquisito il necessario parere del Collegio Sindacale in merito.

Il presidente del Comitato Remunerazione, a mente dell'art. 3 del relativo regolamento, ha il compito di coordinare e programmare le attività del comitato e dirigere lo svolgimento delle relative riunioni. Egli ha dato notizia e relazionato sulle attività svolte nella prima adunanza di Consiglio utile.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione si è riunito una volta, in data 13 marzo e ha relazionato sulla propria attività nel corso della adunanza consiliare del 15 marzo.

La durata della riunione del Comitato Remunerazione tenutasi nel corso dell'Esercizio è stata di 60 minuti.

Tutti i componenti sono effettivamente intervenuti ed è intervenuto o il Collegio Sindacale intero o un rappresentante dello stesso.

Nel 2018 il Comitato Remunerazione si è riunito già una volta in data 14 marzo. E' programmato che si riunisca anche successivamente alla nomina del nuovo Consiglio ai fini dello svolgimento della propria attività relativa alla determinazione della remunerazione dei consiglieri che verranno designati come delegati

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 6.P.3.).

Il Comitato Remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione, si è detto, sono soggetti di levatura che hanno maturato lunga esperienze in società quotate e/o di rilevanti dimensioni (Aeroporto di Firenze; KME; Mediobanca s.p.a.; Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, etc.).

Il Consiglio non ha pertanto ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore valutazione in merito alla competenza specifica di uno dei componenti in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive, emergendo per tutti i componenti tali caratteristiche dagli stessi *curriculum vitae* presentati all'atto dell'inserimento delle loro candidature nelle liste per la nomina dell'attuale Consiglio.

Il regolamento del Comitato Remunerazione prevede, all'art. 4, che nessun consigliere partecipi alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il Comitato Remunerazione composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Ai lavori e alle riunioni del Comitato Remunerazione hanno partecipato il segretario e, su invito, in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f) soggetti o professionisti che non ne sono membri nonché il Collegio Sindacale, talvolta per intero, talvolta tramite uno o due dei suoi componenti (commento all'art. 6 del Codice).

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato Remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio.

Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 6 del Codice. Il Comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (Criterio applicativo 6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* (Criterio applicativo 6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorché richiesto dal Consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio non si è avvalso di servizi di consulenza esterni.

Il Comitato Remunerazione nel formulare le proprie proposte prevede:

- che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione ha svolto le seguenti attività:

- a) verifica di quanto accaduto in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di remunerazione incentivante 2016 e della parte variabile della retribuzione spettante agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategica;
- b) definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2017. In tale ambito esso ha formulato la proposta di politica di remunerazione oggetto poi della relazione sottoposta alla approvazione degli azionisti, nonché quella, specifica, sulla determinazione del compenso del nuovo organo di controllo tenuto conto anche del nuovo disposto.

Alla riunione tenutasi nell'Esercizio ha partecipato il Collegio Sindacale nella persona dei due sindaci effettivi (commento all'art. 6 del Codice).

Le riunioni autonome del Comitato Remunerazione sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il Comitato Remunerazione non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono ritenersi integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione ("Relazione sulla Remunerazione") pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e dell'art. 84-quater Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com nella sezione *Investor relations/governance/documenti assembleari/2018*.

* * *

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica di remunerazione per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4.) che ha sottoposto, nella prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2017, all'esame e decisione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2016. Secondo quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.1 le caratteristiche principali sono le seguenti:

- a) la componente fissa e la componente variabile attribuita ai consiglieri esecutivi e a quelli investiti di particolari cariche sono, tenuto conto della struttura della Emittente e del settore in cui essa opera, ritenute adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è ritenuta sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore esecutivo o investito di particolari cariche anche qualora la componente variabile non venisse erogata per mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati dal Consiglio.
- d) gli obiettivi di *performance* sono predeterminati nel primo trimestre dell'esercizio, misurabili e ritenuti collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo;
- e) la corresponsione di tutta la componente variabile eventualmente maturata avviene nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- f) a seguito della nomina del nuovo Consiglio, in data 15 maggio 2015 sono state formalizzate con il presidente e i due consiglieri delegati apposite intese contrattuali scritte che consentono alla Emittente di chiedere la restituzione di tutta la componente variabile della remunerazione attribuita loro dal Consiglio in virtù di piani di remunerazione incentivante approvati nel corso del loro mandato qualora le stesse siano state erogate per il raggiungimento di obiettivi contemplati in predetti piani che si siano rivelati successivamente falsati da dati rivelatisi manifestamente e oggettivamente errati;
- g) non è prevista alcuna indennità per la cessazione anticipata del rapporto o per il suo mancato rinnovo bensì un solo trattamento di fine mandato di Euro 6.500,00 annui cadauno che viene corrisposto a fine mandato al presidente e ciascuno degli altri due consiglieri delegati.

Piani di remunerazione basati su azioni

L'assemblea degli azionisti ha approvato in data 12 maggio 2016 un piano di incentivazione 2016-2025 (Piano Sotck Option 2016-2025) a favore di amministratori, collaboratori e dipendenti della Emittente e di società controllate da attuarsi con l'assegnazione, anche in più *tranche*, a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie della società di nuova emissione il cui esercizio è disciplinato nell'apposito regolamento che è stato approvato definitivamente dal Consiglio nella seduta del 13 settembre 2016 in sede di attuazione del piano. Nella stessa occasione il Consiglio ha proceduto ad identificare i destinatari, assegnare il quantitativo di opzioni e a determinare il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni ordinarie che verranno eventualmente emesse a fronte dell'esercizio delle opzioni da parte dei singoli beneficiari.

Tutti i dettagli del Piano sono contenuti nel *Documento redatto ai sensi dell'articolo 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999* disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com sez. Documenti Societari/Piano Stock Option 2016-2025.

In particolare il Consiglio in sede di attuazione del piano ha stabilito quanto segue con riferimento agli amministratori della Emittente a presidio dell'osservanza del Criterio Applicativo 6.C.2.:

- a) per tutti i beneficiari un *vesting* di tre anni: le opzioni assegnate potranno essere esercitate per una prima *tranche* a partire dal 14 settembre 2019.
- b) con riferimento a beneficiari che siano amministratori della Emittente, la esercitabilità delle opzioni assegnate è stata subordinata alla circostanza che, con riferimento all'esercizio precedente quello dell'eventuale esercizio delle opzioni, i destinatari abbiano raggiunto il valore cancello di almeno uno degli obiettivi loro assegnati in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione;
- c) con riferimento a beneficiari che siano amministratori della Emittente è stato stabilito, e gli stessi poi si sono impegnati in sede di assegnazione, che essi debbano trattenere fino alla fine del loro mandato almeno il 5% delle azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni loro assegnate.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione anche incentivante predisposta dal Consiglio e poi approvata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2017 sia quanto all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa (Principio 6.P.2) sia quanto alle linee guida.

Il piano di remunerazione incentivante è stato predisposto al Consiglio nella seduta del 15 marzo 2017 e avendo la assemblea poi approvato senza modifiche le linee proposte dal Consiglio non è stata ritenuta necessaria alcuna ulteriore delibera consiliare.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche il Consiglio aveva individuato fino al 31 dicembre 2016 un solo soggetto il quale è stato consigliere fino alla scadenza del consiglio in carica fino al 28 aprile 2015 ed è attualmente componente del Comitato Tecnico Scientifico della Emittente. Con decorrenza 1 settembre 2017 egli non ricopre più la funzione che aveva indotto il Consiglio a qualificarlo quale dirigente con responsabilità strategiche. Egli pertanto è stato fino al 31 dicembre 2017 destinatario di un piano di remunerazione incentivante adottato in linea con la politica generale sopra detta (Principio 6.P.2), pertanto una parte significativa della sua remunerazione è legata per il 2017 al raggiungimento di obiettivi nei termini sopra illustrati con riferimento agli amministratori esecutivi.

Dal 1 gennaio 2017, la Società ha, invece nominato un Direttore Generale il quale è destinatario di un piano di remunerazione incentivante nei termini descritti nella Relazione sulla Remunerazione.

Con riferimento al Piano di Stock Option 2016-2025 il Consiglio ha adottato in sede di attuazione le stesse modalità previste per gli amministratori della Emittente con riferimento alla previsione quale presupposto di esercizio delle opzioni assegnate, che egli abbia raggiunto il valore cancello di almeno uno degli obiettivi assegnatigli in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante anche al presidente del Comitato Tecnico Scientifico il quale, ancorché non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 6.C.3.).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Il direttore generale ha sottoscritto all'atto della nomina un impegno di non concorrenza per tutta la durata del rapporto e per i due anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente, in relazione al quale percepisce una indennità in corso di rapporto. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, ridenominato nel 2012 “comitato controllo e rischi” (Principio 7.P.3., lett. a, n. ii) e 7.P.4.).

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato Controllo e Rischi attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente). Il presidente, Michele Legnaioli, ha, a mente dell'art. 3 del regolamento del comitato, il compito di coordinare e programmare le attività nonché di dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce sempre prima della approvazione da parte del Consiglio del progetto di relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale, nonché ogniquale volta uno dei suoi componenti, il Consiglio o il consigliere delegato al controllo interno o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso dell'Esercizio si è riunito sei volte: il 15 marzo, l'11 maggio, il 14 luglio, il 5 settembre, il 10 novembre e l'11 dicembre.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 82,50 minuti e vi partecipano tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso, 2018, si sono tenute due riunioni (in data 15 febbraio e 14 marzo) e ne è prevista almeno una terza per il mese di settembre.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.4.).

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del Comitato possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.) per i motivi già ricordati in sede di esposizione sul Comitato Remunerazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario, gli *internal auditor* e, ove necessario, su singoli punti all'ordine del giorno il soggetto o professionista che il presidente ritenga utile alla trattazione (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Al Comitato Remunerazione sono affidati, dal regolamento i compiti di cui all'art. 7 del Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.

Alla luce del D. Lgs. 39/2010 che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR – aveva già proceduto con delibera del 13 maggio 2011 ad attribuire al comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

Nel novembre 2015, a seguito delle modifiche apportate al Codice nel luglio 2015, si è proceduto a precisare nel regolamento del Comitato Controllo e Rischi il ruolo di supporto istruttorio alle valutazioni e decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza (7.C.2 lett. g)

Al Comitato sono affidati i compiti di cui al Regolamento Consob 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e quelli di cui all'art. 7 del Codice.

Pertanto nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il Comitato:

- (a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- (b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 7 del Codice, in veste consultiva e propositiva, all'occorrenza, analizza le problematiche ed istruisce le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate, procede a:

- (a) assistere, anche formulando pareri preventivi, il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia di detto sistema, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione del grado di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una gestione della impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo della attività sociale;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore contabile e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inserenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (f) chiedere, a propria discrezione e dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, alla funzione di *internal audit*, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
- (g) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (h) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (i) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (l) formulare pareri sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* e sulla dotazione di quest'ultimo delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni e responsabilità;
- (m) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
- (n) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha proceduto all'esame e valutazione delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005. Esso inoltre ha proceduto all'esame e valutazione delle attività svolte dagli *internal auditor*, rispettivamente, in ordine: all'aggiornamento del perimetro delle aree di rischio e allo stato delle attività di controllo poste in essere, dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; all'aggiornamento della matrice delle aree soggette a aree di controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; agli adempimenti legati alla quotazione al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in particolare le attività poste in essere dalle strutture preposte al fine di ottemperare ai molteplici adempimenti richiesti dalla normativa vigente; agli adempimenti derivanti dalla immissione sul mercato italiano e estero di dispositivi medicali.

Il Comitato Controllo e Rischi, inoltre, si è occupato della implementazione delle procedure e della organizzazione interna con riferimento alla gestione delle informazioni societarie, presiedendo alla revisione del "*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*" e alla nomina della FGIP.

Il Comitato Controllo e Rischi ha anche supportato il Consiglio nel conferimento dell'incarico società di revisione ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario in particolar e occupandosi, unitamente al Collegio Sindacale, della valutazione dei contenuti e dei termini della proposta presentata alla Emittente.

Infine, il Comitato nel corso dell'Esercizio si è occupato di una operazione ipotizzata fra le società controllate in relazione alla quale pur essendosi avvalsa la Emittente, in quanto rientrante nei parametri di "società di minori dimensioni" ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, lett. f) Regolamento 17221/2010 della facoltà di cui all'art. 10 Regolamento 17221/2010 cit., è stato ritenuto opportuno investire il Comitato affinché compisse una istruttoria ai fini di esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della El.En. al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. L'operazione ad oggi non risulta compiuta.

Ai lavori del Comitato partecipa solitamente l'intero Collegio Sindacale e comunque costantemente almeno uno dei componenti (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato, nell'ambito della valutazione della possibile operazione sopra citata, si è avvalso di un consulente esterno: un professore universitario ordinario di Valutazione d'azienda presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa di Firenze.

A tali fini sono state messe a disposizione del comitato risorse economiche per euro 18.000,00 circa..

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nell'ambito della propria attività di gestione della Emittente e nel definire i propri piani strategici, industriali e finanziari valuta la natura e il livello rischio compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, *internal auditor*, comitato, organo di vigilanza, dirigente preposto etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d) della Emittente sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di *governance* e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali, codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato, eseguono il controllo di osservanza delle regole e procedure, sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio ai diversi organi ai rispettivi livelli: *internal auditors*; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; comitato di controllo e rischi; società di revisione; collegio sindacale.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007, il Consiglio, in attuazione dell'art. 154-bis TUF, al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare sull'assetto esistente relativo al processo di formazione della informativa finanziaria, anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a..

Inizialmente, l'Emittente, avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente), ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno ("SCI") con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework. Alla conclusione del progetto è stato redatto un documento, di sintesi, riepilogativo dei risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati ed in tale ambito, nel corso dell'Esercizio 2012/2013 il dirigente preposto, in collaborazione anche con Deloitte ERS, ha compiuto attività dirette alla revisione dell'impianto procedurale per le società in *scope* esistenti secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale modello è stato applicato anche alle nuove società entrate in *scope* successivamente.

Il Consiglio valuta almeno semestralmente, attraverso il comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale il piano (natura e cadenza) dei controlli predisposti dalla funzione di *internal auditor* in coordinamento con l'amministratore delegato al controllo interno (Criterio applicativo 7.C.1 lett. c)).

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate periodicamente dal responsabile della funzione di *internal audit*, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori e con esito positivo, nelle sedute del 15 marzo, 15 maggio, 5 settembre, 14 novembre l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi rispetto alle caratteristiche della impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b) e d)).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Principio 7.P.3, lett. a), n.(i)).

Tale incarico è stato conferito all'Ing. Andrea Cangioli, consigliere delegato.

Egli ha il compito di sovrintendere, a nome del Consiglio, alla funzionalità del sistema di controllo e gestione rischi e svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice, in particolare: cura la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del Consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio in occasione della illustrazione dei dati finanziari e dell'andamento della gestione della Emittente e del gruppo (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a); da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b); cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c); chiede regolarmente alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nella esecuzione di operazioni aziendali, mantenendone informati comitato di controllo e rischi e collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d)).

In sede di lavori del comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale ove occorra riferisce su problematiche emerse o delle quali abbia avuto notizia nell'ambito della attività svolta (Criterio applicativo 7.C.4. lett. e).

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno o *internal auditors*) (Criterio applicativo 7.P.3., lett. b).

Gli attuali responsabili della funzione di *internal auditing* sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e con il beneplacito del collegio sindacale.

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla definizione della remunerazione del/dei responsabile/i della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e del collegio sindacale.

I responsabili della funzione di *internal auditor* non sono responsabile/i di alcuna area operativa e dipendono gerarchicamente dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b).

I responsabili della funzione di *internal auditor* verificano sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio anche attraverso i suoi organi delegati, basato su un processo di analisi e classificazione dei principali rischi (7.C.5, lett. a)).

I responsabili della funzione di *internal auditor*, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c); hanno predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nei settori di indagine loro assegnati nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d) e le hanno trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f); non hanno avuto occasione di relazionare su eventi di particolare rilevanza; hanno verificato, avvalendosi della attività di verifica e controllo svolta dal dirigente preposto per la 262/2005 in conformità al modello COBIT "Control Objectives for Information and related Technology" la affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (Criterio applicativo 7.C.5, lett. g).

Attualmente essi non hanno ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio le attività di controllo svolte dalla funzione di *internal auditor* hanno avuto ad oggetto la verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte

e/o programmate; analisi degli adempimenti legati alla quotazione al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in particolare le attività poste in essere dalle strutture preposte al fine di ottemperare ai molteplici adempimenti richiesti dalla normativa vigente; analisi degli adempimenti derivanti dalla immissione sul mercato italiano e estero di dispositivi medicali; le attività svolte in ambito L. 262/05.

La funzione di *internal auditing* con riferimento alla area di formazione bilanci che residua all'area di monitoraggio ex 262/05 è affidata al Dott. Lorenzo Paci, commercialista, soggetto esterno coinvolto nelle attività di implementazione del modello 231 e ritenuto soggetto di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione. La esternalizzazione della funzione del controllo interno con riferimento all'area bilanci ha origine in valutazioni di ottimizzazione delle risorse eseguita nel febbraio 2005 dal Consiglio all'atto dell'avvicendamento del preposto al controllo interno indentificato in una figura appartenente all'ufficio finanza e bilanci e dedicata alla predisposizione dei bilanci delle società del gruppo.

Una corretta segregazione fra attività operative e di controllo ha indotto il Consiglio a proseguire nel solco di tale scelta.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica esso è stato adottato da parte di Quanta System s.p.a., ASA s.r.l. e da parte della controllata Dekam M.E.L.A. s.r.l..

Il modello attuale della Emittente è frutto della revisione periodica di quello inizialmente approvato e del suo continuo aggiornamento all'evoluzione della platea di fattispecie dei reati presupposto, di volta in volta introdotte dal legislatore. Nell'ottica di prevenire la commissione dei reati correlati in qualche modo all'attività della Emittente, avuto riguardo alla sua struttura e tenuto conto della area nella quale essa opera, il Consiglio ha deciso di includere nel proprio modello 231 la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fini dell'art. 30 L. 81/09.

Oltre ai reati relativi alla sicurezza e salute sul lavoro, l'attuale modello ex D. Lgs. 231/2001 della Emittente è finalizzato alla prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, dei reati societari, degli abusi di mercato, dei reati ambientali, dei reati transnazionali, dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri di cui uno è il Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Attualmente la Emittente ancorché abbia statutariamente previsto la facoltà di attribuire al collegio sindacale detta funzione, ha reputato di maggior efficacia mantenere l'attuale assetto dell'organismo di vigilanza: un sindaco effettivo e i responsabili *internal auditing*.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata ai sensi degli artt. 13, 17 e 19, D. Lgs. 39/2010 a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a.

L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato1.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In concreto, si è già detto e senza volersi dilungare nel ripetere, la Emittente provvede ad uno stretto coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso la designazione incrociata di soggetti appartenenti a un organo quali componenti di altri oppure attraverso la partecipazione ai lavori dei vari soggetti di appartenenti agli altri organi coinvolti nel sistema di controllo e gestione rischi.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che debba avvenire in via preventiva la approvazione da parte del Consiglio di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche.

Inoltre il Consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile ha adottato in data 30 marzo 2007 una apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto nel 2010. Tale regolamento contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla Emittente, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla Emittente, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Emittente e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-bis).

Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno/*internal auditor* proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno/*internal auditor*.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato controllo e rischi.

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, e delle novità introdotte in tema di equilibrio fra generi dalla L. 12 luglio 2011, n. 120, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

“Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. ”

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 12 maggio 2016 per gli esercizi 2016-2018, scade con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2016 il collegio sindacale di El.En. s.p.a. risulta così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott.ssa Daniela Moroni e Dott. Manfredi Bufalini, sindaci supplenti.

Ai sensi dell'art. 144-septies, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale in occasione della elezione dell'attuale collegio sindacale è stata pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis*), TUF)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (Principio 8.P.2.).

L'attuale collegio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangilioli e Barbara Bazzocchi, non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 12 maggio 2016.

La elezione è avvenuta, si ricorda prima dello *split* azionario, con il voto favorevole di n. 2.861.469 azioni pari al 59,313% del capitale sociale.

L'attuale collegio resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Per i profili professionali e le caratteristiche personali si fa rinvio ai *curriculum* pubblicati sul sito della Società e, segnatamente: per il presidente Vincenzo Pilla, i sindaci effettivi Paolo Caselli e Rita Pelagotti e i sindaci supplenti Daniela Moroni e Manfredi Bufalini alla seguente sezione "www.elengroup.com/investor www.elengroup.com (sezione "Investor Relations/governance/documenti assembleari/2016/assemblea ordinaria e straordinaria 26 aprile 2016 – 12 maggio 2016").

La Emittente mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 8.C.5, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli ha sempre partecipato attivamente alle riunioni e alle attività del Comitato Controllo e Rischi e collabora con il responsabile della funzione di *internal auditing*. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, confermata poi il 15 maggio 2012 e il 12 maggio 2016, è componente dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Dalla entrata in vigore del D. Lgs. 39/2010 il collegio sindacale tramite i sindaci effettivi partecipa ai lavori del comitato di controllo e gestione rischi.

La attività poi di relazione dell'*internal auditor* e del dirigente preposto avvengono al comitato per il controllo interno in accezione allargata, comprensivo del Comitato Controllo e Gestione Rischi e del Comitato per il Controllo interno ex D. Lgs. 39 cit.

Il Collegio Sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Emittente per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Emittente, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Secondo quanto previsto nello Statuto, ove richiesto dal Consiglio, il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il collegio al 31 dicembre 2017 si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Venturi, 1/B	Firenze, 14 aprile 1966
Rita Pelagotti	Sindaco effettivo	Firenze, Piazza Santo Spirito, 7	Firenze il 6 dicembre 1956
Daniela Moroni	Sindaco supplente	Firenze, Borgo Pinti, 60	Monteverdi Marittimo (PI) il 16 settembre 1952
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo Statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto

dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

Al 31 dicembre 2017 i seguenti componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio sindacale di Quanta System s.p.a.
Paolo Caselli	- Sindaco unico di Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a. - Sindaco supplente di Quanta System s.p.a.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 82,29 minuti.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state 7 (sette).

Le riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso (2018) sono sei di cui una tenutasi il 19 febbraio e una il 21 marzo.

Quanto alla partecipazione effettiva dei propri componenti: il Presidente e il sindaco effettivo Rita Pelagotti hanno partecipato a 6/7 delle riunioni mentre, il sindaco effettivo Paolo Caselli a tutte le riunioni anche in sede di Comitato di Controllo Interno.

Politiche di diversità

Oltre a quanto si è detto in generale sulla Politica di Composizione e Diversità al paragrafo 4.2., si aggiunge che la formalizzazione di politiche relative alla composizione dell'organo di controllo risulta fortemente condizionata dalla dettagliata normativa che disciplina detto ambito.

Pertanto nel documento di Politica di Composizione e Diversità adottato dalla Emittente, essa si è limitata a richiamare i tratti essenziali della normativa.

Quanto alla composizione quantitativa, conformemente a quanto stabilito dalla legge e dall'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno presidente, e due sindaci supplenti.

Quanto alla composizione qualitativa, il Collegio Sindacale si compone di soggetti dotati dei requisiti di onorabilità, professionalità, competenza e indipendenza stabiliti dalla legge.

Con particolare riferimento alla professionalità questa, oltre ad essere accertata e valutata alla luce dei rispettivi *curriculum vitae*, risulta altresì certificata per legge dagli ordini professionali presso i quali i sindaci devono risultare iscritti. Inoltre detto requisito risulta avallato dagli obblighi di aggiornamento e formazione loro imposti dalla normativa vigente.

I componenti inoltre devono essere diversificati in genere nel senso che almeno un terzo dei componenti deve appartenere al genere meno rappresentato – al fine di apportare nel Collegio una diversa visione e approccio alle tematiche del controllo e di osservare quanto prescritto dalla legge in merito (art. 148, comma 1-bis, TUF).

Quanto al limite circa il cumulo degli incarichi, la società osserva la normativa Consob, art. 144-*terdecies*, Reg. Emittenti, emanata in attuazione di quanto previsto dall'art. 148-*bis*, TUF.

Le modalità di attuazione della Politica di Composizione e Diversità di El.En. consistono nell'esprimere agli azionisti in sede di nomina degli organi di amministrazione e controllo orientamenti coerenti con tale politica e nel verificare in sede di elezione e poi, ciclicamente, di anno in anno in sede di valutazione dei requisiti di indipendenza del Collegio, il rispetto della stessa in termini di composizione e funzionamento.

Quanto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, la valutazione viene fatta avendo riguardo al risultato sia della Emittente che del Gruppo in sede di esame del grado di raggiungimento degli obiettivi all'atto della approvazione del consuntivo della remunerazione incentivante spettante agli amministratori destinatari e al direttore generale.

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 8.C.1.) valutando il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF (*Art. 144-novies*, comma 1-*bis*, Regolamento Emittenti)
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio (Criterio applicativo 8.C.1.);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Le verifiche hanno avuto esito positivo e di ciò è stata data comunicazione al Consiglio della Emittente che ne ha dato atto nel corso dell'adunanza consiliare del 15 marzo.

Quanto alle iniziative eventualmente intraprese dal Presidente del Consiglio ai fini dell'*induction programme*, si è già detto, i componenti del Collegio Sindacale sono tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo e o hanno assistito alla nascita della Emittente e da allora la hanno sempre affiancata o sono stati coinvolti nella attività di controllo interno fin dalla nascita di tale attività in seno alla Emittente o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del Collegio Sindacale non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme* diverse da quelle illustrate per il Consiglio in precedenza nella presente Relazione. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuale mutata composizione.

Quanto al compenso del Collegio Sindacale esso è stato approvato dalla assemblea degli azionisti in sede di elezione come proposto dal Consiglio ed è commisurato all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriale della Emittente (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, deve allontanarsi dalla adunanza che deliberi in proposito (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il Collegio Sindacale, se ne sono già descritte le modalità in precedenti parti della presente relazione, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato costantemente con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi presente in seno al Consiglio (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

Il Collegio Sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni con parti correlate – ha in questa veste partecipato ai lavori e alla istruttoria del Comitato Controllo e Rischi di cui si è dato cenno nel paragrafo 10.0 -, a fare, attivamente parte, in persona di uno dei componenti effettivi, dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Emittente e di alcune società controllate, ed ha, altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con riferimento alla vigilanza sulla attività della società di revisione nominata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è denominata "INVESTOR RELATIONS" ed è accessibile dalla *homepage* del sito della Emittente.

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (Criterio applicativo 9.C.1.).

Non è stata ritenuta ad oggi necessaria la costituzione di una ulteriore struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9..C.1.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 9 del Codice, il Consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istituendo inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il Consiglio cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il Presidente del Consiglio e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile, amministrativa e finanziaria.

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura di una apposita sezione del sito internet della Emittente e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "*Regolamento sul trattamento della informazione societaria*", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, *quorum* costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione aggiornata al 31 dicembre 2014.

“Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniquale volta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del “rappresentante designato dalla società con azioni quotate” previsto dall'art. 135-undecies D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima. Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."

Sin dal 2000 lo Statuto sociale contempla la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza.

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati con le modalità previste dalla legge anche sul sito internet della società, e ove richiesto, e se consentito anche per estratto, su un quotidiano a larga diffusione nazionale (attualmente ITALIA OGGI).

I maggiori azionisti della Emittente siedono nel Consiglio e ad oggi nessuno di loro ha sottoposto all'assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta (Commento all'art. 9).

Il Presidente del Consiglio, che salvo impedimenti presiede l'assemblea, procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale.

A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (Criterio 9.C.3) modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti, si è reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare alla luce della modifica dell'art. 14 dello statuto sociale, approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010, intervenuta a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*.

Il regolamento della assemblea di El.En. s.p.a. che si riporta di seguito è disponibile sul sito www.elengroup.com alla sez. "Investor Relations/Governance/Statuto"

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 – Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 – Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti. e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente

della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno ferialo antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 -Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 – Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

Il Consiglio, presenti tutti i consiglieri in carica, nella assemblea del 12 maggio 2016, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 9.C.2) in particolare mettendo a disposizione degli azionisti nei termini previsti la documentazione e le proposte di delibera.

In relazione alla garanzia del diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il presidente della assemblea in conformità a quanto previsto nel regolamento assembleare sopra riprodotto, concretamente, come consta dal verbale assembleare, procede, al termine della illustrazione di ogni argomento all'ordine del giorno, ad invitare i presenti all'intervento e alla discussione (Criterio applicativo 9.C.2).

Il Comitato Remunerazione, presente e a disposizione della assemblea, ritiene di aver riferito agli azionisti attraverso la Relazione sulla Remunerazione e la presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio la capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente è variata in modo consistente mentre è rimasta sostanzialmente invariata (complessivamente) la presenza degli azionisti storici nella composizione della sua compagine sociale.

Pertanto il Consiglio non ha ritenuto di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (Criterio 9.C.4.).

Tale determinazione si fonda anche sulla circostanza che lo Statuto sociale demanda alla legge e alla disciplina regolamentare la determinazione delle percentuali di partecipazione al capitale sociale necessarie per l'esercizio dei diritti e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni contenute nella lettera ricevuta dal Presidente del Comitato per Corporate Governance (“Lettera”) sono state portate all’attenzione Consiglio e del Collegio Sindacale e sono state prese in considerazione dai comitati riunitisi il 14 marzo 2018.

A seguito delle valutazioni espresse dai comitati e segnatamente da quello per le nomine si è proceduto a esaminare in sede di adunanza consiliare del 15 marzo 2018 quali, fra gli aspetti indicati dai consiglieri non esecutivi e da quelli indipendenti, siano migliorabili sotto il profilo della tempestività della informazione preconsiliare con riferimento ad alcuni limitati argomenti.

Il Consiglio si è anche dato il compito, attraverso una istruttoria affidata ai comitati interni, di valutare in maniera approfondita nel corso del 2018 quali fra le tematiche evidenziate dalla Lettera possano contribuire a migliorare ove opportuno il sistema di *governance* della Emittente latamente inteso.

Nella relazione relativa al 2018 verrà dato conto dell’esito delle valutazioni e delle eventuali ulteriori iniziative intraprese.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi

TABELLE

TABELLA 1 – INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie		100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	== =	0	== =	0
Warrant	== =	0	== =	0

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE sulla base di quanto risultante alla Emittente in relazione ai modelli 120 TUF ricevuti			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	15,171	15,171
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s.	10,425	10,425
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	9,769	9,920
IMMOBILIARE DEL CILIEGIO	IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	5,122	5,122
KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V.	KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V.	5,009	5,009
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2016																
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Comitato controllo e rischi		Comitato per la remunerazione		Comitato per le nomine	
											Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze
Presidente e amministratore delegato	Gabriele Clementi	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M	X				100%	0						
Amministratore delegato	Andrea Cangioli	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M	X				100%							
Amministratore delegato	Barbara Bazzocchi	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M	X				100%	0						-
Amministratore	Fabia Romagnoli	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Alberto Pecci	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M		X			100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Michele Legnaioli	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2017				Cda: 5 (sei)	Comitato controllo e rischi: 6 (sei)				Comitato remunerazione: 1 (una)		Comitato nomine: 2 (due)					
Quorum richiesto per la presentazione liste in occasione dell'ultima nomina				4,5%												

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	85,71%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Rita Pelagotti	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	85,71%	0
Sindaco Supplente	Daniela Moroni	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	= =	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	= =	0
Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 7							
La CONSOB, con delibera 28 gennaio 2016, n. 19499 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.							

ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle “principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche “Sistema”).

1) Premessa

L’Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la “*best practice*” internazionale, sul modello CoSO Framework, modello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (integrato per gli aspetti informatici con la componente di Enterprise Risk Management (ERM): “COSO ERM Framework”) e le Linee Guida di Confindustria.

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell’informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Il sistema di controllo dell’Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l’ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell’organizzazione. E’ costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l’individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all’analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all’informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l’insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

- i. *Procedure amministrativo – contabili:* insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
- ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali:* sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l’accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l’insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l’adeguatezza, l’operatività e l’efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull’informativa contabile, tale da consentire all’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell’art. 154-bis TUF.

2) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato controllo e rischi.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici.

A livello di società sono stati identificati i controlli di tipo "pervasivo", ovvero quei controlli caratterizzanti l'intera struttura quali l'assegnazione delle responsabilità, la distribuzione dei poteri, i compiti assegnati e i controlli di carattere generale sui sistemi informatici e sulla segregazione dei compiti.

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
 - **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso per le attività di test del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria e di consulenti esterni.
- L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale nella veste di Comitato di Controllo Interno.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato Controllo e rischi**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;

- il **Collegio Sindacale** svolge la funzione di Comitato di Controllo Interno e della revisione contabile con i compiti e le responsabilità di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010.

- l'**Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di *risk assessment*; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;

- il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari** ha, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la responsabilità di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo – contabile, attraverso un'attività istruttoria.

- l'**Internal Auditor** preposto alla esecuzione del controllo sull'area bilancio ha il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione bilanci.

- l'**Organismo di Vigilanza** della osservanza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sul rispetto delle procedure allestite dalla Emittente anche nell'ambito della prevenzione di reati societari.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EI.En.
AL 31 DICEMBRE 2017

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE



Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

Stato Patrimoniale attivo	Note	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	1	4.259.031	3.895.675
Immobilizzazioni materiali	2	39.177.521	39.616.260
Partecipazioni	3		
- in imprese collegate		2.537.355	3.222.303
- altre		1.049.920	595.468
Totale Partecipazioni		3.587.275	3.817.771
Attività per imposte anticipate	4	6.269.095	6.525.995
Altre attività non correnti	4	12.371.085	10.881.451
Attività non correnti		65.664.007	64.737.152
Rimanenze	5	66.567.301	62.138.288
Crediti commerciali	6		
- v. terzi		79.559.226	61.185.150
- v. collegate		885.882	1.260.495
Totale Crediti commerciali		80.445.108	62.445.645
Crediti tributari	7	8.941.974	5.212.719
Altri crediti	7		
- v. terzi		13.465.479	8.106.549
- v. collegate		473.675	457.481
Totale Altri crediti		13.939.154	8.564.030
Titoli e altre attività finanziarie correnti	8	2.036.433	-
Disponibilità liquide	9	97.351.479	97.589.445
Attività correnti		269.281.449	235.950.127
Totale attivo		334.945.456	300.687.279

Stato Patrimoniale passivo	Note	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	98.411.341	64.137.298
Azioni proprie	13	-	-
Utili/(perdite) a nuovo	14	35.173.088	36.187.694
Utile/(perdita) di periodo		15.634.293	40.407.578
Patrimonio netto di gruppo		190.321.011	181.834.859
Patrimonio netto di terzi		13.975.165	10.864.356
Patrimonio netto totale		204.296.176	192.699.215
Fondo TFR	15	4.216.537	3.860.583
Passività fiscali per imposte differite	16	1.483.090	1.607.046
Altri fondi	17	3.796.652	3.514.297
Debiti e passività finanziarie	18		
- v. terzi		5.875.176	4.342.074
Totale Debiti e passività finanziarie		5.875.176	4.342.074
Passività non correnti		15.371.455	13.324.000
Debiti finanziari	19		
- v. terzi		9.161.307	10.612.756
Totale Debiti finanziari		9.161.307	10.612.756
Debiti commerciali	20		
- v. terzi		63.257.059	44.693.970
Totale Debiti commerciali		63.257.059	44.693.970
Debiti per imposte sul reddito	21	1.654.248	4.285.066
Altri debiti correnti	21		
- v. terzi		41.205.211	35.072.272
Totale Altri debiti correnti		41.205.211	35.072.272
Passività correnti		115.277.825	94.664.064
Totale passivo e Patrimonio netto		334.945.456	300.687.279

Conto economico consolidato

Conto Economico	Note	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	22		
- da terzi		301.483.292	248.430.093
- da collegate		4.977.726	4.216.165
Totale Ricavi		306.461.018	252.646.258
Altri proventi	23		
- da terzi		4.249.299	3.218.999
- da collegate		15.019	4.903
Totale Altri proventi		4.264.318	3.223.902
Ricavi e Proventi operativi		310.725.336	255.870.160
Costi per acquisti di merce	24		
- da terzi		166.686.745	129.633.985
- da collegate		7.694	1.620
Totale Costi per acquisti di merce		166.694.439	129.635.605
Variazione prodotti finiti e merci		(5.452.236)	(3.401.420)
Variazione materie prime		(418.898)	(1.586.683)
Servizi diretti	25		
- da terzi		22.618.069	20.649.218
- da collegate		-	40.271
Totale Servizi diretti		22.618.069	20.689.489
Costi per servizi ed oneri operativi	25		
- da terzi		36.957.131	31.849.284
- da collegate		110.852	180.612
Totale Costi per servizi ed oneri operativi		37.067.983	32.029.896
Costo del personale	26	54.090.981	46.115.688
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	5.675.900	4.793.649
Risultato operativo		30.449.098	27.593.936
Oneri finanziari	28		
- da terzi		(625.132)	(621.353)
Totale Oneri finanziari		(625.132)	(621.353)
Proventi finanziari	28		
- da terzi		892.192	701.192
- da collegate		13.773	6.621
Totale Proventi finanziari		905.965	707.813
Utile (perdita) su cambi	28	(3.645.833)	1.846.958
Quota utile / perdita società collegate		(430.284)	185.588
Altri oneri non operativi	29	-	(10.656)
Altri proventi non operativi	29	563.655	23.019.182
Risultato prima delle imposte		27.217.469	52.721.468
Imposte sul reddito	30	6.807.349	9.728.339
Risultato di periodo		20.410.120	42.993.129
Risultato di Terzi		4.775.827	2.585.551
Risultato netto di Gruppo		15.634.293	40.407.578
Utile/(perdita) per azione base	31	0,81	2,09
Utile/(perdita) per azione diluito	31	0,78	2,07

Conto economico complessivo consolidato

	Note	31/12/2017	31/12/2016
Utile/(perdita) del periodo (A)		20.410.120	42.993.129
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>			
Valutazione piani a benefici definiti		(101.010)	(255.606)
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>			
Utile/(perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere		(900.225)	313.663
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	33	0	(23.775.948)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)		(1.001.235)	(23.717.891)
Risultato complessivo (A)+(B)		19.408.885	19.275.238
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		15.183.358	16.742.347
Azionisti di minoranza		4.225.527	2.532.891

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario	Note	31/12/17	di cui con parti correlate	31/12/16	di cui con parti correlate
Attività operativa					
Risultato di periodo		20.410.120		42.993.129	
Ammortamenti	27	3.833.190		3.597.314	
Plusvalenza/Minusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29	(563.655)		(23.013.846)	
Quota utile / perdita società collegate		430.284	430.284	(185.588)	(185.588)
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	27-29	60.900		7.003	
Stock Option		1.662.662		257.617	
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	15	223.047		484.866	
Fondi rischi e oneri	17	282.353		624.524	
Fondo svalutazione crediti	6	388.056		250.627	
Attività per imposte anticipate	4	288.797		(441.270)	
Passività fiscali per imposte differite	16	(123.956)		(31.117)	
Rimanenze	5	(4.429.013)		(4.076.890)	
Crediti commerciali	6	(18.387.519)	374.613	(1.369.659)	(195.006)
Crediti tributari	7	(3.729.255)		2.613.320	
Altri crediti	7	(5.262.466)		(1.046.839)	
Debiti commerciali	20	18.563.090		2.629.278	(26.700)
Debiti per imposte sul reddito	21	(2.630.817)		443.373	
Altri debiti	21	6.132.937		6.585.770	
Variazione Area di Consolidamento/Operazioni Straordinarie					
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		17.148.755		30.321.609	
Attività d'investimento					
Immobilizzazioni materiali	2	(3.124.360)		(10.300.369)	
Immobilizzazioni immateriali	1	(694.351)		(330.153)	
Partecipazioni, titoli e altre attività finanziarie	3-4-8	(3.773.148)	(115.053)	41.884.534	
Crediti finanziari	7	(301.705)	(16.194)	(254.915)	(327.026)
Variazione Area di Consolidamento/Operazioni Straordinarie					
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		(7.893.564)		30.999.097	
Attività finanziaria					
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	18	1.533.103		(656.179)	
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	19	(1.451.448)		(3.750.308)	
Dividendi pagati	32	(9.437.616)		(6.438.215)	
Variazione Area di Consolidamento/Operazioni Straordinarie					
Flussi di cassa generati dall'attività di finanziamento		(9.355.961)		(10.844.702)	
Variazione nella riserva di conversione e altre var. non monetarie		(137.197)		123.734	
Incrementi/(decrementi) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(237.967)		50.599.738	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		97.589.445		46.989.707	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio del periodo		97.351.478		97.589.445	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei depositi e dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono stati pari a circa 882 mila euro.

Le imposte dell'esercizio sono state pari a 6,8 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2015	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2016
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	60.749.843	518.065				61.267.908
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Riserva di conversione	-377.584				326.833	-50.751
Altre riserve	25.539.115			257.625	-23.840.558	1.956.182
Utili/(perdite) a nuovo	28.117.462	13.852.785	-5.789.242	158.195	-151.506	36.187.694
Utile/(perdita) di periodo	14.370.850	-14.370.850			40.407.578	40.407.578
<i>Totale Patrimonio netto di gruppo</i>	170.465.934		-5.789.242	415.820	16.742.347	181.834.859
Capitale/riserva di terzi	7.394.709	1.678.257	-648.973	-92.528	-52.660	8.278.805
Risultato di terzi	1.678.257	-1.678.257			2.585.551	2.585.551
<i>Totale Patrimonio netto di terzi</i>	9.072.966		-648.973	-92.528	2.532.891	10.864.356
<i>Patrimonio netto totale</i>	179.538.900		-6.438.215	323.292	19.275.238	192.699.215

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2016	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2017
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	61.267.908	33.791.963				95.059.871
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Riserva di conversione	-50.751				-366.652	-417.403
Altre riserve	1.956.182			862.654	-13.922	2.804.914
Utili/(perdite) a nuovo	36.187.694	6.615.615	-7.718.989	159.129	-70.361	35.173.088
Utile/(perdita) di periodo	40.407.578	-40.407.578			15.634.293	15.634.293
<i>Totale Patrimonio netto di gruppo</i>	181.834.859		-7.718.989	1.021.783	15.183.358	190.321.011
Capitale/riserva di terzi	8.278.805	2.585.551	-1.718.627	603.909	-550.300	9.199.338
Risultato di terzi	2.585.551	-2.585.551			4.775.827	4.775.827
<i>Totale Patrimonio netto di terzi</i>	10.864.356		-1.718.627	603.909	4.225.527	13.975.165
<i>Patrimonio netto totale</i>	192.699.215		-9.437.616	1.625.692	19.408.885	204.296.176

L'importo iscritto nella colonna "risultato complessivo" si riferisce:

- quanto alla riserva di conversione, alla variazione che ha interessato le attività in valuta detenute dal gruppo;
- quanto alle altre riserve e agli utili e perdite a nuovo, al "remeasurement" del fondo TFR per la quota relativa alle società controllate.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico prospetto del risultato complessivo.

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La capogruppo El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze), Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il bilancio consolidato del Gruppo El.En. è stato esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Il bilancio è redatto in euro che è la moneta di presentazione e funzionale della capogruppo e di molte sue controllate.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata,
- dal Conto Economico consolidato,
- dal Conto Economico complessivo consolidato,
- dal Rendiconto Finanziario consolidato,
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato,
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2017 e all'esercizio 2016. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

La capogruppo El.En. S.p.A. ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) ancora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1/1/17

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo IAS 7 "*Disclosure Initiative*" (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo IAS 12 "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*" (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "*Available for Sale*" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2017:

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo della piena applicazione retrospettiva. Nel corso del 2017 il Gruppo ha svolto un'analisi degli effetti dell'IFRS 15. Il Gruppo non prevede impatti significativi da riconoscere sulla situazione patrimoniale/finanziaria e sul patrimonio netto, né sull'informativa di bilancio che verrà fornita a decorrere dall'applicazione del nuovo principio in quanto il riconoscimento dei ricavi avviene "at a point of time" ovvero nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente riconosciuto nel momento della consegna del bene stesso (le garanzie previste nei contratti sono inoltre di tipo generale e non estese e, di conseguenza, il Gruppo ritiene che le stesse continueranno ad essere contabilizzate in accordo con lo IAS 37).

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'*hedge accounting* (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

Durante il 2017 il Gruppo ha svolto un'analisi sugli impatti dell'IFRS 9 della quale di seguito si riportano le principali considerazioni:

a) Classificazione e valutazione

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. Il Gruppo si attende pertanto che continueranno ad essere valutati, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato. I titoli e le polizze assicurative, trattandosi di una forma di impiego temporaneo della liquidità, sarebbero allocati nel *business model* Held to Collect and Sell (HTC&S) ma non superando l'SPPI test sarebbero valutati al Fair Value con impatto a conto economico. Tale impostazione risulta essere in linea con il trattamento contabile seguito in passato pertanto il Gruppo non prevede impatti significativi sul patrimonio netto iniziale.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. Il Gruppo, che prevede di applicare l'approccio semplificato, non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto.

c) Hedge accounting

Il Gruppo non ritiene di avere impatti con riferimento alle modifiche introdotte sulla contabilizzazione degli strumenti derivati secondo l'hedge accounting poiché non si avvale di tale opzione.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo. Non si prevede l'applicazione anticipata di tale principio.

Altri principi o modifiche non ancora omologati dall'Unione Europea sono infine riassunti nella seguente tabella:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita
Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of share-based payment transactions (issued in June 2016)	NO	01-gen-18
Annual improvements IFRSs: 2014-2016 Cycle	NO	01-gen-18
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	NO	01-gen-18
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	NO	01-gen-18
Annual improvements IFRSs: 2014-2017 Cycle	NO	01-gen-19
Amendments to IFRS 9: Prepayment features with Negative Compensation (issued in October 2017)	NO	01-gen-19
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued in October 2017)	NO	01-gen-19
Amendments to IFRIC 23: Uncertainty over Income Tax Treatments (issued in June 2017)	NO	01-gen-19
IFRS 17 Insurance Contracts	NO	01-gen-21

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

SOCIETÀ CONTROLLATE

Il bilancio consolidato del Gruppo El.En. include i bilanci della capogruppo e quelli delle imprese italiane ed estere nelle quali El.En. S.p.A. controlla direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Le società incluse nel perimetro di consolidamento alla data di riferimento sono elencate nella seguente tabella, che evidenzia inoltre la percentuale direttamente e indirettamente posseduta dalla capogruppo:

Denominazione	Note	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale posseduta			Interessenza del gruppo
					Diretta	Indiretta	Totale	
Capogruppo								
El.En. S.p.A.		Calenzano (ITA)	EUR	2.508.671				
Controllate								
Ot-Las S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	154.621	96,65%		96,65%	96,65%
Deka Mela S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	40.560	85,00%		85,00%	85,00%
Esthelogue S.r.l.	1	Calenzano (ITA)	EUR	100.000	50,00%	50,00%	100,00%	100,00%
Deka Sarl		Lione (FRA)	EUR	155.668	100,00%		100,00%	100,00%
Lasit S.p.A.		Torre Annunziata (ITA)	EUR	1.154.000	70,00%		70,00%	70,00%
Quanta System S.p.A.		Milano (ITA)	EUR	1.500.000	100,00%		100,00%	100,00%
Asclepion GmbH	2	Jena (GER)	EUR	2.025.000	50,00%	50,00%	100,00%	100,00%
ASA S.r.l.	3	Arcugnano (ITA)	EUR	46.800		60,00%	60,00%	51,00%
BRCT Inc.		New York (USA)	USD	no par value	100,00%		100,00%	100,00%
With Us Co., Ltd	4	Tokyo (GIAP)	JPY	100.000.000		78,85%	78,85%	78,85%
Deka Japan Co., Ltd		Tokyo (GIAP)	JPY	10.000.000	55,00%		55,00%	55,00%
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	5	Wuhan (CINA)	CNY	20.467.304		55,00%	55,00%	53,16%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd	6	Wenzhou (CINA)	CNY	31.528.182		54,72%	54,72%	52,89%
Cutlite do Brasil Ltda		Blumenau (BRASILE)	BRL	8.138.595	98,27%		98,27%	98,27%
Lasercut Technologies Inc.	7	Hamden (USA)	USD	50.000		100,00%	100,00%	100,00%
Pharmonia S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	50.000	100,00%		100,00%	100,00%
Deka Medical Inc.	8	San Francisco (USA)	USD	10		100,00%	100,00%	100,00%
JenaSurgical GmbH	9	Jena (GER)	EUR	200.000		100,00%	100,00%	92,50%
Accure Quanta, Inc.	10	Wilmington (USA)	USD	5		100,00%	100,00%	100,00%
Merit Due S.r.l.	11	Calenzano (ITA)	EUR	13.000		100,00%	100,00%	96,65%

(1) detenuta da Elen SpA (50%) e da Asclepion (50%)

(2) detenuta da Elen SpA (50%) e da Quanta System SpA (50%)

(3) detenuta da Deka Mela Srl (60%)

(4) detenuta da BRCT Inc. (78,85%)

(5) detenuta da Ot-las Srl (55%)

(6) detenuta da Ot-las Srl (54,72%)

(7) detenuta da BRCT (100%)

(8) detenuta da BRCT (100%)

(9) detenuta da Deka Mela Srl (50%) e da Asclepion (50%)

(10) detenuta da Quanta System (100%)

(11) detenuta da Ot-las Srl (100%)

Operazioni effettuate nel periodo

Per le operazioni effettuate nel periodo si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio 2017” della Relazione sulla Gestione.

SOCIETÀ COLLEGATE

El.En. S.p.A. detiene direttamente o indirettamente partecipazioni in alcune società, senza peraltro esercitare il controllo su di esse. Tali società sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate sono le seguenti:

Denominazione	Note	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale posseduta			Interessenza del gruppo
					Diretta	Indiretta	Totale	
Immobiliare Del.Co. S.r.l.		Solbiate Olona (ITA)	EUR	24.000	30,00%		30,00%	30,00%
Actis S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	10.200	12,00%		12,00%	12,00%
Elesta S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	110.000	50,00%		50,00%	50,00%
Chutian (Tiajin) Laser Technologies Co.,Ltd	1	Tianjin (CINA)	CNY	2.000.000		41,00%	41,00%	21,79%
Quanta Aesthetic Lasers Usa, LLC	2	Englewood (USA)	USD	500.200		19,50%	19,50%	19,50%
Accure LLC	3	Delaware (USA)	USD	-		43,82%	43,82%	43,82%

(1) detenuta da Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd (41%)

(2) detenuta da BRCT (19,50%)

(3) detenuta da Quanta System S.p.A. (43,82%)

Operazioni effettuate nel periodo

Per le operazioni effettuate nel periodo si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio 2017” della Relazione sulla Gestione.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Per le operazioni effettuate nel periodo si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio 2017” della Relazione sulla Gestione.

AZIONI PROPRIE

La delibera presa dall’Assemblea della capogruppo El.En. S.p.A in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all’acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto El.En. S.p.A. non detiene azioni proprie.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono i bilanci d'esercizio delle singole imprese. Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili e ai criteri di valutazione IFRS utilizzati dalla capogruppo. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna di esse, comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente, se positiva, è trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo. Se negativa imputata direttamente a conto economico.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente a partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "capitale e riserve di terzi"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritta nella voce "utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Le situazioni contabili di ciascuna società consolidata sono redatte utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera. In tali situazioni contabili, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato.

TRADUZIONE DEI BILANCI IN VALUTA

Ai fini del Bilancio Consolidato i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo El.En. S.p.A.. Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, le situazioni contabili con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertite in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di riferimento e alle voci di conto economico i cambi medi del periodo che approssimano i tassi di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni. Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico al momento della cessione della controllata.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle imprese estere con moneta funzionale diversa dall'euro sono state riclassificate ai risultati degli esercizi precedenti, come consentito dall'IFRS 1; pertanto, solo le differenze di conversione cumulate e contabilizzate successivamente al 1° gennaio 2004 concorrono alla determinazione delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla loro eventuale cessione.

Per la conversione dei bilanci delle società controllate e collegate con valuta diversa dall'euro i cambi utilizzati sono i seguenti:

	Cambio finale	Cambio medio	Cambio finale
Valuta	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2017
USD	1,05	1,13	1,20
Yen giapponese	123,40	126,71	135,01
Yuan	7,32	7,63	7,80
Real	3,43	3,61	3,97

USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti,

svalutazioni di attivo, *stock option/stock based compensation*, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

L'avviamento viene sottoposto ad *impairment test* per verificare eventuali perdite di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA ED A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabile ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Il Gruppo utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*). Se l'ammontare recuperabile è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata immediatamente nel conto economico. Per l'avviamento le eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Aggregazioni aziendali dal 1 Gennaio 2010

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo, che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione,

essere allocato a ciascuna delle “*cash generating unit*” (CGU) identificate, che si prevede benefici dell’aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’entità acquisita siano assegnate a tali unità. L’identificazione delle CGU coincide con ciascun soggetto giuridico.

Se l’avviamento è stato allocato ad un’unità generatrice di flussi finanziari e l’entità dismette parte delle attività di tale unità, l’avviamento associato all’attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell’attività quando si determina l’utile o la perdita derivante dalla dismissione. L’avviamento associato con l’attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell’attività dismessa e della parte mantenuta dell’unità generatrice di flussi finanziari.

L’avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2004 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell’ultimo bilancio consolidato redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2003).

L’avviamento relativo a partecipazioni in società collegate è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene immediatamente riconosciuto a conto economico.

Aggregazioni aziendali prima del 1 Gennaio 2010

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell’IFRS 3 (2004).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivi degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

Il Gruppo utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

<i>Classe di cespiti</i>	<i>Percentuali di ammortamento</i>
<i>Fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un’indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso. Nel determinare il valore d’uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell’investimento e ai rischi specifici dell’attività. Per un’attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell’attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore di presunto realizzo. Ad eccezione dell’avviamento, le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Le attività finanziarie consistenti in partecipazioni in imprese collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto e cioè per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, dopo aver detratto i dividendi ed operato le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato in conformità agli IFRS per renderli coerenti ai principi contabili della capogruppo.

Le società a controllo congiunto (*joint-venture*) sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%), che non sono possedute con l'intento di essere rivendute o di fare trading (cd. partecipazioni "*available for sale*"), sono valutate, successivamente all'iscrizione, al "*fair value*". Il presupposto per questa disposizione è che il "*fair value*" sia stimabile in modo attendibile. Quando il "*fair value*" non è stimabile in modo attendibile l'investimento è valutato al costo.

Gli utili e le perdite non realizzati di tali attività finanziarie, ai sensi dello IAS 39, sono contabilizzati attraverso il conto economico complessivo, nel patrimonio netto, nella riserva di "*fair value*". Questi utili e perdite sono trasferiti dalla riserva di "*fair value*" al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure se l'attività subisce una perdita di valore.

Titoli e attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate, al momento della prima rilevazione, come attività finanziarie a valore equo con variazione imputata a conto economico. Il gruppo valuta le proprie attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico (detenute per la negoziazione) se l'intento di venderle a breve termine è ancora appropriato.

Titoli e attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevato a conto economico.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo, con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevato a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Held for trading: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al *fair value* (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'*interest cost* che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per il Gruppo non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Da un punto di vista modellistico il piano deliberato dalla capogruppo El.En. S.p.A. deve essere considerato come una opzione “esotica” dal momento che l’esercizio del diritto di opzione è possibile solo dopo il periodo di *vesting* e può avvenire in un qualsiasi momento all’interno dell’*exercise period*.

Il piano in analisi è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come “*american forward start*”. Il *fair value* di una opzione “*american forward start*” può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all’inizio degli *exercise period* e, successivamente tramite un modello del tipo *binomial tree* per valorizzare l’opzione di tipo americano.

Per la sua valutazione è necessaria la stima della volatilità del titolo sottostante, del tasso di interesse *risk free* e del tasso di dividendo atteso del titolo.

Coerentemente con i dettami del Principio Contabile Internazionale IFRS2 tutti i parametri significativi del modello sono stati stimati osservando le condizioni dei mercati finanziari e l’andamento del titolo El.En. alla data di assegnazione dei diritti di opzione.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un’obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse del Gruppo per adempiere l’obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all’acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

M) PARTITE IN VALUTA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività, e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) LEASING FINANZIARI

I leasing finanziari sono contabilizzati secondo la metodologia finanziaria che prevede la contabilizzazione dell’immobilizzazione acquisita e del relativo finanziamento. A conto economico sono contabilizzate le relative quote di ammortamento e gli oneri finanziari relativi al finanziamento.

P) IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e quelle differite calcolate sul reddito imponibile delle società del gruppo. Le imposte correnti rappresentano la stima dell’importo delle imposte sui redditi calcolate sull’imponibile del periodo. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l’aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L’iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l’attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Q) UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di stock option aventi effetto diluitivo.

PIANI DI STOCK OPTION

El.En. S.p.A.

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di stock option deliberato nel corso dell'esercizio 2016 dalla capogruppo El.En. S.p.A., piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione.

Scadenza max	Opzioni esistenti	Opzioni emesse	Opzioni annullate	Opzioni esercitate	Opzioni scadute non esercitate	Opzioni esistenti	di cui esercitabili	prezzo di esercizio
	01/01/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	
Piano 2016-2025 31-dic-25	800.000					800.000		€ 12,72

Tale piano, tenendo conto della presenza di due tranches che hanno due differenti *vesting* ed *exercise period*, è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come “*american forward start*”.

Il *fair value* di una opzione “*american forward start*” può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e successivamente, tramite un modello del tipo *binomial tree*, per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Al fine della determinazione del fair value sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso *risk free*: 0,338492%

volatilità storica: 0,28489

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: ultimo anno di contrattazioni

Il *fair value* complessivo delle stock option è di 2.942.080 euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. S.p.A. è stato di circa 26,3 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Ammortamento	Effetto cambio	31/12/2017
Avviamento	3.038.065							3.038.065
Costi di Ricerca e sviluppo	99.219	86.325				-99.447		86.096
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	39.418	13.562				-25.678		27.302
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	216.170	296.261	-415		8.984	-174.001	-3.990	343.009
Altre immobilizzazioni immateriali	36.220	42.789				-31.870		47.139
Immobilizzazioni immateriali in corso	466.583	323.277			-72.440			717.420
Totale	3.895.675	762.214	-415		-63.456	-330.996	-3.990	4.259.031

Avviamento

L'avviamento, che costituisce la componente più significativa delle immobilizzazioni immateriali, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto al *fair value* delle attività acquisite al netto delle passività attuali e potenziali assunte. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ed è sottoposto alla verifica della eventuale riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale.

Al fine della verifica periodica dell'eventuale riduzione di valore, i singoli avviamenti iscritti sono stati allocati alle rispettive "cash generating unit" (CGU) identificate. L'identificazione delle CGU coincide con ciascun soggetto giuridico e corrisponde con la visione che gli Amministratori hanno della propria attività.

Qui di seguito viene riportato un prospetto che evidenzia il valore di carico dell'avviamento ad ognuna delle "Cash generating unit":

CASH GENERATING UNIT (CGU)	Avviamento 31/12/2017	Avviamento 31/12/2016
Quanta System S.p.A.	2.079.260	2.079.260
ASA S.r.l.	439.082	439.082
Ot-las S.r.l.	415.465	415.465
Asclepion Laser Technologies GmbH	72.758	72.758
Deka MELA S.r.l.	31.500	31.500
Totale	3.038.065	3.038.065

Al 31 dicembre 2017 il valore recuperabile delle CGU di seguito riportate è stato sottoposto a test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile. Di seguito sono riportati i risultati di tali test.

Quanta System S.p.A.: il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Quanta System S.p.A., avente ad oggetto l'arco temporale 2018-2020. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale,

assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale ipotesi del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi considerati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2017 e con le prospettive del mercato di appartenenza.

Le ipotesi in parola e i corrispondenti prospetti finanziari sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 6,84%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari all'7,84%.

Ot-las S.r.l.: il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ot-las Srl (già Cutlite Penta S.r.l.) avente ad oggetto il business del taglio laser per l'arco temporale 2018-2020. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale ipotesi del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2017.

In particolare il ramo taglio (la parte più rilevante dell'attività) è stato oggetto di specifica perizia tecnica a supporto delle operazioni in essere nel settore industriale e in particolare per il conferimento delle attività relative al taglio laser ad una società appositamente costituita come illustrato nella Relazione sulla gestione.

Le ipotesi in parola e i corrispondenti prospetti finanziari sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

In particolare i tassi di attualizzazione applicati in perizia ai flussi di cassa prospettici (WACC) per il periodo 2018-2020 vanno dal 7,78% all'8,46%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5% ed il WACC utilizzato è stato dell'8,92%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari al 9,31% (ipotizzando un WACC medio dell'8,31%).

ASA S.r.l.: il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ASA S.r.l., avente ad oggetto l'arco temporale 2018-2020. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale ipotesi del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2017 e con le prospettive del mercato di appartenenza.

Le ipotesi in parola e i corrispondenti prospetti finanziari sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 6,84%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari al 7,84%.

La verifica della rispondenza delle procedure di *impairment test* con le prescrizioni dei principi contabili internazionali è stata oggetto di approvazione in via autonoma da parte dello stesso consiglio di amministrazione della capogruppo.

Altre attività immateriali

Gli incrementi della voce “costi di ricerca e sviluppo” sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prototipi da parte della controllante El.En. S.p.A.

La voce “diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno” è relativa alla capitalizzazione dei costi sostenuti per acquisto di brevetti effettuati da El.En. e da Quanta System.

Nella voce “concessioni, licenze, marchi e diritti simili” risultano iscritti, tra l’altro, i costi sostenuti in particolar modo dalla controllante El.En. e dalle controllate Lasit, Asclepion, Quanta e Asa per l’acquisto di nuovi software.

La voce residuale “Altre”, risulta composta per lo più dai costi sostenuti dalla capogruppo El.En. e dalle controllate Quanta System S.p.A e Deka Mela per la realizzazione di software.

Le “immobilizzazioni immateriali in corso” sono per lo più relative ai costi di ricerca e sviluppo sostenuti da una controllata per un prototipo in corso di realizzazione.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	31/12/2016	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2017
Terreni	5.355.886	759.103			3.412.199	-81.770	9.445.418
Fabbricati	24.881.676	154.318	-43.550			-354.513	24.637.930
Impianti e macchinari	7.646.225	308.726	-6.182			-117.422	7.831.347
Attrezzature ind.li e comm.li	12.347.825	702.344	-834.341			-113.389	12.102.439
Altri beni	9.661.431	1.038.370	-580.514		44.462	-201.823	9.961.926
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	3.744.087	1.335.042	-3.599		-3.447.865	-224.977	1.402.688
Totale	63.637.130	4.297.903	-1.468.186		8.795	-1.093.894	65.381.748

Fondo ammortamento	31/12/2016	Ammortamenti	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2017
Terreni							
Fabbricati	4.879.775	750.668				-10.046	5.620.397
Impianti e macchinari	3.953.682	609.561	-5.005			-31.556	4.526.683
Attrezzature ind.li e comm.li	9.871.367	1.038.985	-714.405			-94.311	10.101.636
Altri beni	5.316.046	1.102.981	-355.640			-107.875	5.955.511
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti							
Totale	24.020.870	3.502.195	-1.075.050			-243.788	26.204.227

Valore netto	31/12/2016	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni / Ammortamenti	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2017
Terreni	5.355.886	759.103			3.412.199	-81.770	9.445.418
Fabbricati	20.001.901	154.318	-43.550	-750.668		-344.467	19.017.533
Impianti e macchinari	3.692.543	308.726	-1.177	-609.561		-85.866	3.304.664
Attrezzature ind.li e comm.li	2.476.458	702.344	-119.936	-1.038.985		-19.078	2.000.803
Altri beni	4.345.385	1.038.370	-224.874	-1.102.981	44.463	-93.948	4.006.415
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	3.744.087	1.335.042	-3.599		-3.447.865	-224.977	1.402.688
Totale	39.616.260	4.297.903	-393.136	-3.502.195	8.795	-850.106	39.177.521

Secondo i principi contabili adottati, il valore dei terreni è stato distinto dal valore dei fabbricati che insistono su di essi, ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2017 è pari a 9.445 mila euro. L'importo iscritto negli "incrementi" è relativo all'acquisto di un terreno da parte della controllata Asa Srl, mentre l'importo iscritto negli "altri movimenti" è relativo al perfezionamento dell'acquisto di un terreno da parte della controllata Penta-Laser Equipment (Wenzhou) iscritto al 31 dicembre 2016 fra le immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

La voce "Fabbricati" comprende il complesso immobiliare in Calenzano (FI), dove operano la Capogruppo El.En. S.p.A. e le società controllate Dekam E.L.A. S.r.l., Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.), Esthelogue S.r.l., Pharmonia S.r.l. e Merit Due S.r.l., l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A., l'immobile sito a Jena che, dal mese di maggio 2008, ospita le attività della controllata Asclepion GmbH, l'immobile sito in Samarate (VA), acquisito a fine 2014 dalla controllata Quanta System SpA sotto forma di leasing finanziario e pertanto trattato contabilmente secondo quanto disposto dallo IAS 17, nonché il nuovo insediamento produttivo posseduto dalla controllata Penta-Laser Equipment (Wenzhou) i cui lavori sono stati ultimati nel corso dello scorso esercizio.

La voce "Impianti e macchinari" è sostanzialmente riferibile ad investimenti effettuati da Asclepion GmbH, da Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co Ltd, Quanta System SpA, Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.), Lasit Srl e dalla capogruppo El.En. SpA.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" è riferibile in particolar modo ad El.En. e alle controllate With Us, Asclepion GmbH, Quanta System SpA, Lasit S.p.A., Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.), Dekam Japan, Esthelogue e Dekam Mela; per quest'ultima ricordiamo che nei passati esercizi sono stati capitalizzati i costi di alcuni macchinari venduti alla clientela con i cosiddetti leasing operativi: tali vendite, infatti, sono state considerate come ricavi per noleggi pluriennali in conformità ai principi IAS/IFRS.

Gli incrementi nella categoria "Altri beni" sono riconducibili in particolar modo all'acquisto di nuovi autoveicoli, di mobili e arredi e di macchine elettroniche.

Nella categoria "Immobilizzazioni in corso ed acconti" risultano iscritti, tra gli altri, i costi sostenuti dalla controllata Asclepion GmbH per il nuovo immobile e dalla capogruppo El.En. SpA per migliorie e ristrutturazioni in corso di realizzazione agli stabilimenti in Calenzano.

Come accennato sopra il valore iscritto nella colonna "altri movimenti" si riferisce invece al giroconto nella categoria "terreni" dei costi sostenuti per l'acquisto di un terreno effettuato dalla controllata Penta-Laser Equipment (Wenzhou).

Partecipazioni (nota 3)

L'analisi delle partecipazioni è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Partecipazioni in collegate al patrimonio netto	2.537.355	3.222.303	-684.948	-21,26%
Altre Partecipazioni	1.049.920	595.468	454.452	76,32%
Totale	3.587.275	3.817.771	-230.496	-6,04%

Partecipazioni in imprese collegate

Per il dettaglio analitico delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo in società collegate si rimanda al paragrafo relativo all'area di consolidamento.

Si ricorda che le società collegate Immobiliare Del.Co. S.r.l., Elesta S.r.l., Chutian (Tianjin) Lasertechnology Co. Ltd, Quanta Aesthetic Lasers Usa, LLC e Accure, LLC sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I valori di bilancio delle partecipazioni in società collegate sono rispettivamente:

Immobiliare Del.Co. S.r.l.:	248	mila euro
Actis S.r.l.:	1	mila euro
Elesta S.r.l.:	671	mila euro
Quanta Aesthetic Laser USA, LLC:	1.628	mila euro
Chutian (Tianjin) Lasertechnology Co, Ltd:	107	mila euro
Accure LLC:	(118)	mila euro

Quanta Usa LLC: il valore della partecipazione include un valore di avviamento pari a circa 2 milioni di euro. Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, avente ad oggetto l'arco temporale 2018-2020. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, ipotizzato pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale ipotesi del piano economico-finanziario utilizzato per il test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati del 2017.

Le ipotesi in parola e i corrispondenti prospetti finanziari sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 7,5%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha evidenziato uno scostamento rispetto ai valori contabili e quindi la necessità di svalutare l'avviamento per 570 mila USD, portandone il valore residuo a 1,8 milioni di USD.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività del nuovo valore di avviamento. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili ad eccezione dell'ipotesi estrema che prevede un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari all'8,5%.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	180.147	158.491	-19.998	112.248	132.246
Elesta Srl (ex IALT Srl)	2.535.050	1.193.455	58.982	2.149.955	2.090.973
Immobiliare Del.Co. Srl	834.285	801.649	-17.549	139.419	156.968
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	2.988.543	2.336.658	219.300	9.008.251	8.788.951
Chutian (Tianjin) Lasertechnology Co. Ltd	975.795	714.245	-469	670.224	670.693
Accure Acne, LLC	962.726	2.270.045	-1.164.864	0	1.164.864

(*) Dati al 31 dicembre 2016

Partecipazioni in altre imprese

L'incremento della voce "altre partecipazioni" è principalmente dovuto all'operazione posta in essere dalla capogruppo in data 18 dicembre 2017 con cui ha ceduto ad Epica International Inc. la propria partecipazione in Imaginalis Srl per un controvalore di 581 mila euro circa, da corrispondersi quanto a circa 112 mila euro in contanti e quanto al saldo mediante n. 493.458 azioni di nuova emissione.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

<u>Altre attività non correnti</u>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Crediti finanziari v. terzi	313.323	32.688	280.635	858,53%
Attività per imposte anticipate	6.269.095	6.525.995	-256.900	-3,94%
Altre attività non correnti	12.057.762	10.848.763	1.208.999	11,14%
Totale	18.640.180	17.407.446	1.232.734	7,08%

La voce “Altre attività non correnti” è relativa ad impieghi temporanei di liquidità, effettuati dalla capogruppo El.En. SpA in polizze vita aventi come sottostante una gestione separata in titoli con capitale garantito e con la possibilità di esercitare il riscatto, totale o parziale, nel corso della durata contrattuale a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla decorrenza delle polizze stesse. Essendo un investimento a medio termine, la società ha valutato di classificarlo fra le attività detenute per la vendita non correnti, contabilizzando il *fair value* delle polizze nell’attivo e la rivalutazione delle stesse a conto economico e conseguentemente di escluderlo dalla posizione finanziaria netta.

Le attività per imposte anticipate ammontano a 6.269 mila euro circa. Per il dettaglio della posta si rimanda allo specifico paragrafo nel prosieguo della presenta Nota.

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Materie prime suss. e di consumo	31.936.890	32.100.873	-163.983	-0,51%
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	16.832.644	16.314.365	518.279	3,18%
Prodotti finiti e merci	17.797.767	13.723.050	4.074.717	29,69%
Totale	66.567.301	62.138.288	4.429.013	7,13%

Le rimanenze finali pari a 66.567 mila euro circa sono in aumento del 7% rispetto ai 62.138 mila euro del 31 dicembre 2016 riflettendo l'aumentato volume d'affari del periodo.

Riportiamo di seguito l'analisi del totale delle rimanenze distinguendo l'ammontare del fondo obsolescenza magazzino dal valore lordo:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Valore lordo delle rimanenze	78.580.436	73.277.405	5.303.031	7,24%
Fondo svalutazione rimanenze	-12.013.135	-11.139.117	-874.018	7,85%
Totale	66.567.301	62.138.288	4.429.013	7,13%

Il fondo obsolescenza è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione. L'ammontare del fondo aumenta di circa 874 mila euro rispetto al 2016, e la sua incidenza sul valore lordo delle rimanenze passa dal 15,2% del 31 dicembre 2016 al 15,3% del 31 dicembre 2017.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Crediti commerciali vs terzi	79.559.226	61.185.150	18.374.076	30,03%
Crediti commerciali vs collegate	885.882	1.260.495	-374.613	-29,72%
Totale	80.445.108	62.445.645	17.999.463	28,82%

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Italia	31.249.701	24.435.904	6.813.797	27,88%
CEE	10.133.886	7.197.204	2.936.682	40,80%
Resto del Mondo	44.879.700	35.868.047	9.011.653	25,12%
meno: fondo svalutazione crediti	-6.704.063	-6.316.007	-388.056	6,14%
Totale	79.559.226	61.185.150	18.374.076	30,03%

La tabella evidenzia un aumento complessivo dell'esposizione creditoria verso clienti.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2017
Al 1 gennaio	6.316.007
Accantonamento	1.270.593
Utilizzi e storno importi non utilizzati	-741.639
Altri movimenti	-78.663
Effetto cambio	-62.235
Alla fine del periodo	6.704.063

L'analisi dei crediti commerciali verso terzi è riportata di seguito:

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2017	31/12/2016
A scadere	55.145.939	40.420.014
Scaduto:		
0-30 gg.	12.175.695	10.152.012
31-60 gg.	4.121.581	2.919.923
61-90 gg.	1.499.436	1.607.120
91-180 gg.	3.161.495	2.792.423
Oltre 180 gg.	3.455.080	3.293.658
Totale	79.559.226	61.185.150

Riportiamo inoltre la distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

<u>Valore crediti espressi in:</u>	31/12/2017	31/12/2016
EURO	47.524.082	37.144.391
USD	6.063.392	6.053.498
Altre Valute	25.971.752	17.987.260
Totale	79.559.226	61.185.150

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD od altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio del 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2016.

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese collegate si rimanda al successivo capitolo relativo alle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei Crediti tributari e degli Altri crediti è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<u>Crediti tributari correnti</u>				
Crediti per IVA	5.195.999	4.351.545	844.454	19,41%
Crediti per imposte sul reddito	3.745.975	861.174	2.884.801	334,98%
Totale	8.941.974	5.212.719	3.729.255	71,54%
<u>Crediti finanziari correnti</u>				
Crediti finanziari v. terzi	154.725	149.849	4.876	3,25%
Crediti finanziari v. imprese collegate	473.675	457.481	16.194	3,54%
Totale	628.400	607.330	21.070	3,47%
<u>Altri crediti correnti</u>				
Depositi cauzionali e caparre	568.414	276.582	291.832	105,51%
Acconti a fornitori correnti	5.482.706	3.840.092	1.642.614	42,78%
Altri crediti	7.168.251	3.840.026	3.328.225	86,67%
Totale	13.219.371	7.956.700	5.262.671	66,14%
Totale Crediti finanziari correnti e Altri crediti correnti	13.847.771	8.564.030	5.283.741	61,70%

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Strumenti finanziari derivati attivi-Correnti	91.383		91.383	
Totale	91.383		91.383	

L'anno si è chiuso con un credito IVA di oltre 5 milioni di euro derivante dall'intensa attività di esportazione del Gruppo.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risultano iscritti, per alcune società del gruppo, crediti derivanti dalla differenza fra il credito di imposta preesistente/acconti versati e il debito di imposta maturato alla data di riferimento del presente documento; comprende inoltre il credito verso l'erario, vantato dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

Per una analisi più dettagliata dei crediti finanziari verso imprese collegate si rimanda al capitolo "Informativa sulle parti correlate" riportato più avanti nel presente documento.

L'incremento della voce "Altri crediti" si riferisce per lo più alla controllata cinese Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd.

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi correnti" accoglie la valutazione al *fair value* secondo lo IAS 39 dei contratti derivati posti in essere dalla controllata With Us. In particolare:

- la controllata ha posto in essere negli esercizi precedenti tre contratti derivati *currency rate swap* per la copertura del rischio di cambio euro/yen. Il primo contratto ha scadenza nell'agosto del 2018, valore nozionale al 31 dicembre 2017 pari a 350.000 euro, il *fair value* alla data del 31 dicembre è pari a 28.765 euro; il secondo contratto ha scadenza nel marzo del 2019, valore nozionale al 31 dicembre 2017 pari a 750.000 euro, il *fair value* è pari a -678 euro; il terzo contratto ha scadenza nell'agosto del 2020, valore nozionale al 31 dicembre 2017 pari a 1.450.000 euro, il *fair value* è pari a 63.296 euro.

Titoli e altre attività finanziarie correnti (nota 8)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Titoli e altre attività finanziarie correnti</i>				
Altre attività finanziarie correnti	2.036.433		2.036.433	0,00%
Totale	2.036.433		2.036.433	0,00%

L'importo iscritto nella voce "Altre attività finanziarie correnti" è costituito dai fondi comuni d'investimento detenuti dalla capogruppo El.En. S.p.A. acquistati nel corso dell'esercizio al fine di impiegare temporaneamente la liquidità. Tali titoli sono valutati al valore di mercato al 31 dicembre 2017, con adeguamento di valore registrato a conto economico.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Depositi bancari e postali	97.297.871	97.547.718	-249.847	-0,26%
Denaro e valori in cassa	53.608	41.727	11.881	28,47%
Totale	97.351.479	97.589.445	-237.966	-0,24%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017

La posizione finanziaria netta della Gruppo al 31 dicembre 2017 è la seguente (dati in migliaia di euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide correnti	97.351	97.589
Titoli	2.036	0
Liquidità	99.388	97.589
Crediti finanziari correnti	155	150
Finanziamenti bancari correnti	(8.230)	(7.991)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(932)	(2.621)
Indebitamento finanziario corrente	(9.161)	(10.613)
Posizione finanziaria netta corrente	90.381	87.127
Finanziamenti bancari non correnti	(3.525)	(1.231)
Altri debiti finanziari non correnti	(2.350)	(3.111)
Indebitamento finanziario non corrente	(5.875)	(4.342)
Posizione finanziaria netta	84.506	82.784

La posizione finanziaria netta del Gruppo aumenta di circa 2 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016.

Le principali uscite di cassa e investimenti del 2017 sono stati l'aumento del capitale circolante netto, dividendi a terzi per un totale di 9,4 milioni di Euro e investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per più di 5 milioni.

La crescita interna costituisce l'opzione strategica che in questo momento il gruppo sta perseguendo: con le spese correnti per ricerca e sviluppo e promozioni commerciali che vengono spese nel conto economico riducendo temporaneamente la redditività operativa, e gli investimenti tecnici per gli stabilimenti di produzione, l'aumento del circolante netto è l'altra voce significativa negli investimenti a sostegno della crescita.

Ricordiamo inoltre che quanto a 11,5 milioni di euro, di cui 1 milione nel corso dell'esercizio, la liquidità è stata investita in strumenti finanziari di tipo assicurativo che per la loro natura richiedono di essere iscritti tra le attività finanziarie non correnti; pur costituendo un impiego di liquidità questo importo non fa parte della posizione finanziaria netta.

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e riserve

Le principali poste componenti il Patrimonio Netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale del Gruppo El.En., coincidente con quello della capogruppo, risulta:

Deliberato (al servizio dei piani di stock option)	EURO	2.612.671
Sottoscritto e versato	EURO	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione -
euro

0,13

Categoria	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
N. Azioni Ordinarie	19.297.472	0	0	19.297.472
<i>Totale</i>	19.297.472	0	0	19.297.472

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

In esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016, a partire dal 30 maggio 2016 hanno avuto inizio le operazioni di frazionamento delle numero 4.824.368 azioni ordinarie della El.En. SpA mediante annullamento delle azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ed assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione del valore di euro 0,13 cadauna.

Il frazionamento è avvenuto tramite assegnazione in data 1 giugno 2016 di 4 nuove azioni ordinarie El.En. SpA per ogni vecchia azione ordinaria El.En. SpA.

Il capitale sociale, che resta invariato in complessivi nominali Euro 2.508.671,36 è pertanto attualmente rappresentato da n. 19.297.472 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 ciascuna.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria della capogruppo El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte e anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino a massimo nominali euro 104.000,00 mediante la emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

In data 13 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla attuazione del piano di incentivazione azionaria (stock option) per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dalla assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio, il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto a esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione

del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante la emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. S.p.A. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini e condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2017 la riserva da sovrapprezzo azioni, coincidente con quella della capogruppo, ammonta a 38.594 mila euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2016.

Altre riserve (nota 12)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Riserva legale	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	95.059.871	61.267.908	33.791.963	55,15%
Riserva di conversione	-417.403	-50.751	-366.652	722,45%
Riserva IAS stock option/stock based compensation	2.931.557	2.068.895	862.662	41,70%
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre riserve	-126.643	-112.713	-13.930	12,36%
Totale	98.411.341	64.137.298	34.274.043	53,44%

Al 31 dicembre 2017 la “riserva straordinaria” è pari a 95.060 mila euro; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2016 è riferibile alla destinazione di parte dell'utile d'esercizio della capogruppo El.En. Spa, come da delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2017.

La riserva “per *stock option/stock based compensation*” accoglie la contropartita dei costi figurativi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. S.p.A. e quelli iscritti dalla controllata Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd calcolati a seguito dell'aumento di capitale riservato ai manager e sottoscritto a fine anno (*stock based compensation*). La valutazione di quest'ultima sottoscrizione è avvenuta secondo le modalità descritte nella sezione “costo del personale” (nota 26).

La riserva di conversione sintetizza l'effetto della variazione del cambio sugli investimenti in valuta. Gli effetti per il 2017 sono indicati nella colonna “risultato complessivo” del prospetto di Patrimonio Netto.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La voce “Altre riserve” accoglie principalmente la riserva relativa alla valutazione del Fondo TFR in conformità al principio IAS 19.

Azioni proprie (nota 13)

Come già descritto nel paragrafo “Area di consolidamento” del presente documento la delibera presa dall'Assemblea della capogruppo El.En. S.p.A in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel scorso mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto El.En. S.p.A. non detiene azioni proprie.

Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie sinteticamente il contributo al Patrimonio Netto di gruppo di tutte le società consolidate.

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti del periodo:

31/12/2016	Accantonamento	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	31/12/2017
3.860.583	1.541.521	-634.173	-551.394	4.216.537

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

Per quanto riguarda le società situate in Italia, a seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata sottoposta a valutazione, secondo lo IAS 19, solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare).

Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007, garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti dallo stesso effettuati.

Il valore attuale dell'obbligazione per il fondo TFR rimasto nelle aziende del gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a 4.201 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2016	Anno 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)	1,50%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari allo 1,30%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.

L'importo iscritto nella colonna "Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti" del prospetto di movimentazione del Fondo TFR rappresenta sia la quota TFR versata a forme pensionistiche complementari o al fondo di Tesoreria gestito dall'Inps (per quest'ultimo con riferimento alla capogruppo El.En. e alla controllata Quanta System), a seconda delle scelte effettuate dai dipendenti, sia l'ammontare delle perdite/utili attuariali dell'esercizio.

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	31/12/2016	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2017
Credito per imposte ant. svalut. magazzino	2.062.039	149.714	(24.141)	-	(11.197)	2.176.415
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo garanzia prodotti	425.044	40.765	(11.178)	-	(12.841)	441.789
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo svalut. crediti	962.780	315.994	(303.746)	-	(6.304)	968.724
Credito per imposte ant. su perdite fiscali riportate a nuovo	16.862	-	(3.079)	-	-	13.783
Credito per imposte ant. su utili intragruppo e rett. consolidate	1.021.877	-	(162.924)	-	(2.217)	856.736
Crediti per altre imposte anticipate sul reddito e adeg. IAS	2.037.393	53.449	(215.256)	31.897	(95.835)	1.811.648
Totale	6.525.995	559.922	(720.324)	31.897	(128.394)	6.269.095
Fondo imposte differite su ammortamenti fiscali	135.171	-	-	-	-	135.171
Fondo altre imposte differite su contributi in conto capitale	236.049	10.990	(51.971)	-	-	195.068
Fondo per altre imposte differite sul reddito e adeg. IAS	1.235.826	181.822	(213.720)		(51.076)	1.152.851
Totale	1.607.046	192.812	(265.691)		(51.076)	1.483.090
Netto	4.918.949	367.110	(454.633)	31.897	(77.318)	4.786.005

Le attività per imposte anticipate ammontano a 6.269 mila euro circa. E' aumentato il credito per imposte anticipate calcolato sui fondi obsolescenza magazzino delle varie società, così come il credito per imposte anticipate al fondo garanzia prodotti. Risultano in diminuzione gli utili interni intragruppo e la conseguente fiscalità anticipata.

Le passività per imposte differite sono pari a 1.483 mila euro. Le variazioni delle altre passività per imposte differite si riferiscono, tra l'altro, alla valutazione ai fini fiscali di alcuni magazzini al LIFO e alle differenze cambio non realizzate. La variazione della passività per imposte differite sui contributi è dato dal differimento della tassazione di alcuni contributi in conto capitale ricevuti e che, ai fini fiscali, sono stati rateizzati come previsto dalla vigente normativa.

Nella riga altri movimenti di entrambe le categorie è iscritta la fiscalità differita sugli adeguamenti di valore operati sul fondo TFR e contabilizzati direttamente a *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio:

	31/12/2016	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2017
Fondo per trattamento di quiescenza e simili	879.676	200.205	-167.312			912.570
Fondo garanzia prodotti	2.219.152	954.038	-635.245		-76.533	2.461.413
Fondi rischi e oneri	415.469		-17.800			397.669
Altri fondi minori		25.000				25.000
Totale	3.514.297	1.179.243	-820.357		-76.533	3.796.652

Il fondo indennità clientela agenti, compreso nella voce “fondo trattamento quiescenza e obblighi simili” ammonta, al 31 dicembre 2017, ad euro 883 mila circa, contro i 839 mila euro del 31 dicembre 2016.

Secondo lo IAS 37 l'ammontare dovuto deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione, per stimare nel miglior modo possibile il costo complessivo da sostenere per l'erogazione agli agenti di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2016	Anno 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)	1,50%

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e per assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

<u>Debiti finanziari a m/l termine</u>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Debiti verso banche	3.525.342	1.231.152	2.294.190	186,34%
Debiti verso società di leasing	1.278.898	1.872.133	-593.235	-31,69%
Debiti verso altri finanziatori	1.070.936	1.238.789	-167.853	-13,55%
Totale	5.875.176	4.342.074	1.533.102	35,31%

I debiti verso banche a m/l termine al 31 dicembre 2017 rappresentano, per lo più, le quote esigibili oltre l'anno di:

- finanziamenti bancari concessi ad Asclepion GmbH per la costruzione dell'immobile dove attualmente opera la società e per il supporto all'attività di esportazione;
- finanziamenti bancari concessi a With Us come di seguito dettagliati:
 - 12.515 mila Yen scadenti il 31/03/2020 al tasso annuo dello 0,85%;
 - 12.500 mila Yen scadenti il 31/03/2020 al tasso annuo dell'1,13%.
 - 65.000 mila Yen scadenti il 28/02/2022 al tasso annuo dell'0,60%;
- finanziamenti bancari concessi a Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd come di seguito dettagliati:
 - 7.500 mila Rmb scadenti il 19/07/2019 al tasso annuo del 4,75%;
 - 9.000 mila Rmb scadenti il 02/08/2019 al tasso annuo del 4,75%.

I debiti verso altri finanziatori sono costituiti, tra l'altro, dalle quote esigibili oltre l'anno di:

- a) Finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto FEMTO), erogato dal MIUR alla controllata Quanta System S.p.A. per un totale di euro 806.300, al tasso dello 0,50% annuo, rimborsabile in 17 rate semestrali, ultima rata 01 luglio 2020;
- b) Finanziamento erogato da Mediocredito alla controllata Lasit per progetto di ricerca per totali euro 272.000 al tasso di 0,36% annuo rimborsabili in rate annuali a partire da marzo 2018, ultima rata 8 marzo 2025;
- c) Finanziamento erogato da Monte dei Paschi di Siena alla controllata Lasit per acquisto di autovetture per totali euro 114.000 al tasso Euribor 6M + 2,75% rimborsabili in rate trimestrali a partire da marzo 2017, ultima rata 30 settembre 2021;
- d) Finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto MILORD), erogato da FidiToscana alla controllante El.En. SpA per un totale di euro 488.285,25, rimborsabile in 6 rate semestrali a partire da aprile 2020, ultima rata 31 ottobre 2022.

Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti finanziari a breve:

<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Debiti verso banche	8.229.616	7.991.300	238.316	2,98%
Debiti verso società di leasing	585.510	610.035	-24.525	-4,02%
Debiti verso altri finanziatori	346.181	1.734.919	-1.388.738	-80,05%
Totale	9.161.307	10.336.254	-1.174.947	-11,37%

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Strumenti finanziari derivati passivi correnti		276.502	-276.502	-100,00%
Totale		276.502	-276.502	-100,00%

La voce "debiti verso banche" è principalmente costituita da:

- debiti per anticipi su fatture e sul sbf della controllata Esthelogue S.r.l.;
- quota a breve dei finanziamenti contratti da Asclepion GmbH (vedi nota 18);
- finanziamenti bancari a breve contratti da With Us oltre alle quote a breve dei finanziamenti riferibili alla stessa (vedi nota 18);
- finanziamento bancario a breve concesso a Penta-Laser Equipment Wenzhou Co per circa 2.209 mila euro (corrispondenti a 17,2 milioni di Yuan) scadenti quanto a 5 milioni di Yuan nel mese di Maggio 2018 al tasso annuo del 4,54%, quanto a 6,8 milioni di Yuan nel mese di Febbraio 2018 al tasso annuo del 4,35%, quanto a 4,3 milioni di Yuan scadenti nel mese di Gennaio 2018 al tasso annuo del 2,39% e quanto a 1,1 milioni di Yuan scadenti nel mese di Giugno 2018 al tasso annuo del 2,32%.
- finanziamenti bancari concessi a Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd per circa 2,9 milioni di euro, corrispondenti a 23 milioni di Yuan di cui 22 milioni al tasso annuo del 6,90% e 1 milione al tasso annuo della PBC (banca Centrale Cinese) incrementato dell'1,5%.
- finanziamento concesso alla controllata Quanta System SpA da Credem per un totale di Euro 1.000.000 al tasso annuo dello 0,2% concesso per esigenze di funzionamento.

La voce "debiti verso altri finanziatori" accoglie le quote a breve dei finanziamenti descritti nella nota precedente.

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi correnti" accoglieva nel 2016 la valutazione al *fair value* secondo lo IAS 39 dei contratti derivati posti in essere dalla controllata With Us che nel 2017 ha dato origine ad un credito e pertanto è stata commentata alla nota (7).

Debiti commerciali (nota 20)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Debiti verso fornitori	63.257.059	44.693.970	18.563.089	41,53%
Totale	63.257.059	44.693.970	18.563.089	41,53%

Non si registrano significativi importi scaduti nei debiti di fornitura alla fine dell'anno.

L'aumento registrato nella voce "Debiti verso fornitori" si riferisce per lo più alla controllata Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd in conseguenza dell'aumentato volume d'affari.

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio:

Valore debiti espressi in:	31/12/2017	31/12/2016
EURO	39.119.306	30.089.677
USD	1.644.590	2.049.391
Altre Valute	22.493.163	12.554.902
Totale	63.257.059	44.693.970

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio del 31 dicembre 2017 e al cambio del 31 dicembre 2016.

Debiti per imposte sul reddito /Altri debiti correnti (nota 21)

I "debiti per imposte sul reddito" maturati su alcune società del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2017 a 1.654 mila euro e sono iscritti al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite.

La suddivisione degli Altri debiti è invece la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i><u>Debiti previdenziali e assistenziali</u></i>				
Debiti verso INPS	2.608.868	2.432.679	176.189	7,24%
Debiti verso INAIL	169.451	168.105	1.346	0,80%
Debiti verso altri istituti previdenziali e assistenziali	454.999	373.716	81.283	21,75%
Totale	3.233.318	2.974.500	258.818	8,70%
<i><u>Altri debiti</u></i>				
Debiti verso l'erario per IVA	2.055.551	792.649	1.262.902	159,33%
Debiti verso l'erario per ritenute	1.840.463	1.723.718	116.745	6,77%
Altri debiti tributari	223.613	71.876	151.737	211,11%
Debiti verso il personale	10.250.824	8.457.284	1.793.540	21,21%
Acconti	11.319.402	9.917.872	1.401.530	14,13%
Altri debiti	12.282.040	11.134.373	1.147.667	10,31%
Totale	37.971.893	32.097.772	5.874.121	18,30%
Totale Debiti previdenziali e assistenziali e Altri debiti	41.205.211	35.072.272	6.132.939	17,49%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2017.

La voce "Acconti" rappresenta per lo più acconti ricevuti da clienti per ordini in portafoglio; l'incremento è dovuto in particolare alle controllate cinesi Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd e Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd.

La voce "altri debiti" accoglie tra l'altro i risconti passivi calcolati sui contributi ricevuti dalla controllata Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd, a sostegno del nuovo insediamento produttivo e delle attività di ricerca e sviluppo.

Sempre in questa società controllata si registra il maggior incremento della voce in esame.

Analisi debiti in base alla scadenza

	31/12/2017			31/12/2016		
	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Debiti verso banche	8.229.616	3.223.652	301.690	7.991.300	843.252	387.900
Debiti verso società di leasing	585.510	1.278.899		610.035	1.872.134	
Strumenti finanziari derivati passivi correnti				276.502		
Debiti verso altri finanziatori	346.181	968.091	102.845	1.734.919	939.125	299.664
Debiti verso fornitori	63.257.059			44.693.970		
Debiti per imposte sul reddito correnti	1.654.248			4.285.066		
Debiti previdenziali e assistenziali	3.233.318			2.974.500		
Altri debiti	37.971.893			32.097.772		
Totale	115.277.825	5.470.642	404.535	94.664.064	3.654.511	687.564

Informativa di settore ai sensi dello IFRS8

All'interno del gruppo El.En. i settori identificati in applicazione di IFRS 8 sono quelli di seguito indicati unitamente ai valori di bilancio ad essi associati.

31/12/2017	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Ricavi	307.949	174.416	132.273	1.260
Ricavi intersettoriali	(1.488)		(228)	(1.260)
Ricavi netti	306.461	174.416	132.045	
Altri proventi	4.264	1.608	2.359	298
Margine di contribuzione	127.284	83.881	43.106	298
<i>Inc. %</i>	<i>41%</i>	<i>48%</i>	<i>32%</i>	<i>100%</i>
Margine di settore	43.385	28.504	14.583	298
<i>Inc. %</i>	<i>14%</i>	<i>16%</i>	<i>11%</i>	<i>100%</i>
Costi non allocati	12.936			
Risultato operativo	30.449			
Gestione finanziaria	(3.365)			
Quota del risultato delle società collegate	(430)	(425)	0	(5)
Altri proventi e oneri netti	564			
Risultato prima delle imposte	27.217			
Imposte sul reddito	6.807			
Risultato prima degli interessi di terzi	20.410			
Risultato di terzi	4.776			
Risultato netto del Gruppo	15.634			

31/12/2016	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Ricavi	254.135	166.056	86.790	1.289
Ricavi intersettoriali	(1.489)		(200)	(1.289)
Ricavi netti	252.646	166.056	86.590	
Altri proventi	3.224	805	1.162	1.257
Margine di contribuzione	110.533	81.896	27.380	1.257
<i>Inc. %</i>	<i>43%</i>	<i>49%</i>	<i>31%</i>	<i>100%</i>
Margine di settore	37.995	31.920	4.818	1.257
<i>Inc. %</i>	<i>15%</i>	<i>19%</i>	<i>5%</i>	<i>100%</i>
Costi non allocati	10.401			
Risultato operativo	27.594			
Gestione finanziaria	1.933			
Quota del risultato delle società collegate	186	189	0	(4)
Altri proventi e oneri netti	23.009			
Risultato prima delle imposte	52.721			
Imposte sul reddito	9.728			
Risultato prima degli interessi di terzi	42.993			
Risultato di terzi	2.586			
Risultato netto del Gruppo	40.408			

31/12/2017	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Attivo allocato ai settori	252.644	129.811	122.833	
Partecipazioni	3.010	2.747	264	
Attivo non allocato	79.292			
Totale attivo	334.945	132.557	123.097	0
Passivo allocato ai settori	97.772	29.276	68.496	
Passivo non allocato	32.877			
Totale passivo	130.649	29.276	68.496	0

31/12/2016	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Attivo allocato ai settori	212.939	121.490	91.449	
Partecipazioni	3.564	3.301	263	
Attivo non allocato	84.184			
Totale attivo	300.687	124.791	91.713	0
Passivo allocato ai settori	74.926	27.378	47.548	
Passivo non allocato	33.062			
Totale passivo	107.988	27.378	47.548	0

31/12/2017	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	(1.079)	78	(1.157)	
- non allocate	1.003			
Totale	(75)	78	(1.157)	0

31/12/2016	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	7.196	2.349	4.847	
- non allocate	(163)			
Totale	7.033	2.349	4.847	0

Informativa per area geografica

31/12/2017	Totale	Italia	Europa	Row
Ricavi	306.461	60.038	52.839	193.584

31/12/2016	Totale	Italia	Europa	Row
Ricavi	252.646	46.983	43.832	161.831

31/12/17	Totale	Italia	Europa	Row
Attivo allocato ai settori	331.358	227.516	21.148	82.694
Partecipazioni	3.587	1.852	0	1.735
Totale attivo	334.945	229.368	21.148	84.429

Passivo allocato ai settori	130.649	66.026	10.066	54.557
Totale passivo	130.649	66.026	10.066	54.557

31/12/16	Totale	Italia	Europa	Row
Attivo allocato ai settori	296.870	212.551	19.048	65.271
Partecipazioni	3.818	1.491	0	2.326
Totale attivo	300.687	214.042	19.048	67.597

Passivo allocato ai settori	107.988	58.211	8.474	41.303
Totale passivo	107.988	58.211	8.474	41.303

31/12/17	Totale	Italia	Europa	Row
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	(75)	1.073	138	(1.286)
Totale	(75)	1.073	138	(1.286)

31/12/16	Totale	Italia	Europa	Row
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	7.033	1.862	7	5.164
Totale	7.033	1.862	7	5.164

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

La seguente tabella illustra la suddivisione del fatturato del 2017 tra i settori di attività del gruppo, confrontata con l'analoga suddivisione dello scorso esercizio ed evidenzia una buona crescita complessiva generata in prevalenza dalla rapidissima crescita del settore industriale.

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Medicale	174.415.918	166.056.243	8.359.675	5,03%
Industriale	132.045.100	86.590.015	45.455.085	52,49%
<i>Totale fatturato</i>	306.461.018	252.646.258	53.814.760	21,30%

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Rimborsi assicurativi	56.663	19.633	37.030	188,61%
Recupero spese	1.136.511	954.059	182.452	19,12%
Plusvalenze su cespiti	108.879	66.555	42.324	63,59%
Altri ricavi e proventi	2.962.265	2.183.205	779.060	35,68%
Contributi c/esercizio		450	-450	-100,00%
<i>Totale</i>	4.264.318	3.223.902	1.040.416	32,27%

La voce "Recupero spese" si riferisce per lo più al recupero spese di trasporto.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono stati contabilizzati per lo più contributi a valere su progetti di ricerca per 298 mila euro circa e contributi statali relativi sia al nuovo insediamento produttivo che a progetti di ricerca pari a 2.419 mila euro circa iscritti dalla controllata cinese Penta Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	162.880.401	125.729.268	37.151.133	29,55%
Imballaggi	1.369.890	1.380.002	-10.112	-0,73%
Trasporto su acquisti	1.049.000	1.093.446	-44.446	-4,06%
Spese accessorie d'acquisto	464.330	624.697	-160.367	-25,67%
Altri acquisti	930.818	808.192	122.626	15,17%
<i>Totale</i>	166.694.439	129.635.605	37.058.835	28,59%

I costi per acquisto di merce al 31 dicembre 2017 sono pari a 166.694 mila euro contro i 129.635 mila euro del precedente esercizio, con un incremento pari al 28,59%.

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Servizi diretti</i>				
Lavorazioni esterne	5.604.215	5.407.506	196.709	3,64%
Assistenza tecnica su prodotti	785.371	803.106	-17.735	-2,21%
Trasporti su vendite	2.680.101	2.467.625	212.476	8,61%
Provvigioni	11.617.279	10.296.139	1.321.140	12,83%
Royalties	1.590	3.847	-2.257	-58,67%
Viaggi per assistenza tecnica	992.558	936.622	55.936	5,97%
Altri servizi diretti	936.955	774.644	162.311	20,95%
<i>Totale</i>	22.618.069	20.689.489	1.928.580	9,32%
<i>Costi per servizi ed oneri operativi</i>				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	651.369	493.028	158.341	32,12%
Servizi e consulenze commerciali	1.480.981	1.408.386	72.595	5,15%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	1.479.368	1.271.406	207.962	16,36%
Spese di audit	342.590	291.038	51.552	17,71%
Assicurazioni	783.861	728.558	55.303	7,59%
Spese per viaggi e soggiorni	3.690.174	3.167.691	522.483	16,49%
Congressi e fiere	3.183.987	3.063.723	120.264	3,93%
Spese pubblicitarie e promozionali	4.869.071	4.431.622	437.449	9,87%
Spese per gli immobili	2.147.943	1.985.945	161.998	8,16%
Imposte diverse da quelle sul reddito	537.939	333.087	204.852	61,50%
Spese gestione automezzi	1.416.846	1.199.828	217.018	18,09%
Forniture per ufficio	440.473	403.142	37.331	9,26%
Assistenza hardware e software	633.089	520.777	112.312	21,57%
Servizi e spese bancarie	334.185	292.306	41.879	14,33%
Godimento beni di terzi	2.478.693	2.259.544	219.149	9,70%
Compensi e indennità a Organi amministrativi e Collegio sindacale	2.486.675	2.550.416	-63.741	-2,50%
Lavoro interinale	500.915	412.860	88.055	21,33%
Altri costi e servizi	9.609.824	7.216.539	2.393.285	33,16%
<i>Totale</i>	37.067.983	32.029.896	5.038.087	15,73%

Le variazioni più significative della categoria “servizi diretti” riguardano i costi per “trasporti su vendite” e per “provvigioni” dovuti all’incremento del livello di attività e delle vendite e i costi per “altri servizi diretti” per maggiori consulenze tecnico-commerciali.

Gli importi singolarmente più significativi della categoria “costi per servizi ed oneri operativi” sono rappresentati dalle spese promozionali e pubblicitarie, spese per viaggi e soggiorni, congressi e fiere, mentre nella voce “Altri costi e servizi” le principali voci si riferiscono alle consulenze tecnico-scientifiche per 1.715 mila euro e studi e ricerche per 2.169 mila euro circa.

Per quanto attiene alle attività ed ai costi di ricerca e sviluppo si rinvia a quanto già descritto in relazione sulla gestione.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni che il Gruppo avrà per godimento beni di terzi suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi	31/12/2017	31/12/2016
<= 1 anno	1.577.710	1.729.292
>1 anno <= 5 anni	2.173.232	2.683.138
> 5 anni	88.856	137.211
Totale	3.839.798	4.549.641

Costo del personale (nota 26)

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	41.240.340	35.713.798	5.526.542	15,47%
Oneri previdenziali e assistenziali	9.573.815	8.743.265	830.550	9,50%
Trattamento fine rapporto	1.491.155	1.327.477	163.678	12,33%
Costi del personale per stock options/stock based compensation	1.492.825	206.899	1.285.926	621,52%
Altri costi	292.846	124.249	168.597	135,69%
<i>Totale</i>	54.090.981	46.115.688	7.975.293	17,29%

Il costo per il personale, pari a 54.091 mila euro è in aumento del 17,3% rispetto ai 46.116 mila euro dello scorso esercizio. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dell'organico sia in controllate italiane che estere che è passato dai 1.093 ai 1.212 dipendenti al 31 dicembre 2017.

La voce "Costi del personale per stock option/stock based compensation" accoglie i costi figurativi per le stock option assegnate dalla capogruppo ad alcuni dipendenti del gruppo e al costo figurativo contabilizzato dalla controllata Penta Laser Wenzhou e correlato all'aumento di capitale effettuato alla fine dell'anno e riservato ad alcuni manager. La valutazione relativa a quest'ultima sottoscrizione è stata determinata attualizzando, mediante un tasso che riflette profili di rischio specifici del settore di appartenenza, i flussi di cassa attesi sulla base delle proiezioni economiche che riflettono strategie inerziali sul mercato dei laser industriali.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	330.996	292.123	38.873	13,31%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.502.195	3.305.191	197.004	5,96%
Svalutazione (Rival.) attività immateriali e materiali	60.900	63.391	-2.491	-3,93%
Accantonamento per rischi su crediti	1.175.918	397.737	778.181	195,65%
Accantonamento per rischi e oneri	605.891	735.207	-129.316	-17,59%
<i>Totale</i>	5.675.900	4.793.649	882.251	18,40%

L'accantonamento per rischi su crediti risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio in relazione a maggiori svalutazioni prudenzialmente effettuate su posizioni creditorie.

Oneri, Proventi finanziari e Utile (perdita) su cambi (nota 28)

Il dettaglio delle due voci è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Proventi finanziari				
Interessi attivi C/C bancari e postali	527.334	367.790	159.544	43,38%
Dividendi altre partecipazioni	10.506		10.506	0,00%
Proventi finanziari da collegate	13.773	6.621	7.152	108,02%
Interessi attivi su titoli e attività finanziarie	209.199	203.356	5.843	2,87%
Plus. e altri proventi su titoli e attività finanziarie	21.553	50.163	-28.610	-57,03%
Altri proventi finanziari	123.600	79.883	43.717	54,73%
Totale	905.965	707.813	198.152	27,99%
Oneri finanziari				
Interessi passivi v/banche e su finanziamenti a breve termine	299.253	395.596	-96.343	-24,35%
Interessi passivi v/banche per mutui e altri finanziamenti a m/l termine	7.939	13.408	-5.469	-40,79%
Minusv. e altri oneri su titoli e attività finanziarie correnti		899	-899	-100,00%
Altri oneri finanziari	317.940	211.450	106.490	50,36%
Totale	625.132	621.353	3.779	0,61%
Utile (perdita) su cambi				
Differenze cambio attive	760.601	4.071.886	-3.311.285	-81,32%
Differenze cambio passive	-4.773.078	-2.042.346	-2.730.732	133,71%
Proventi fin. fair value derivati su cambi	366.644		366.644	0,00%
Oneri fin. fair value derivati su cambi		-182.582	182.582	-100,00%
Totale	-3.645.833	1.846.958	-5.492.791	-297,40%

Gli “interessi attivi su titoli e attività finanziarie” si riferiscono alla maturazione degli interessi sulle polizze assicurative sottoscritte dalla capogruppo.

Gli “interessi passivi verso banche e su finanziamenti a breve termine” si riferiscono per lo più a scoperti concessi da Istituti di Credito ad alcune controllate estere.

La voce “altri oneri finanziari” accoglie, per 50 mila euro circa, l’iscrizione di interessi passivi derivanti dalla applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto mentre i “proventi finanziari *fair value* derivati su cambi” sono relativi alla valutazione secondo lo IAS 39 dei contratti derivati *currency swap rate* posti in essere dalla controllata With Us.

Altri proventi ed oneri non operativi (nota 29)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Altri oneri non operativi				
Minusvalenze su partecipazioni		3.653	-3.653	-100,00%
Svalutazione di partecipazioni		7.003	-7.003	-100,00%
Totale		10.656	-10.656	-100,00%
Altri proventi non operativi				
Plusvalenze su partecipazioni	563.655	23.017.500	-22.453.845	-97,55%
Altri Proventi non ripetibili		1.682	-1.682	-100,00%
Totale	563.655	23.019.182	-22.455.527	-97,55%

Si ricorda che nel mese di aprile dello scorso esercizio la capogruppo El.En. S.p.A. ha venduto sul mercato 998.628 azioni di Cynosure Inc. (Nasdaq CYNO), al prezzo medio di circa 45,10 dollari americani per azione al netto delle commissioni di vendita, per un controvalore di 45 milioni di dollari americani circa. La plusvalenza lorda consolidata registrata a conto economico per l’operazione è stata registrata nella voce “Plusvalenze su partecipazioni” per 23 milioni di euro.

Imposte sul reddito (nota 30)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
IRES e altre imposte sul reddito estere	6.464.213	9.175.237	-2.711.024	-29,55%
Imposte sul reddito IRAP	957.604	907.044	50.560	5,57%
Imposte anticipate/differite IRES e sul reddito controllate estere	68.633	-126.121	194.754	-154,42%
Imposte anticipate/differite IRAP	18.889	19.158	-269	-1,40%
Provento fiscale per crediti d'imposta	-805.988	-221.452	-584.536	263,96%
Altre Imposte sul reddito	101.946	-4.987	106.933	-2144,24%
Imposte esercizi precedenti	2.052	-20.540	22.592	-109,99%
<i>Totale</i>	6.807.349	9.728.339	-2.920.990	-30,03%

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 6.807.349 euro.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e assimilabili.

	2017	2016
Risultato Ante Imposte	27.217.469	52.721.468
Aliquota Ires teorica	24,00%	27,50%
Ires Teorica	6.532.192	14.498.404
Maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere rispetto all'aliquota teorica	(333.520)	509.697
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	2.052	(20.540)
Crediti d'imposta	(805.988)	(221.452)
Beneficio Pex	(127.527)	(6.012.441)
Maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese italiane rispetto all'aliquota teorica	(544.428)	(449.609)
Maggiore (minore) incidenza fiscale per effetto delle scritture di consolidamento	1.108.074	411.476
Ires effettiva	5.830.856	8.715.535
Aliquota Ires Effettiva	21,42%	16,53%

Il tax rate per il 2016 era positivamente influenzato dalla parziale esenzione (PEX) della plusvalenza realizzata sulla cessione dell'ultimo blocco di azioni Cynosure.

Utile per azione (nota 31)

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel corso dell'esercizio si è mantenuto costante ed è pari a 19.297.472 azioni ordinarie. L'utile per azione al 31 dicembre 2017 è pertanto pari a 0,81 euro. L'utile per azione diluito, che tiene conto anche delle stock option assegnate nello scorso esercizio, è pari a 0,78 euro.

Dividendi distribuiti (nota 32)

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. tenutasi in data 12 maggio 2016 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 1,20 euro per ognuna delle 4.824.368 azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 5.789.241,60 euro.

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2017 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad 0,40 euro per ognuna delle 19.297.472 azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 7.718.988,80 euro.

Altre componenti di conto economico complessivo (nota 33)

Con riferimento al 31 dicembre 2016 si ricorda che la voce "Utile/Perdita da attività finanziarie disponibili per la vendita" (-23.776 mila euro) era relativa al rilascio della riserva creata per la valutazione a *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle rimanenti n. 998.628 azioni di Cynosure, vendute nel mese di aprile 2016.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 34)

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio e in quello precedente il Gruppo non ha posto in essere né operazioni significative non ricorrenti, né operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Informativa sulle parti correlate (nota 35)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il direttore generale e ove vi siano, altri dirigenti con responsabilità strategiche della capogruppo;
- le persone fisiche azionisti della capogruppo El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della capogruppo, da un membro del Consiglio di Amministrazione della capogruppo, da uno dei componenti del Collegio Sindacale, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista della capogruppo, è proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della capogruppo.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, direttore generale e altri dirigenti strategici della capogruppo

Ai sensi della delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche e le partecipazioni dagli stessi detenute nell'esercizio sono analiticamente illustrati nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter T.U.F. e 84-quater Reg. Consob 11971/1999" che viene messa a disposizione nei termini di legge ed è consultabile sul sito internet www.elengroup.com – sezione "Investor relations/Governance/Documenti societari".

Si segnala che al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di El.En. S.p.A., Professor Leonardo Masotti, è stato attribuito un compenso fisso di 7.000 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 44.406,00 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka MELA S.r.l. ha percepito un compenso pari a 21.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us Co. Ltd ha percepito un compenso per 1.500 mila yen. Nell'ambito del piano di *stock option* 2016-2025, risulta infine destinatario di opzioni attribuitegli in sede di attuazione del piano, di cui al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob, depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025" nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.

Oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, il socio Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32 mila euro; inoltre per un incarico analogo, ha percepito un compenso dalle controllate Deka MELA S.r.l. e Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) per complessivi 20 mila euro.

Società controllate

Di norma le operazioni e saldi reciproci tra le società del gruppo, incluse nell'area di consolidamento, vengono eliminati in sede di redazione del bilancio consolidato, pertanto non vengono descritti in questa sede.

Società collegate

Tutti i rapporti di debito e credito, tutti i costi e ricavi, tutti i finanziamenti e le garanzie concesse a società collegate durante l'esercizio 2017, sono esposti in modo chiaro e dettagliato.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali del Gruppo.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl	30.000		8.003	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			353.068	
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	349.574		521.007	
Accure LLC	62.536		3.804	
Totale	473.675	-	885.882	-

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Actis Srl	11.565		11.565
Elesta Srl	614.253	3.503	617.756
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	4.324.263	24.142	4.348.406
Totale	4.950.081	27.645	4.977.727

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	8.038
Actis Srl	1.328
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	5.653
Totale	15.019

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl	1.500	30.000		31.500
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	6.194	80.852		87.047
Totale	7.694	110.852	-	118.547

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica delle società.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del gruppo.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	Inc %
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	3.587.275	2.537.355	70,73%
Crediti MLT	313.323	-	0,00%
Crediti commerciali	80.445.108	885.882	1,10%
Altri crediti correnti	13.847.771	473.675	3,42%
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	5.875.176	-	0,00%
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	9.161.307	-	0,00%
Debiti commerciali	63.257.059	-	0,00%
Altri debiti correnti	41.205.211	-	0,00%
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	306.461.018	4.977.726	1,62%
Altri proventi operativi	4.264.318	15.019	0,35%
Costi per acquisti di merce	166.694.439	7.694	0,00%
Servizi diretti	22.618.069	-	0,00%
Costi per servizi ed oneri operativi	37.067.983	110.852	0,30%
Oneri finanziari	625.132	-	0,00%
Proventi finanziari	905.965	13.773	1,52%
Imposte sul reddito	6.807.349		0,00%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 36)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la Capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dei precedenti esercizi tre derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 350.000	€ 28.765
Currency swap	€ 750.000	-€ 678
Currency swap	€ 1.450.000	€ 63.296
Totale	€ 2.550.000	€ 91.383

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa l'8% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi:

la Capogruppo El.En. S.p.A. ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fideiussione per un massimo di 50 mila euro, incrementata in questo esercizio ad un massimo di 100 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2018 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018.

La controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. ha sottoscritto nell'esercizio 2016 una fidejussione per un massimo di 127.925 euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto Inside del bando POR FESR 2014 – 2020 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo fase 2", ammesso a contributo con il Bando Unico approvato dalla Regione Toscana con Decreto n. 3389 del 30 luglio 2014, con scadenza maggio 2020.

La controllata cinese Penta-Laser Equipment (Wenzhou) ha ottenuto due finanziamenti per la costruzione del nuovo stabilimento e per il relativo attrezzaggio accendendo ipoteche per un valore complessivo pari a circa 30 milioni di RMB.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine del semestre. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 37)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo:

	Val. contabile	Val. contabile	Val. equo	Val. equo
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie				
Crediti finanziari non correnti	313.323	32.688	313.323	32.688
Crediti finanziari correnti	628.400	607.330	628.400	607.330
Titoli e altre attività finanziarie non correnti	12.055.531	10.846.332	12.055.531	10.846.332
Titoli e altre attività finanziarie correnti	2.036.433	-	2.036.433	-
Disponibilità liquide	97.351.479	97.589.445	97.351.479	97.589.445
Debiti e passività finanziarie				
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	5.875.176	4.342.074	5.875.176	4.342.074
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	9.161.307	10.612.756	9.161.307	10.612.756

Valore equo - gerarchia

Il Gruppo utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Polizze d'investimento		12.055.531		12.055.531
Fondi comuni di investimento	2.036.433			2.036.433
Currency swap		91.383		91.383
Totale	2.036.433	12.146.913		14.183.346

Altre informazioni (nota 38)

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società Deloitte & Touche S.p.A. alla capogruppo e ad alcune società controllate italiane e estere.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2017 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Capogruppo		62.314
	Deloitte & Touche SpA	Controllate Italiane		55.676
	Deloitte & Touche SpA	Controllate Estere		18.289
Servizi di attestazione	Rete Deloitte	Controllate Estere		68.745
	Deloitte & Touche SpA	Capogruppo	(1)	15.000
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	Capogruppo	(2)	18.000
				238.024

(1) Esame della dichiarazione di carattere non finanziario

(2) Servizi di assistenza metodologica in relazione alla reportistica di sostenibilità sul bilancio al 31/12/2016

Gli onorari indicati in tabella, relativi alle società italiane, comprendono l'adeguamento annuale in base all'indice ISTAT; sono inoltre al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti

Personale	Media del periodo	31/12/2017	Media del periodo precedente	31/12/2016	Variazione	Var. %
Totale	1.153	1.212	1.029	1.093	119	10,89%

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangioli

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangioli in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché sulla situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calenzano, 15 marzo 2018

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangioli

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dott. Enrico Romagnoli

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
El.En. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di El.En. S.p.A. e sue controllate (di seguito anche "Gruppo El.En."), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società El.En. S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Stima del fondo svalutazione rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Le rimanenze finali del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2017 risultano pari ad Euro 66.567 migliaia, al netto di un fondo svalutazione rimanenze pari ad Euro 12.013 migliaia che, come indicato nella Nota 5 del bilancio, è stimato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo tenendo conto dei fenomeni di obsolescenza e lenta rotazione.

Il processo di valutazione del predetto fondo da parte della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti l'eventuale eccedenza di tali rimanenze rispetto alla loro possibilità di utilizzo futuro, nonché rispetto al loro valore di realizzo. Tali valutazioni si basano su stime che sono influenzate da aspettative future principalmente riferibili al tasso di smaltimento degli articoli in giacenza e da condizioni di mercato.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare della voce delle rimanenze iscritta in bilancio e delle incertezze connesse al processo di stima, abbiamo considerato la valutazione del fondo svalutazione rimanenze un aspetto chiave della revisione del bilancio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo El.En. per l'individuazione ed il monitoraggio delle rimanenze obsolete e/o a lenta movimentazione e per la stima del fondo svalutazione rimanenze;
- verifica dell'implementazione dei suddetti controlli;
- esame dell'appropriatezza dei metodi adottati dalla Direzione per la stima rispetto ai principi contabili di riferimento;
- analisi dei criteri e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima del fondo;
- verifiche sull'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati per la stima;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate nella stima dalla Direzione riguardanti i parametri relativi all'utilizzo futuro delle rimanenze, nonché il valore di realizzo attraverso l'analisi degli elementi a supporto;
- elaborazione ed analisi dei dati e confronto con i dati stimati al fine di valutare la ragionevolezza della stima effettuata dalla Direzione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo El.En. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo El.En. S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo El.En..

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in

conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo El.En.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo El.En. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo El.En. cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo El.En. per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo El.En.. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della El.En. S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della El.En. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della El.En. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianni Massini
Socio

Firenze, 30 marzo 2018

El. En. S.p.A.
Sede legale Via Baldanzese 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

Relazione del Collegio dei Sindaci all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Agli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A.

Bilancio consolidato al 31.12.2017

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 58/1998 e dal D.Lgs. n. 39/2010, la revisione legale del bilancio consolidato è demandata alla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio della capogruppo El.En. S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e sulla relazione sulla gestione 2017 (relativa anche al bilancio consolidato) ai sensi di quanto previsto dai principi di comportamento elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e da quello dei Ragionieri (oggi Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili).

Il bilancio consolidato del gruppo è corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154-bis del DLgs n.58/1998.

La società di revisione incaricata Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio senza rilievi, dichiarando che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;

lo stesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo El.En..

E' stata presa visione dei bilanci delle società incluse nel consolidamento, che sono stati esaminati dai rispettivi organi di controllo e dalla società di revisione in sede di applicazione delle procedure di controllo attuate in fase di certificazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza dei criteri utilizzati nella determinazione dell'area di consolidamento e dei principi di consolidamento adottati; tali principi sono illustrati nelle note illustrative al bilancio che forniscono ampie ed esaurienti informazioni sulla loro applicazione.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla capogruppo al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui art. 15 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (di cui al precedente art. 36 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 16191 del 2007), in relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, sia adeguata.

Il Bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS. In seguito all'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005 il gruppo El.En. ha

infatti adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea.

La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione è coerente con i dati e le risultanze del bilancio consolidato e fornisce ampia informativa sull'andamento economico finanziario del Gruppo.

Nella relazione gli Amministratori forniscono ampia informativa con riguardo ai fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo El.En. nel corso dell'esercizio 2017 e nei primi mesi dell'esercizio 2018.

Vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 – Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 254/2016, dall'art. 2403 c.c. e dall'art. 149 TUF, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nello stesso decreto in merito alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF) predisposta dalla società con riferimento alle società appartenenti al Gruppo industriale costituito da El.En. S.p.a. e dalle sue controllate.

Il Collegio Sindacale ha quindi vigilato sull'adeguatezza delle procedure, i processi e le strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario nonché sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella DNF dell'attività di impresa, dei suoi risultati e dei suoi impatti con riguardo ai temi di natura non finanziaria richiamati dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 254/2016.

La DNF è stata redatta in conformità agli standard "GRI Sustainability Reporting Standards" pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI), che costituiscono un modello universalmente accettato per il reporting della performance economica, ambientale e sociale di un'organizzazione, secondo l'opzione "Core", ovvero utilizzando indicatori applicabili universalmente e considerati importanti per la maggior parte delle organizzazioni.

La società di revisione incaricata Deloitte & Touche S.p.A., ha emesso la propria Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, C.10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 concludendo che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo non sia redatta in conformità a quanto previsto dalle norme che la disciplinano e ai GRI Standards.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, visti i risultati dei controlli effettuati dal revisore legale, ritiene che il Bilancio Consolidato del Gruppo El.En. sia redatto in conformità alle norme che lo disciplinano, ritiene altresì che la prima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta per l'esercizio 2017 riporti un'adeguata informazione sui risultati annuali in termini di performance di sostenibilità raggiunti nel corso dell'esercizio dalla Società e dalle sue controllate.

Firenze, 30 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, presidente del collegio sindacale.

Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo.

BILANCIO SEPARATO DI EI.En. S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2017

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE



Situazione patrimoniale – finanziaria

Stato Patrimoniale attivo	Note	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	1	223.149	216.684
Immobilizzazioni materiali	2	13.239.359	12.678.838
Partecipazioni	3		
- in imprese controllate		15.765.822	15.569.217
- in imprese collegate		388.405	388.405
- altre		1.024.498	577.647
Totale Partecipazioni		17.178.725	16.535.269
Attività per imposte anticipate	4	2.532.100	2.736.861
Altre attività non correnti	4	12.058.639	10.849.440
Attività non correnti		45.231.972	43.017.092
Rimanenze	5	21.415.446	22.177.629
Crediti commerciali	6		
- v. terzi		7.693.984	6.155.016
- v. imprese controllate		28.542.363	26.683.758
- v. collegate		315.291	753.074
Totale Crediti commerciali		36.551.638	33.591.848
Crediti tributari	7	4.009.505	2.489.021
Altri crediti	7		
- v. terzi		910.230	678.295
- v. imprese controllate		5.527.825	5.640.319
- v. collegate		61.565	61.565
Totale Altri crediti		6.499.620	6.380.179
Titoli e altre attività finanziarie correnti	8	2.036.433	-
Disponibilità liquide	9	43.373.454	57.213.388
Attività correnti		113.886.096	121.852.065
Totale attivo		159.118.068	164.869.157

Stato Patrimoniale passivo	Note	31/12/2017		31/12/2016
Capitale sociale	10	2.508.671		2.508.671
Sovraprezzo azioni	11	38.593.618		38.593.618
Altre riserve	12	98.828.744		64.188.040
Azioni proprie	13	-		-
Utili/(perdite) a nuovo	14	(984.283)		(984.283)
Utile/(perdita) di periodo		41.146		41.510.952
Patrimonio netto totale		138.987.896		145.816.998
Fondo TFR	15	888.612		945.174
Passività fiscali per imposte differite	16	475.974		684.644
Altri fondi	17	578.044		489.156
Debiti e passività finanziarie	18			
- v. terzi		488.285	488.285	
Totale Debiti e passività finanziarie		488.285		488.285
Passività non correnti		2.430.915		2.607.259
Debiti finanziari	19			
- v. terzi		-	6	
Totale Debiti finanziari		-		6
Debiti commerciali	20			
- v. terzi		12.476.422	10.999.163	
- v. imprese controllate		900.560	751.273	
Totale Debiti commerciali		13.376.982		11.750.436
Debiti per imposte sul reddito	21	-		648.725
Altri debiti correnti	21			
- v. terzi		4.300.223	4.023.681	
- v. imprese controllate		22.052	22.052	
Totale Altri debiti correnti		4.322.275		4.045.733
Passività correnti		17.699.257		16.444.900
Totale passivo e Patrimonio netto		159.118.068		164.869.157

Conto economico

Conto Economico	Note	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	22		
- da terzi		19.694.707	22.178.924
- da controllate		33.805.833	34.676.494
- da collegate		560.076	436.020
Totale Ricavi		54.060.616	57.291.438
Altri proventi	23		
- da terzi		417.207	1.115.787
- da controllate		388.050	390.248
- da collegate		9.238	4.903
Totale Altri proventi		814.495	1.510.938
Ricavi e Proventi operativi		54.875.111	58.802.376
Costi per acquisti di merce	24		
- da terzi		25.896.381	25.115.457
- da controllate		1.542.023	2.135.859
Totale Costi per acquisti di merce		27.438.404	27.251.316
Variazione prodotti finiti e merci		(539.469)	450.966
Variazione materie prime		1.179.467	2.192.551
Servizi diretti	25		
- da terzi		3.986.988	4.197.465
- da controllate		82.626	41.564
Totale Servizi diretti		4.069.614	4.239.029
Costi per servizi ed oneri operativi	25		
- da terzi		6.857.056	6.083.389
- da controllate		37.834	37.115
- da collegate		30.000	54.000
Totale Costi per servizi ed oneri operativi		6.924.890	6.174.504
Costo del personale	26	15.519.164	13.120.994
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	1.263.312	1.357.916
Risultato operativo		(980.271)	4.015.100
Oneri finanziari	28		
- da terzi		(13.058)	(21.924)
- da controllate		(117.898)	(11.773)
Totale Oneri finanziari		(130.956)	(33.697)
Proventi finanziari	28		
- da terzi		643.800	519.702
- da controllate		1.957.091	1.050.699
- da collegate		300	304
Totale Proventi finanziari		2.601.191	1.570.705
Utile (perdita) su cambi	28	(2.610.088)	2.361.603
Altri oneri non operativi	29	(100.000)	(428.315)
Altri proventi non operativi	29	563.655	36.507.176
Risultato prima delle imposte		(656.469)	43.992.572
Imposte sul reddito	30	(697.615)	2.481.620
Risultato di periodo		41.146	41.510.952

Conto economico complessivo

	31/12/2017	31/12/2016
Utile/(perdita) del periodo (A)	41.146	41.510.952
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Valutazione piani a benefici definiti	(13.922)	(64.610)
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita		(37.083.465)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	(13.922)	(37.148.075)
Risultato complessivo (A)+(B)	27.224	4.362.877

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario	Note	31/12/17	di cui con parti correlate	31/12/16	di cui con parti correlate
Attività operativa					
Risultato di periodo		41.146		41.510.952	
Ammortamenti	27	1.194.190		1.185.118	
Plusvalenza/Minusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29	(563.655)		(36.507.176)	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	29			424.662	424.662
Stock Option		666.058		257.616	
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	15	(74.880)		(34.995)	
Fondi rischi e oneri	17	88.887		(2.738)	
Fondo svalutazione crediti	6	(818.943)	(683.000)	292.443	244.982
Attività per imposte anticipate	4	209.157		(355.085)	
Passività fiscali per imposte differite	16	(208.670)		45.678	
Rimanenze	5	762.182		2.830.196	
Crediti commerciali	6	(2.140.846)	(737.823)	1.055.188	(3.078.429)
Crediti tributari	7	(1.520.484)		2.128.251	
Altri crediti	7	(964.054)	(799.008)	(332.523)	(240.753)
Debiti commerciali	20	1.626.547	149.287	(408.602)	77.464
Debiti per imposte sul reddito	21	(648.725)		(671.582)	
Altri debiti	21	276.543		51.469	(8.476)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		(2.075.547)		11.468.873	
Attività d'investimento					
Immobilizzazioni materiali	2	(1.576.156)		(692.333)	
Immobilizzazioni immateriali	1	(185.022)		(177.559)	
Partecipazioni, titoli e altre attività finanziarie	3-4-8	(3.128.828)		41.559.092	453.417
Crediti finanziari	7	844.615	911.503	(716.959)	(778.026)
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		(4.045.391)		39.972.240	
Attività finanziaria					
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	18			488.285	
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	19	(6)		(1.509.994)	
Dividendi pagati	31	(7.718.989)		(5.789.242)	
Flussi di cassa generati dall'attività di finanziamento		(7.718.995)		(6.810.950)	
Incrementi/(decrementi) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(13.839.933)		44.630.163	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		57.213.388		12.583.225	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio del periodo		43.373.455		57.213.388	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 728 mila euro, di cui 95 mila euro da imprese controllate.

Le imposte correnti dell'esercizio sono state 53 mila euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2015	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2016
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	60.749.843	518.065				61.267.908
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	38.846.624			257.624	-37.148.075	1.956.173
Utili/(perdite) a nuovo	-984.282	5.789.242	-5.789.242	-1		-984.283
Utile/(perdita) di periodo	6.307.307	-6.307.307			41.510.952	41.510.952
<i>Patrimonio netto totale</i>	146.985.740		-5.789.242	257.623	4.362.877	145.816.998

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2016	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2017
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	61.267.908	33.791.963				95.059.871
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.956.173			862.663	-13.922	2.804.914
Utili/(perdite) a nuovo	-984.283	7.718.989	-7.718.989			-984.283
Utile/(perdita) di periodo	41.510.952	-41.510.952			41.146	41.146
<i>Patrimonio netto totale</i>	145.816.998		-7.718.989	862.663	27.224	138.987.896

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. .

Il bilancio di El.En. S.p.A. è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2017 che rappresenta il bilancio separato di El.En. S.p.A. è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2017 e all'esercizio 2016. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1/1/16", cui si rimanda.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di cespiti	Percentuali di ammortamento
<i>terreni e fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. S.p.A. è stato adottato il criterio del costo. Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al *fair value* attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al *fair value* attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla

posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Held for trading: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al fair value (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Da un punto di vista modellistico il piano deliberato da El.En. deve essere considerato come una opzione "esotica" dal momento che l'esercizio del diritto di opzione è possibile solo dopo il periodo di *vesting* e può avvenire in un qualsiasi momento all'interno dell'*exercise period*.

Il piano in analisi è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come "*american forward start*". Il Fair Value di una opzione "*american forward start*" può essere ottenuto combinando un approccio

risk neutral per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e, successivamente tramite un modello del tipo *binomial tree* per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Per la sua valutazione è necessaria la stima della volatilità del titolo sottostante, del tasso di interesse *risk free* e del tasso dividendo atteso del titolo.

Coerentemente con i dettami del Principio Contabile Internazionale IFRS2 tutti i parametri significativi del modello sono stati stimati osservando le condizioni dei mercati finanziari e l'andamento del titolo El.En. alla data di assegnazione dei diritti di opzione.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) IMPOSTE

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

PIANI DI STOCK OPTION

El.En. S.p.A.

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di stock option deliberato nel corso dell'esercizio 2016 di El.En. S.p.A., piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione.

	Scadenza max	Opzioni esistenti	Opzioni emesse	Opzioni annullate	Opzioni esercitate	Opzioni scadute non esercitate	Opzioni esistenti	di cui esercitabili	prezzo di esercizio
		01/01/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	01/01/2017 - 31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	
Piano 2016-2025	31-dic-25	800.000					800.000		€ 12,72

Tale piano, tenendo conto della presenza di due tranches che hanno due differenti *vesting* ed *exercise period*, è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come “*american forward start*”.

Il *fair value* di una opzione “*american forward start*” può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e successivamente, tramite un modello del tipo *binomial tree*, per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Al fine della determinazione del *fair value* sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso *risk free*: 0,338492%

volatilità storica: 0,28489

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: ultimo anno di contrattazioni

Il *fair value* complessivo delle stock option è di 2.942.080 euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. S.p.A. è stato di circa 26,30 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Ammortamento	31/12/2017
Costi di Ricerca e sviluppo	99.219	86.325				-99.447	86.096
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	20.315					-10.157	10.157
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	55.450	54.709				-48.007	62.152
Altre immobilizzazioni immateriali	16.700	37.789				-20.944	33.544
Immobilizzazioni immateriali in corso	25.000	6.200					31.200
Totale	216.684	185.023				-178.555	223.149

Nella voce “costi di ricerca e sviluppo” sono iscritti i costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prototipi mentre nella voce “concessioni, licenze, marchi e diritti simili” risultano iscritti i costi sostenuti per l’acquisto di nuove licenze software; la voce residuale “altre” risulta composta per lo più da costi sostenuti per la realizzazione di software.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	31/12/2016	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2017
Terreni	2.255.359					2.255.359
Fabbricati	11.869.367	151.843	-43.550			11.977.659
Impianti e macchinari	2.458.756	65.153				2.523.909
Attrezzature ind.li e comm.li	5.230.397	243.240	-154.850			5.318.787
Altri beni	2.076.784	357.611	-181.902		46.634	2.299.128
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti		848.626			-46.634	801.992
Totale	23.890.663	1.666.473	-380.302			25.176.834

Fondo ammortamento	31/12/2016	Ammortamenti	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2017
Terreni						
Fabbricati	3.167.205	357.052				3.524.257
Impianti e macchinari	1.775.681	200.985				1.976.666
Attrezzature ind.li e comm.li	4.651.066	289.743	-137.454			4.803.354
Altri beni	1.617.873	167.855	-152.529			1.633.198
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti						
Totale	11.211.825	1.015.635	-289.983			11.937.475

Valore netto	31/12/2016	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni / Ammortamenti	Altri movimenti	31/12/2017
Terreni	2.255.359					2.255.359
Fabbricati	8.702.162	151.843	-43.550	-357.052	-1	8.453.402
Impianti e macchinari	683.075	65.153		-200.985		547.243
Attrezzature ind.li e comm.li	579.331	243.240	-17.396	-289.743	1	515.433
Altri beni	458.911	357.611	-29.373	-167.855	46.636	665.930
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti		848.626			-46.634	801.992
Totale	12.678.838	1.666.473	-90.319	-1.015.635	2	13.239.359

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 2.255 mila euro.

La voce “Fabbricati” comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A., Ot-las (già Cutlite Penta), Esthelogue e Pharmonia, i complessi immobiliari di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, il primo acquistato nel 2008 ed il secondo acquistato nel 2014, l’immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A. Nella colonna “incrementi” risultano iscritti alcuni costi di ammodernamento in alcune aree del complesso di via Baldanzese.

L’incremento della voce “attrezzature industriali e commerciali” trova giustificazione per lo più nelle capitalizzazioni di laser effettuate dalla Società, mentre gli incrementi della voce “Altri beni” riguardano in particolar modo l’acquisto di mobili e arredi, costruzioni leggere e macchine elettroniche.

Gli importi inseriti nella colonna “alienazioni” delle categorie “Attrezzature industriali e commerciali” e “Altri beni” si riferiscono a cessioni o rottamazioni di cespiti.

Quanto iscritto nella voce “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti” è relativo ad ulteriori lavori di migliorie e ristrutturazioni in corso di realizzazione alla data di riferimento del presente bilancio, svolti presso la sede di via Baldanzese.

Partecipazioni (nota 3)

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Sede	Percentuale posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2017	Risultato al 31/12/2017	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Ot-Las S.r.l.	Calenzano (ITA)	96,65%	2.529.450	6.225.547	2.609.682	6.016.991	3.487.541
Deka Mela S.r.l.	Calenzano (ITA)	85,00%	1.470.097	12.774.463	2.083.465	10.858.294	9.388.197
Esthologue S.r.l.	Calenzano (ITA)	50,00%	269.003	979.261	445.732	489.631	220.628
Deka Sarl	Lione (FRA)	100,00%	145.283	192.116	-125.053	192.116	46.833
Lasit S.p.A.	Torre Annunziata (ITA)	70,00%	1.071.621	4.447.806	1.846.957	3.113.464	2.041.843
Quanta System S.p.A.	Milano (ITA)	100,00%	7.976.743	19.300.007	6.610.441	19.300.007	11.323.264
Asclepion GmbH	Jena (GER)	50,00%	1.082.593	14.183.015	2.605.767	7.091.508	6.008.915
BRCT Inc.	New York (USA)	100,00%	1.128.446	1.602.011	2.696	1.602.011	473.565
Deka Japan Co., Ltd	Tokyo (GIAP)	55,00%	42.586	963.938	200.497	530.166	487.580
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau (BRASILE)	98,27%	0	-655.094	-609.837	-643.761	-643.761
Pharmonia S.r.l.	Calenzano (ITA)	100,00%	50.000	291.987	9.458	291.987	241.987
<i>Totale</i>			15.765.822	60.305.057	15.679.805	48.842.413	33.076.591

La percentuale di possesso in Cutlite do Brasil passa dal 68,56% al 98,27% in virtù del recesso dei soci di minoranza con conseguente diminuzione del capitale sociale, perfezionatasi nel mese di novembre.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Sede	Percentuale posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2017	Risultato al 31/12/2017	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Actis S.r.l. (*)	Calenzano (ITA)	12,00%	1.240	21.656	-19.998	2.599	1.359
Elesta S.r.l.	Calenzano (ITA)	50,00%	112.965	1.341.596	58.982	670.798	557.833
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	Solbiate Olona (ITA)	30,00%	274.200	32.636	-17.549	9.791	-264.409
<i>Totale</i>			388.405	1.395.888	21.435	683.188	294.783

(*) Dati al 31 dicembre 2016

I dati relativi alla collegata “Immobiliare Del.Co. S.r.l.”, evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	180.147	158.491	-19.998	112.248	132.246
Elesta Srl (ex IALT Srl)	2.535.050	1.193.455	58.982	2.149.955	2.090.973
Immobiliare Del.Co. Srl	834.285	801.649	-17.549	139.419	156.968

(*) Dati al 31 dicembre 2016

Partecipazioni in altre imprese

L'incremento della voce “partecipazioni in altre imprese” è principalmente dovuto all'operazione posta in essere dalla società in data 18 dicembre 2017 con cui ha ceduto ad Epica International Inc. la propria partecipazione in Imaginalis Srl per un controvalore di 581 mila euro circa da corrispondersi quanto a circa 112 mila euro in contanti e quanto al saldo mediante n. 493.458 azioni di nuova emissione.

Partecipazioni - composizione saldo

Partecipazioni	31/12/2016			Movimenti del periodo			31/12/2017		
	Costo	Rival./ (Svalut.)	Saldo 31/12/2016	Variazioni	Rival./ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2017	Rival./ (Svalut.)	Costo
- in imprese controllate									
Deka Mela S.r.l.	1.440.443		1.440.443	29.654			1.470.097		1.470.097
Ot-Las S.r.l.	2.797.791	-309.746	2.488.045	41.405			2.529.450	-309.746	2.839.196
Esthelogue S.r.l.	1.832.803	-1.574.583	258.220	10.783			269.003	-1.574.583	1.843.586
Deka Sarl	2.844.901	-2.710.401	134.500	10.783			145.283	-2.710.401	2.855.684
Lasit S.p.A.	1.050.054		1.050.054	21.567			1.071.621		1.071.621
Quanta System S.p.A.	7.938.003		7.938.003	38.740			7.976.743		7.976.743
BRCT Inc.	1.128.446		1.128.446				1.128.446		1.128.446
Asclepion GmbH	1.038.921		1.038.921	43.672			1.082.593		1.082.593
Cutlite do Brasil Ltda	3.384.919	-3.384.919						-3.384.919	3.384.919
Deka Japan Co., Ltd	42.586		42.586				42.586		42.586
Pharmonia S.r.l.	50.000		50.000				50.000		50.000
<i>Totale</i>	23.548.867	-7.979.649	15.569.217	196.604	0	0	15.765.822	-7.979.649	23.745.471

Partecipazioni	31/12/2016			Movimenti del periodo			31/12/2017		
	Costo	Rival./ (Svalut.)	Saldo 31/12/2016	Variazioni	Rival./ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2017	Rival./ (Svalut.)	Costo
- in imprese collegate									
Actis S.r.l.	1.240		1.240				1.240		1.240
Elesta S.r.l.	741.712	-628.747	112.965				112.965	-628.747	741.712
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	274.200		274.200				274.200		274.200
<i>Totale</i>	1.017.152	-628.747	388.405	0	0	0	388.405	-628.747	1.017.152

Partecipazioni	31/12/2016			Movimenti del periodo			31/12/2017		
	Costo	Rival./ (Svalut.)	Saldo 31/12/2016	Variazioni	Rival./ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2017	Rival./ (Svalut.)	Costo
- altre									
Concept Laser Solutions GmbH	19.000		19.000				19.000		19.000
Consorzio Energie Firenze	1.000		1.000				1.000		1.000
CALEF	3.402		3.402				3.402		3.402
R&S	516		516				516		516
R.T.M. S.p.A.	364.686	-364.686						-364.686	364.686
Hunkeler.it S.r.l.	112.100		112.100				112.100		112.100
Imaginalis S.r.l.	17.000		17.000	-17.000					0
EPICA International Inc.	424.628		424.628	463.851			888.480		888.480
<i>Totale</i>	942.332	-364.686	577.647	446.851	0	0	1.024.498	-364.686	1.389.184

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

<u>Altre attività non correnti</u>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Attività per imposte anticipate	2.532.100	2.736.861	-204.761	-7,48%
Altre attività non correnti	12.058.639	10.849.440	1.209.199	11,15%
Totale	14.590.739	13.586.301	1.004.438	7,39%

La voce “altre attività non correnti” è relativa ad impieghi temporanei di liquidità, effettuati dalla società in polizze vita aventi come sottostante una gestione separata in titoli con capitale garantito e con la possibilità di esercitare il riscatto, totale o parziale, nel corso della durata contrattuale a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla decorrenza delle polizze stesse. Essendo un investimento a medio termine, la società ha valutato di classificarlo fra le attività detenute per la vendita non correnti, contabilizzando il *fair value* delle polizze nell’attivo e la rivalutazione delle stesse a conto economico e conseguentemente escluderlo dalla posizione finanziaria netta.

Per l’analisi della voce “Attività per imposte anticipate” si rimanda al successivo capitolo relativo all’analisi delle “imposte anticipate e differite”.

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Materie prime suss. e di consumo	11.013.381	12.192.848	-1.179.467	-9,67%
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	6.973.910	6.224.585	749.325	12,04%
Prodotti finiti e merci	3.428.155	3.760.196	-332.041	-8,83%
Totale	21.415.446	22.177.629	-762.183	-3,44%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia una diminuzione delle scorte pari a circa il 3,4%; occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Valore lordo delle rimanenze	27.361.943	28.272.932	-910.989	-3,22%
Fondo svalutazione rimanenze	-5.946.496	-6.095.303	148.807	-2,44%
Totale	21.415.447	22.177.629	-762.182	-3,44%

Il fondo svalutazione è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione. L'incidenza del fondo sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2017 è pari al 22% circa, sostanzialmente invariata rispetto all'incidenza rilevata al 31 dicembre 2016.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Crediti commerciali vs terzi	7.693.984	6.155.016	1.538.968	25,00%
Crediti commerciali vs controllate	28.542.363	26.683.758	1.858.605	6,97%
Crediti commerciali vs collegate	315.291	753.074	-437.783	-58,13%
Totale	36.551.638	33.591.848	2.959.790	8,81%

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Crediti commerciali vs terzi</i>				
Italia	1.856.194	1.315.329	540.865	41,12%
CEE	1.617.435	1.170.170	447.265	38,22%
Resto del Mondo	4.694.191	4.279.297	414.894	9,70%
meno: fondo svalutazione crediti	-473.836	-609.779	135.943	-22,29%
Totale	7.693.984	6.155.016	1.538.968	25,00%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.

Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

	2017
Al 1 gennaio	609.779
Accantonamento	-77.134
Utilizzi e storno importi non utilizzati	-58.809
Alla fine del periodo	473.836

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta è riportata di seguito:

Valore crediti espressi in:	31/12/2017	31/12/2016
EURO	4.275.805	2.702.526
USD	3.418.179	3.452.491
Totale	7.693.984	6.155.016

Valore crediti espressi in:	31/12/2017	31/12/2016
EURO	4.275.805	2.702.525
USD	3.418.179	3.452.491
Totale	7.693.984	6.155.016

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2016.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2017 e per l'esercizio 2016:

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2017	31/12/2016
A scadere	4.405.269	3.733.895
Scaduto:		
0-30 gg.	1.790.692	1.088.658
31-60 gg.	157.848	248.479
61-90 gg.	238.558	64.979
91-180 gg.	383.570	279.512
Oltre 180 gg.	718.047	739.495
Totale	7.693.984	6.155.016

<i>Crediti commerciali vs controllate</i>	31/12/2017	31/12/2016
A scadere	8.755.220	7.780.111
Scaduto:		
0-30 gg.	778.768	798.907
31-60 gg.	512.737	472.903
61-90 gg.	610.875	717.600
91-180 gg.	1.786.134	1.920.340
Oltre 180 gg.	16.098.629	14.993.897
Totale	28.542.363	26.683.758

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<u>Crediti tributari correnti</u>				
Crediti per IVA	1.431.751	2.018.332	-586.581	-29,06%
Crediti per imposte sul reddito	2.577.754	470.689	2.107.065	447,66%
Totale	4.009.505	2.489.021	1.520.484	61,09%
<u>Crediti finanziari correnti</u>				
Crediti finanziari v. terzi	130.180	63.292	66.888	105,68%
Crediti finanziari v. imprese controllate	4.330.690	5.242.192	-911.502	-17,39%
Crediti finanziari v. imprese collegate	61.565	61.565		0,00%
Totale	4.522.435	5.367.049	-844.614	-15,74%
<u>Altri crediti correnti</u>				
Depositi cauzionali e caparre	21.380	21.350	30	0,14%
Acconti a fornitori correnti	170.193	141.655	28.538	20,15%
Altri crediti	588.477	451.998	136.479	30,19%
Altri crediti vs controllate	1.197.135	398.127	799.008	200,69%
Totale	1.977.185	1.013.130	964.055	95,16%
Totale Crediti finanziari correnti e Altri crediti correnti	6.499.620	6.380.179	119.441	1,87%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari correnti" relativo al credito IVA, deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risultano iscritte le eccedenze degli acconti versati per IRES ed IRAP rispetto al debito di imposta maturato nell'anno; la voce comprende inoltre il credito verso l'erario per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-*quater*, D.L. 201/2011.

I crediti finanziari sono per lo più relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Ot-las S.r.l.	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogue S.r.l.			BCE + 1% (fino a 1.065 mila euro) 4% (oltre 1.065 mila euro)
BRCT Inc.	1.627	Euro	
Deka Medical Inc.	952	USD	2,50%
	267	USD	2,50%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

La voce "altri crediti verso controllate" iscritta nella sezione "altri crediti correnti" è relativa al credito vantato dalla capogruppo nei confronti di Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) e di Esthelogue S.r.l., nell'ambito della adesione al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917/86 e D.M. attuativo 9 giugno 2004).

Titoli e altre attività finanziarie correnti (nota 8)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Titoli e altre attività finanziarie correnti</i>				
Altre attività finanziarie correnti	2.036.433		2.036.433	
Totale	2.036.433		2.036.433	

Il valore della voce “Titoli e altre attività finanziarie correnti” è costituito da fondi comuni d’investimento acquistati dalla Società nel corso dell’esercizio al fine di impiegare temporaneamente la liquidità.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Depositi bancari e postali	43.368.631	57.205.579	-13.836.948	-24,19%
Denaro e valori in cassa	4.823	7.809	-2.986	-38,24%
Totale	43.373.454	57.213.388	-13.839.934	-24,19%

Per l’analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide correnti	43.373	57.213
Titoli	2.036	0
Liquidità	45.410	57.213
Crediti finanziari correnti	130	63
Indebitamento finanziario corrente	0	0
Posizione finanziaria netta corrente	45.540	57.277
Altri debiti finanziari non correnti	(488)	(488)
Indebitamento finanziario non corrente	(488)	(488)
Posizione finanziaria netta	45.052	56.788

La posizione finanziaria netta risulta in diminuzione di circa 11,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 attestandosi attorno ai 45 milioni di euro. La società ha pagato nell’anno dividendi per circa 7,7 milioni di euro.

Come già indicato nelle note precedenti, quanto a 11,5 milioni di euro (di cui 1 milione nell’esercizio ed i restanti nei precedenti anni) la liquidità è stata destinata ad investimenti temporanei di tipo finanziario, la cui natura ne impone l’iscrizione tra le attività non correnti e l’esclusione dalla posizione finanziaria netta.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 4.392 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l’informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e Riserve

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato (al servizio dei piani di stock option)	EURO	2.612.671
Sottoscritto e versato	EURO	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione - euro

0,13

Categoria	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
N. Azioni Ordinarie	19.297.472	0	0	19.297.472
Totale	19.297.472	0	0	19.297.472

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

Si ricorda che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016, a partire dal 30 maggio 2016 hanno avuto inizio le operazioni di frazionamento delle numero 4.824.368 azioni ordinarie della El.En. S.p.A. mediante annullamento delle azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ed assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione del valore di euro 0,13 cadauna.

Il frazionamento è avvenuto tramite assegnazione in data 1 giugno 2016 di 4 nuove azioni ordinarie El.En. S.p.A. per ogni vecchia azione ordinaria El.En. S.p.A.

Il capitale sociale, invariato in complessivi nominali Euro 2.508.671,36 è pertanto rappresentato da n. 19.297.472 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 ciascuna.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria di El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte e anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino a massimo nominali euro 104.000,00 mediante la emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

In data 13 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla attuazione del piano di incentivazione azionaria (stock option) per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dalla assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio, il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto a esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione

del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante la emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. s.p.a. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini e condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2017 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2016.

Altre riserve (nota 12)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Riserva legale	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	95.059.871	61.267.908	33.791.963	55,15%
Riserva IAS stock option/stock based compensation	2.931.557	2.068.895	862.662	41,70%
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre riserve	-126.643	-112.722	-13.921	12,35%
Totale	98.828.744	64.188.040	34.640.704	53,97%

Al 31 dicembre 2017 la “riserva straordinaria” è pari a 95.060 mila euro; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2016 è riferibile alla destinazione di parte dell'utile d'esercizio della Società, come da delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2017.

La riserva per “stock option” accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. S.p.A.. L'incremento è relativo alla quota maturata al 31 dicembre 2017 del piano di stock option 2016-2025 descritto in precedenza.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La voce “altre riserve” accoglie tra l'altro la riserva relativa alla valutazione del Fondo TFR in conformità al principio IAS 19.

Azioni proprie (13)

La delibera presa dall'Assemblea della Società in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto la Società non detiene azioni proprie.

Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulle plusvalenze realizzate nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005 e in minima parte nella cessione di azioni proprie avvenuta nell'ottobre 2012.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

	Saldo	Possibilità di	Quota	Utilizzi	Utilizzi
	31/12/2017	utilizzo	disponibile	effettuati nei due precedenti periodi per copertura perdite	effettuati nei due precedenti periodi per altre ragioni
PATRIMONIO NETTO:					
Capitale sociale	2.508.671				
Sovrapprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B	537.302		
<i>Altre riserve:</i>					
Riserva straordinaria	95.059.871	ABC	95.059.871		
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utili/(Perdite) a nuovo	-984.283	ABC	-984.283		
Altre riserve	2.804.914	AB	13.392		
			133.646.557		
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			133.646.557		

Legenda: A) aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

31/12/2016	Accantonamento	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	31/12/2017
945.174	623.913	-368.624	-311.851	888.612

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Il valore attuale dell'obbligazione per il fondo TFR rimasto in azienda al 31 dicembre 2017 è pari a 891 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2016	Anno 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)	1,50%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari all'1,30%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	31/12/2016	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	31/12/2017
Credito per imposte ant. svalut. magazzino	1.435.780		(24.141)		1.411.639
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo garanzia prodotti	117.738		(3.600)		114.138
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo svalut. crediti	1.050.937		(157.245)		893.691
Crediti per altre imposte anticipate sul reddito e adeg. IAS	132.406		(24.171)	4.397	112.632
Totale	2.736.861		(209.157)	4.396	2.532.100
Fondo imposte differite su ammortamenti fiscali	135.114				135.114
Fondo altre imposte differite su contributi in conto capitale	236.049		(51.971)		184.078
Fondo per altre imposte differite sul reddito e adeg. IAS	313.481		(156.699)		156.782
Totale	684.644		(208.670)		475.974
Netto	2.052.217		(487)	4.396	2.056.126

Le attività per imposte anticipate ammontano a 2,5 milioni di euro circa. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato la diminuzione delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazione dei crediti.

Le passività per imposte differite sono pari a 476 mila euro circa e si riferiscono tra l'altro al differimento della tassazione di alcuni contributi in conto capitale ricevuti che, ai fini fiscali, sono stati rateizzati come previsto dalla vigente normativa.

Nella riga altri movimenti di entrambe le categorie è iscritta, tra l'altro, la fiscalità differita sugli adeguamenti di valore operati sul fondo TFR e contabilizzati direttamente a Other Comprehensive Income ("OCI").

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio:

	31/12/2016	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	31/12/2017
Fondo per trattamento di quiescenza e simili	67.155	3.887			71.043
Fondo garanzia prodotti	422.001	-15.000			407.001
Altri fondi minori		100.000			100.000
Totale	489.156	88.887			578.044

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

L'accantonamento nella voce "altri fondi minori" si riferisce al fondo perdite partecipate di Cutlite Do Brasil, che in questo esercizio ha registrato delle perdite che ne hanno eroso il capitale.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2016	Anno 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)	1,50%

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

<u>Debiti finanziari a m/l termine</u>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Debiti verso altri finanziatori	488.285	488.285		0,00%
Totale	488.285	488.285		0,00%

L'importo iscritto nei "debiti verso altri finanziatori" è relativo ad un finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto MILORD), erogato da FidiToscana alla Società e rimborsabile in 6 rate semestrali a partire dal mese di aprile 2020, ultima rata 31 ottobre 2022.

Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Debiti verso banche		6	-6	-100,00%
Totale		6	-6	-100,00%

Debiti di fornitura (nota 20)

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Debiti verso fornitori	12.476.422	10.999.163	1.477.259	13,43%
Debiti verso imprese controllate	900.560	751.273	149.287	19,87%
Totale	13.376.982	11.750.436	1.626.546	13,84%

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore debiti espressi in:	31/12/2017	31/12/2016
EURO	11.780.536	9.991.635
USD	652.964	924.464
Altre Valute	42.922	83.063
Totale	12.476.422	10.999.163

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2016.

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti correnti (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<u>Debiti previdenziali e assistenziali</u>				
Debiti verso INPS	938.699	934.868	3.831	0,41%
Debiti verso INAIL	66.428	64.967	1.461	2,25%
Debiti verso altri istituti previdenziali e assistenziali	145.232	122.841	22.391	18,23%
Totale	1.150.359	1.122.676	27.683	2,47%
<u>Altri debiti</u>				
Debiti verso l'erario per ritenute	771.382	672.935	98.447	14,63%
Altri debiti tributari	2.439	2.204	235	10,66%
Debiti verso il personale	1.831.929	1.536.474	295.455	19,23%
Acconti	29.349	45.631	-16.282	-35,68%
Altri debiti vs controllate	22.052	22.052		0,00%
Altri debiti	514.765	643.761	-128.996	-20,04%
Totale	3.171.916	2.923.057	248.859	8,51%
Totale Debiti previdenziali e assistenziali e Altri debiti	4.322.275	4.045.733	276.542	6,84%

I “debiti verso il personale” comprendono, tra l’altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2017.

Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2017			31/12/2016		
	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Debiti verso banche				6		
Debiti verso altri finanziatori		488.285			325.523	162.762
Debiti verso fornitori	12.476.422			10.999.163		
Debiti verso imprese controllate	922.612			773.325		
Debiti per imposte sul reddito correnti				648.725		
Debiti previdenziali e assistenziali	1.150.359			1.122.676		
Altri debiti	3.149.864			2.901.004		
Totale	17.699.257	488.285		16.444.889	325.523	162.762

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Medicale	43.111.271	46.935.635	-3.824.364	-8,15%
Industriale	10.949.345	10.355.803	593.542	5,73%
<i>Totale fatturato</i>	54.060.616	57.291.438	-3.230.822	-5,64%

I ricavi pari a 54 milioni di euro risultano in diminuzione del 5,6% rispetto al fatturato registrato al 31 dicembre 2016. La riduzione di circa 3,2 milioni è attribuibile al solo settore medicale. Nell'ambito di questo settore è stato il segmento della chirurgia a segnare il decremento, che deriva di fatto esclusivamente dalla flessione registrata sulle vendite negli Stati Uniti, in parte prevista come conseguenza di una stabilizzazione del mercato e della programmata riduzione del livello di scorte da parte del nostro distributore esclusivo, Cynosure/Hologic, la flessione si è molto attenuata nel terzo e quarto trimestre, ma rimane comunque rilevante. L'andamento degli altri segmenti del settore medicale è stato invece positivo. Soddisfacente anche l'andamento del settore industriale, dove El.En. ha dovuto cessare la produzione di sorgenti laser a CO₂ di alta potenza (superiore a 2 kW), mentre quella delle sorgenti di media potenza (da 150 W a 1,5kW) sta progressivamente aumentando.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Italia	35.483.771	35.086.629	397.142	1,13%
Europa	7.691.020	6.518.079	1.172.941	18,00%
Resto del Mondo	10.885.825	15.686.730	-4.800.905	-30,60%
Totale fatturato	54.060.616	57.291.438	-3.230.822	-5,64%

Il mercato italiano rimane prevalente ed è costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo, anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società italiane del gruppo è destinata all'estero.

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Rimborsi assicurativi	621		621	
Recupero spese	154.470	106.764	47.706	44,68%
Plusvalenze su cespiti	34.152	15.973	18.179	113,81%
Altri ricavi e proventi	625.252	1.388.201	-762.949	-54,96%
<i>Totale</i>	814.495	1.510.938	-696.443	-46,09%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 148 mila euro a titolo di saldo sul progetto di ricerca cofinanziato progetto BI-TRE – Biophotonics Technologies for Tissue Repair – ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	26.614.743	26.291.266	323.477	1,23%
Imballaggi	378.079	450.223	-72.144	-16,02%
Trasporto su acquisti	215.183	243.072	-27.889	-11,47%
Spese accessorie d'acquisto	204.009	251.249	-47.240	-18,80%
Altri acquisti	26.390	15.506	10.884	70,19%
<i>Totale</i>	27.438.404	27.251.316	187.088	0,69%

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Servizi diretti</i>				
Lavorazioni esterne	2.993.320	3.214.260	-220.940	-6,87%
Assistenza tecnica su prodotti	154.903	117.605	37.298	31,71%
Trasporti su vendite	281.013	237.646	43.367	18,25%
Provvigioni	125.466	112.354	13.112	11,67%
Royalties	1.440	3.817	-2.377	-62,27%
Viaggi per assistenza tecnica	173.919	155.907	18.012	11,55%
Altri servizi diretti	339.553	397.440	-57.887	-14,56%
<i>Totale</i>	4.069.614	4.239.029	-169.415	-4,00%
<i>Costi per servizi ed oneri operativi</i>				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	406.525	253.897	152.628	60,11%
Servizi e consulenze commerciali	109.633	79.067	30.566	38,66%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	351.655	324.583	27.072	8,34%
Spese di audit	112.301	86.528	25.773	29,79%
Assicurazioni	194.445	223.486	-29.041	-12,99%
Spese per viaggi e soggiorni	488.208	429.737	58.471	13,61%
Congressi e fiere	337.458	339.448	-1.990	-0,59%
Spese pubblicitarie e promozionali	203.841	206.058	-2.217	-1,08%
Spese per gli immobili	712.912	641.386	71.526	11,15%
Imposte diverse da quelle sul reddito	74.154	74.728	-574	-0,77%
Spese gestione automezzi	271.077	241.580	29.497	12,21%
Forniture per ufficio	59.389	50.053	9.336	18,65%
Assistenza hardware e software	188.431	176.151	12.280	6,97%
Servizi e spese bancarie	38.830	50.111	-11.281	-22,51%
Godimento beni di terzi	377.235	247.040	130.195	52,70%
Compensi e indennità a Organi amministrativi e Collegio sindacale	758.939	891.214	-132.275	-14,84%
Lavoro interinale	138.972	62.611	76.361	121,96%
Altri costi e servizi	2.100.885	1.796.826	304.059	16,92%
<i>Totale</i>	6.924.890	6.174.504	750.386	12,15%

Nella voce “altri costi e servizi”, sono compresi tra l’altro costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 274 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi	31/12/2017	31/12/2016
<= 1 anno	261.915	277.181
>1 anno <= 5 anni	435.396	406.588
> 5 anni	934	53.586
Totale	698.245	737.355

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

Costo del personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	11.236.415	9.567.090	1.669.325	17,45%
Oneri previdenziali e assistenziali	3.138.894	2.865.039	273.855	9,56%
Trattamento fine rapporto	611.510	544.278	67.232	12,35%
Costi del personale per stock options/stock based compensation	532.345	144.587	387.758	268,18%
<i>Totale</i>	15.519.164	13.120.994	2.398.170	18,28%

L'incremento del costo del personale è relativo all'aumento dell'organico avvenuto nel corso dell'anno, passato da 215 dipendenti dello scorso esercizio a 234 dipendenti al 31 dicembre 2017, teso tra l'altro, a rinforzare alcune funzioni aziendali chiave.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	178.555	160.338	18.217	11,36%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.015.635	1.024.780	-9.145	-0,89%
Accantonamento per rischi su crediti	84.122	182.798	-98.676	-53,98%
Accantonamento per rischi e oneri	-15.000	-10.000	-5.000	50,00%
<i>Totale</i>	1.263.312	1.357.916	-94.604	-6,97%

Oneri, Proventi finanziari e Utile (perdita su cambi) (nota 28)

La voce risulta così composta:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Proventi finanziari</i>				
Interessi attivi C/C bancari e postali	396.761	257.513	139.248	54,07%
Dividendi da partecipate	1.862.500	950.000	912.500	96,05%
Dividendi altre partecipazioni	10.506		10.506	
Proventi finanziari da controllate	94.591	100.699	-6.108	-6,07%
Proventi finanziari da collegate	300	304	-4	-1,32%
Interessi attivi su titoli e attività finanziarie	209.199	203.281	5.918	2,91%
Plus. e altri proventi su titoli e attività finanziarie	21.553	50.163	-28.610	-57,03%
Altri proventi finanziari	5.781	8.745	-2.964	-33,89%
<i>Totale</i>	2.601.191	1.570.705	1.030.486	65,61%
<i>Oneri finanziari</i>				
Interessi passivi v/banche e su finanziamenti a breve termine		757	-757	-100,00%
Minusv. e altri oneri su titoli e attività finanziarie correnti		899	-899	-100,00%
Oneri finanziari da controllate	117.898	11.773	106.125	901,43%
Altri oneri finanziari	13.058	20.268	-7.210	-35,57%
<i>Totale</i>	130.956	33.697	97.259	288,63%
<i>Utile (perdita) su cambi</i>				
Differenze cambio attive	310.827	3.342.160	-3.031.333	-90,70%
Differenze cambio passive	-3.343.201	-856.648	-2.486.553	290,27%
Altri utili (perdite) su cambi	422.286	-123.909	546.195	-440,80%
<i>Totale</i>	-2.610.088	2.361.603	-4.971.691	-210,52%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 1.863 mila euro circa, distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. per 723 mila euro, dalla controllata Lasit S.p.A. per 140 mila euro, da Quanta System S.p.A. per 1 milione di euro.

La voce “altri oneri finanziari” accoglie l’iscrizione di interessi passivi derivanti dall’applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto per circa 12 mila euro.

Nella voce “Oneri finanziari da controllate” viene rappresentato l’adeguamento del costo dell’attualizzazione dei crediti commerciali infragruppo vantati verso la controllata Ot-las S.r.l. e verso la controllata Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd, che si prevede saranno incassati in più anni.

Altri proventi ed oneri non operativi (nota 29)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
<i>Altri oneri non operativi</i>				
Minusvalenze su partecipazioni		3.653	-3.653	-100,00%
Acc.to per perdite di partecipate	100.000		100.000	
Svalutazione di partecipazioni		424.662	-424.662	-100,00%
<i>Totale</i>	100.000	428.315	-328.315	-76,65%
<i>Altri proventi non operativi</i>				
Plusvalenze su partecipazioni	563.655	36.507.176	-35.943.521	-98,46%
<i>Totale</i>	563.655	36.507.176	-35.943.521	-98,46%

La voce “Acc.to per perdite di partecipate” è relativa alla società controllata Cutlite do Brasil Ltda.

La voce “Svalutazioni di partecipazioni” accoglieva nell’esercizio 2016 la svalutazione operata direttamente sul valore della partecipazione detenuta in Cutlite do Brasil.

Gli “altri proventi non operativi” nel 2016 erano relativi alla plusvalenza conseguita per la cessione di 998.628 azioni di Cynosure Inc..

La voce “plusvalenze su partecipazioni” è relativa alla plusvalenza realizzata sulla cessione totale della partecipazione nella società Imaginalis S.r.l..

Imposte sul reddito (nota 30)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
IRES e altre imposte sul reddito estere		2.586.304	-2.586.304	-100,00%
Imposte sul reddito IRAP	53.181	236.283	-183.102	-77,49%
Imposte anticipate/differite IRES e sul reddito controllate estere	5.820	-311.240	317.060	-101,87%
Imposte anticipate/differite IRAP	-5.333	1.833	-7.166	-390,94%
Oneri/(Proventi) per IRES da consolidato fiscale	-746.295		-746.295	0,00%
Altre Imposte sul reddito	-4.987	-4.987		0,00%
Imposte esercizi precedenti		-26.573	26.572	-100,00%
<i>Totale</i>	-697.615	2.481.620	-3.179.235	-128,11%

Il costo fiscale dell’esercizio è pari a -698 mila euro contro i 2.482 mila euro dello scorso esercizio.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2017	2016
Risultato Ante Imposte	(656.469)	43.992.572
Aliquota Ires	24,00%	27,50%
Ires Teorica	(157.553)	12.097.957
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	(1)	(26.573)
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	(746.295)	
Beneficio Pex	(127.527)	(9.537.500)
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	285.912	(290.381)
Oneri fiscale effettivo	(745.464)	2.243.504
Aliquota Ires Effettiva	113,56%	5,10%

Il *tax rate* dell'anno è sensibilmente influenzato da alcune componenti di reddito non completamente tassate, come ad esempio i dividendi incassati e la plusvalenza realizzata sulla cessione di una partecipazione che beneficia della parziale esenzione PEX. Inoltre il risultato ante imposte negativo, registrato dalla società, ha generato un provento per imposte in ragione del beneficio maturato nell'ambito del c.d. consolidato fiscale con le controllate Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) ed Esthelogue S.r.l. Lo scorso anno il basso *tax rate* era dovuto principalmente all'agevolazione PEX di cui beneficiava la consistente plusvalenza realizzata nell'ambito della cessione dell'ultimo lotto di azioni Cynosure.

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. tenutasi in data 12 maggio 2016 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 1,20 euro per ognuna delle 4.824.368 azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 5.789.241,60 euro.

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. S.p.A. tenutasi in data 15 maggio 2017 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad 0,40 euro per ognuna delle 19.297.472 azioni in circolazione (post operazione di frazionamento di cui alla nota 10 del presente documento), alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 7.718.988,80 euro.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Per l'esercizio 2017 e per l'analogo periodo dello scorso esercizio la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il direttore generale e, ove vi siano, gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. S.p.A., di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista di El.En. S.p.A., è proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della società.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il direttore generale e altri dirigenti strategici della Società

Ai sensi della delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, del Direttore Generale nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche e le partecipazioni dagli stessi detenute nell'esercizio sono analiticamente illustrati nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter T.U.F. e 84-quater Reg. Consob 11971/1999" che viene messa a disposizione nei termini di legge ed è consultabile sul sito internet www.elengroup.com - sezione "Investor relations/Governance/documenti societari".

Si segnala che al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di El.En. S.p.A., Professor Leonardo Masotti, è stato attribuito un compenso fisso di 7.000 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 44.406,00 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka MELA S.r.l. ha percepito un compenso pari a 21.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us Co. Ltd ha percepito un compenso per 1.500 mila yen. Nell'ambito del piano di *stock option* 2016-2025, risulta infine destinatario di opzioni attribuitegli in sede di attuazione del piano, di cui al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob, depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025" nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.

Oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, il socio Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32 mila euro; inoltre per un incarico analogo, ha percepito un compenso dalle controllate Deka MELA S.r.l. e Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) per complessivi 20 mila euro.

Società controllate e collegate

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato.

L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali infragruppo è la produzione da parte di El.En. S.p.A. di sorgenti laser a CO₂ di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) e Lasit S.p.A.. Altri rapporti commerciali infragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. S.p.A., che, in parte, vengono cedute a Deka M.E.L.A. S.r.l., a Esthelogue S.r.l., a Deka Sarl, ad ASA S.r.l. e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni infragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. S.p.A. ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela S.r.l. la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese del gruppo:	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH	984.966				605.338	
Deka MELA Srl					6.319.779	
Ot-las Srl	500.000		830.977		13.520.844	
Esthelogue Srl	1.627.287		366.158		2.995.121	
Deka Srl					1.420.013	
BRCT Inc.	951.614				35.783	
Lasit Spa					141.541	
Quanta System SpA					43.754	
ASA Srl					294.847	
Cutlite do Brasil Ltda					283.959	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					3.648.296	
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd					46.323	
Deka Medical Inc	266.822				2.899.502	
Pharmonia Srl					1.220	
JenaSurgical GmbH					43.434	
- Fondo Svalutazione Crediti					-3.757.391	
<i>Totale</i>	4.330.690		1.197.135		28.542.363	

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl	30.000		8.003	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			307.288	
<i>Totale</i>	61.565		315.291	

Imprese del gruppo:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH					26.921	
Deka MELA Srl					10.843	
Ot-las Srl			20.575		312.772	
Esthelogue Srl			1.477			
Lasit Spa					350.138	
Quanta System SpA					70.209	
ASA Srl					35	
Cutlite do Brasil Ltda					19.210	
Deka Medical Inc					94.009	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					9.686	
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd					6.738	
<i>Totale</i>			22.052		900.560	

Imprese del gruppo:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Deka MELA Srl	22.883	27.766		50.649
Ot-las Srl	672.537	58.198		730.735
Esthelogue Srl	3.357			3.357
Deka Srl		5.177		5.177
Lasit Spa	349.793			349.793
Quanta System SpA	192.842	17.699		210.542
Asclepion Laser Technologies GmbH	286.962	9.017		295.979
ASA Srl	29			29
With Us Co Ltd	5.683			5.683
Cutlite do Brasil Ltda		2.601		2.601
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	6.738			6.738
Jena Surgical GmbH	1.200			1.200
Totale	1.542.023	120.459		1.662.482

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl		30.000		30.000
Totale		30.000		30.000

Imprese del gruppo:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Deka MELA Srl	25.703.062	663.355	26.366.417
Otlas Srl	3.272.946	855.264	4.128.209
Esthelogue Srl	42.393	68.145	110.538
Deka Srl	1.139.762	43.367	1.183.129
Lasit Spa	10.373	310	10.683
Asclepion Laser Technologies GmbH	167.029	413.592	580.620
Quanta System SpA	36.272	8.694	44.966
ASA Srl	884.680	1.766	886.446
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd	167.225		167.225
Cutlite do Brasil Ltda	94.973		94.973
Pharmonia Srl		2.000	2.000
Jena Surgical GmbH	222.933	7.694	230.627
Totale	31.741.647	2.064.186	33.805.832

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Elesta Srl	556.573	3.503	560.076
Totale	556.573	3.503	560.076

Imprese del gruppo:	Altri proventi
Deka MELA Srl	128.342
Otlas Srl	121.569
Esthelogue Srl	17.009
Lasit Spa	105.535
Quanta System SpA	84
Asclepion Laser Technologies GmbH	1.190
Cutlite Do Brasil Ltda	80
JenaSurgical GmbH	14.242
Totale	388.050

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	8.038
Actis Srl	1.200
Totale	9.238

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. S.r.l. e a Ot-las S.r.l. per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit S.p.A. per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati “Proventi finanziari” per circa 95 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra gli “Altri crediti” i crediti verso le società consolidate fiscalmente, Ot-las S.r.l. ed Esthelogue S.r.l., per circa 1.197 mila euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l’incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	Inc %
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	17.178.725	16.154.227	94,04%
Crediti commerciali	36.551.638	28.857.654	78,95%
Altri crediti correnti	6.499.620	5.589.390	86,00%
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	488.285	-	0,00%
Debiti commerciali	13.376.982	900.560	6,73%
Altri debiti correnti	4.322.275	22.052	0,51%
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	54.060.616	34.365.909	63,57%
Altri proventi operativi	814.495	397.288	48,78%
Costi per acquisti di merce	27.438.404	1.542.023	5,62%
Servizi diretti	4.069.614	82.626	2,03%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.924.890	67.834	0,98%
Oneri finanziari	130.956	117.898	90,03%
Proventi finanziari	2.601.191	1.957.391	75,25%
Imposte sul reddito	(697.615)		0,00%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla Società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, titoli, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti a valere sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 6% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6).

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate.

La società ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fideiussione per un massimo di 50 mila euro, incrementata in questo esercizio ad un massimo di 100 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2018 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene che la liquidità detenuta si mantenga elevata e la posizione finanziaria netta sia largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della Società.

	Val. contabile	Val. contabile	Val. equo	Val. equo
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie				
Crediti finanziari correnti	4.522.435	5.367.049	4.522.435	5.367.049
Titoli e altre attività finanziarie non correnti	12.055.531	10.846.332	12.055.531	10.846.332
Titoli e altre attività finanziarie correnti	2.036.433	-	2.036.433	-
Disponibilità liquide	43.373.454	57.213.388	43.373.454	57.213.388
Debiti e passività finanziarie				
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	488.285	488.285	488.285	488.285
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	-	6	-	6

Valore equo - gerarchia

La società utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche.

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente.

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2017, la società detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Polizze d'investimento		12.055.531		12.055.531
Fondi comuni di investimento	2.036.433			2.036.433
Totale	2.036.433	12.055.531		14.091.964

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Compenso Amministratori	666.639	810.918	-144.279	-17,79%
Compenso Sindaci	72.800	72.800	0	0,00%
Totale	739.439	883.718	-144.279	-16,33%

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione contabile.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2017 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA		62.314
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(1)	15.000
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(2)	18.000
				95.314

(1) Esame della dichiarazione di carattere non finanziario

(2) Servizi di assistenza metodologica in relazione alla reportistica di sostenibilità sul bilancio al 31/12/2016

Gli onorari indicati sono al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

Personale	Media del periodo	31/12/2017	Media del periodo precedente	31/12/2016	Variazione	Var. %
Dirigenti	15	14	14	15	-1	-6,67%
Quadri	16	16	16	16	0	0,00%
Impiegati	111	119	104	103	16	15,53%
Operai	83	85	78	81	4	4,94%
Totale	225	234	211	215	19	8,84%

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangioli

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangioli in qualità di Amministratore Delegato, Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2017.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Calenzano, 15 marzo 2018

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangioli

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Enrico Romagnoli

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
El.En. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società El.En. S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Stima del fondo svalutazione rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Le rimanenze finali della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2017 risultano pari ad Euro 21.415 migliaia, al netto di un fondo svalutazione rimanenze pari ad Euro 5.946 migliaia che, come indicato nella Nota 5 del bilancio separato, è stimato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo tenendo conto dei fenomeni di obsolescenza e lenta rotazione.

Il processo di valutazione del predetto fondo da parte della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti l'eventuale eccedenza di tali rimanenze rispetto alla loro possibilità di utilizzo futuro, nonché rispetto al loro valore di realizzo. Tali valutazioni si basano su stime che sono influenzate da aspettative future principalmente riferibili al tasso di smaltimento degli articoli in giacenza e da condizioni di mercato.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare della voce delle rimanenze iscritta in bilancio e delle incertezze connesse al processo di stima, abbiamo considerato la valutazione del fondo svalutazione rimanenze un aspetto chiave della revisione del bilancio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società per l'individuazione ed il monitoraggio delle rimanenze obsolete e/o a lenta movimentazione e per la stima del fondo svalutazione rimanenze;
- verifica dell'implementazione dei suddetti controlli;
- esame dell'appropriatezza dei metodi adottati dalla Direzione per la stima rispetto ai principi contabili di riferimento;
- analisi dei criteri e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima del fondo;
- verifiche sull'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati per la stima;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate nella stima dalla Direzione riguardanti i parametri relativi all'utilizzo futuro delle rimanenze, nonché il valore di realizzo attraverso l'analisi degli elementi a supporto;
- elaborazione ed analisi dei dati e confronto con i dati stimati al fine di valutare la ragionevolezza della stima effettuata dalla Direzione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della El.En. S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della El.En. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianni Massini
Socio

Firenze, 30 marzo 2018

El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese, 17 Calenzano (FI)

Registro Imprese Firenze n. 03137680488

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2017, che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 15 marzo 2018.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale l'assemblea dei soci in data 15 maggio 2012, previa proposta di questo Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci per gli anni 2012 – 2020.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 maggio 2016 per la durata di tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 nelle persone del dott. Vincenzo Pilla (Presidente), del dott. Paolo Caselli e dott.ssa Rita Pelagotti (Sindaci Effettivi). Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando n. 7 riunioni; ha, inoltre, partecipato tramite uno o più dei propri componenti a tutte le riunioni a cui è stato convocato ed ha titolo di partecipare, e più precisamente: 1 riunione dell'Assemblea degli Azionisti, 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 6 riunioni del Comitato Controlli e Rischi e 2 riunioni del Comitato Nomine e 1 riunione del Comitato per la Remunerazione.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del TUF, comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Società agli obblighi informativi previsti dalla legge in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle autorità di vigilanza, il tutto in conformità agli schemi ed ai contenuti previsti da Consob.

Tra i fatti significativi dell'esercizio 2017 (descritti dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione 2017), che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- la partecipazione della controllata Cutlite Penta S.r.l. alla costituzione di Laser Emme S.r.l. acquisendone il 19% per un importo pari a 7.600 euro;
- l'incremento della partecipazione di Elen S.p.a. nella controllata Cutlite do Brasil passata dal 68,56% al

98,27% a seguito del recesso di soci di minoranza;

– l'intervenuto processo di riorganizzazione delle attività del settore industriale del gruppo, per effetto del quale la controllata Cutlite Penta: (i) ha conferito in una Srl di nuova costituzione tutte le attività relative ai sistemi di taglio laser, (ii) è stata rinominata Ot-las S.r.l., (iii) il nome Cutlite Penta è stato attribuito alla società di nuova costituzione. Si precisa che la costituzione della nuova società Cutlite Penta ha efficacia solo dal mese di gennaio 2018.

3. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e con incontri tenutisi con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con efficacia dal 01/07/17, modifiche alla Struttura Organizzativa di El.En. S.p.a. introducendo il nuovo ruolo di Direttore Generale nella persona dell'ing. Paolo Salvadeo. L'assetto organizzativo risulta complessivamente adeguato in termini di struttura, procedure e competenze in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta. Dallo scambio di informazioni intervenuto con i Collegi Sindacali (o Sindaci Unici) delle controllate Quanta System S.p.a., Lasit S.p.a., Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.), Dekamela S.r.l. non sono emersi profili di criticità.

La Relazione sulla Gestione, contiene le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, dal management, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dal revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha correttamente adempiuto alla periodica autovalutazione in merito alla propria composizione, indipendenza e dimensione.

Risulta inoltre esperita la procedura di verifica periodica in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, con particolare riguardo agli Amministratori indipendenti, e per quanto ad esso riferito non sono emerse problematiche di sorta.

Il Collegio Sindacale ha inoltre provveduto alla verifica sul rispetto dell'obbligo di informativa periodica o eventuale e sull'attività di monitoraggio svolta dalle varie funzioni aziendali ed a tal fine non ha rilievi da effettuare.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici di El.En. S.p.a. per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con la funzione Internal Audit al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni Aziendali di El.En. S.p.a. e di Gruppo per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate, anche ai fini di un'informativa periodica, in relazione all'attività di monitoraggio dei rischi aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- sedute congiunte con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 di El.En. S.p.a.;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi di El.En. S.p.a. e quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le funzioni di Controllo.

La funzione Internal Audit di El En spa opera sulla base di piano annuale. Il piano annuale definisce quale attività e processi sottoporre a verifica in ottica di risk based. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14/11/2017.

Le attività svolte dalla Funzione nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo concludono con un giudizio favorevole circa l'assetto complessivo dei controlli interni.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli e di gestione del rischio.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 D.Lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF.

Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato situazioni di criticità che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili della Società.

6. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e infragruppo.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nella Nota Integrativa.

Il Collegio ricorda che, in virtù di delibera del 12 novembre 2010 del Consiglio di Amministrazione, il comitato Controllo e Rischi svolge anche le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse affidategli alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate* di El.En. S.p.a. approvato in pari data.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla loro corretta applicazione.

Ha rilevato che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2017 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società (mediante approvazione di apposito regolamento) ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.

Il Collegio ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo di valutazione adottato, del processo di *impairment test* adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla capogruppo al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui art. 15 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (di cui al precedente art. 36 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 16191 del 2007), in relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, sia adeguata.

7. Modalità di concreta attuazione delle regole di Corporate Governance

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali El.En. S.p.a. dichiara di attenersi. El.En. S.p.a. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A.; il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato Controllo e Rischi, ed ha redatto ai sensi dell'art. 123-bis del TUF l'annuale "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" nella quale sono fornite informazioni circa:

- le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
- le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
- i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;
- la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo e dei comitati endoconsiliari nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" in data 15 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il Collegio ha altresì verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri membri sia in fase di nomina che successivamente come richiesto dall'art. 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile e ha svolto la prescritta attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

Il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in data 26 gennaio 2017 e ha esaminato il Piano di revisione annuale El.En. S.p.a. 2017 di Deloitte per l'espressione del giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo El.En.. La Società di Revisione ha emesso una relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, corredato della relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori oltre che dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, è stato portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2018 ed è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale, in vista dell'Assemblea convocata per il 27 aprile 2018 in prima convocazione e 15 maggio 2018 in seconda convocazione.

In data 30 marzo 2018 la Società di Revisione ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio di El.En. S.p.a. e consolidato del Gruppo El.En. chiuso al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di Revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio separato di El.En. S.p.a. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di El.En. S.p.a. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di Legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, co. 2, lettera e) D.Lgs. 39/2010), sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza.

La Società di Revisione, Deloitte, ha ricevuto i seguenti ulteriori incarichi nel corso dell'esercizio 2017, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti, sono stati imputati a conto economico:

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2017 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA		81
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(1)	15
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(2)	18
Totale				114

(1) Esame della dichiarazione di carattere non finanziario

Servizi di assistenza metodologica in relazione alla
(2) reportistica di sostenibilità sul bilancio al 31.12.16

9. Politiche di remunerazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione degli Amministratori Delegati, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica. Il Comitato Nomine e il Comitato per la Remunerazione hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 marzo 2018.

10. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

11. Conclusioni.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio di El.En. S.p.a. al 31 dicembre 2017 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 30 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, Presidente del Collegio Sindacale.

Dott. Paolo Caselli, Sindaco effettivo.

Dott.ssa Rita Pelagotti, Sindaco effettivo.



Industrial and Medical Laser Solutions

El.En. S.p.A.

- Via Baldanzese 17 - 50041 Calenzano - Firenze (Italia)
- Tel. +39 055 8826807 • Fax +39 055 8832884
- www.elengroup.com • finance@elen.it